Anno 96 - Numero 178

LA STAMPA

Domenica 12 Agosto 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 666-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - [illegible]: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,56; *Grecia dr. 5,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 50; *Libia pts 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,85; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia L. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'avvenire di Berlino

Nonostante i rivolgimenti algerini, la ripresa delle esplosioni sovietiche, e l'interruzione delle trattative fra i Sei e la Gran Bretagna, il discorso internazionale torna in Occidente a fissarsi ansiosamente su Berlino.

In questa ripresa di ansietà c'entrano innanzi tutto i rinnovati preavvisi da oltrecortina del trattato separato fra l'Urss e il governo comunista di Pankow, ma c'entra anche e forse più, l'imminente primo anniversario del «muro della ignominia», (dietro il quale un altro se ne sta erigendo). Ha portato — non saprei dire se a torto o a ragione — un lieve temperamento a codesta ansietà la visita improvvisa, almeno per il pubblico «laico», del generalissimo sovietico in Germania Est al generalissimo americano in Germania Ovest.

Codesto rinnovamento della preoccupazione berlinese suscita più di una riflessione. La prima è quella della persistente propensione occidentale ad allarmi ingiustificati, almeno eccessivi. Che cosa potrebbe succedere nel caso non improbabile che non si arrivasse neppure a un compromesso temporaneo per Berlino, e l'Urss concludesse finalmente il tante volte minacciato, e altrettante rinviato, trattato di pace con la «repubblica democratica tedesca»? Non credo davvero che da parte di questi due governi si pensi a un attacco contro le forze alleate di occupazione in Berlino Ovest. Ripeto ciò che ho detto altra volta: non è presumibile che Kruscev abbia voglia di «morire per Berlino».

La conseguenza immediata, e capitale, della firma del trattato sarebbe che per gli accessi a Berlino Ovest — chiusa entro la DDR (Repubblica democratica tedesca), ma su territorio (non si dimentichi) da questa non posseduto mai né in diritto, né in fatto — gli occidentali dovrebbero trattare con il governo comunista di Ulbricht, rendendosi così più difficili le loro condizioni e quelle degli abitanti. Tale è, per quanto ricordo, la previsione, o la minaccia, dello stesso Kruscev. In teoria, egli sostiene, naturalmente, che all'indomani del trattato di pace gli Occidentali non avrebbero più il diritto di rimanere a Berlino; ma gli Occidentali rispondono che la validità di detto trattato non sarà riconosciuta da loro, e che perciò essi resteranno: e in questo caso la situazione concreta coincide con la teoria loro, e non con quella sovietica.

Esclusa l'azione di forza, rimarrebbe come ipotesi sfavorevole massima il blocco. Questo creerebbe una situazione capace di durare per mesi e mesi, anche — si noti bene — se il blocco si estendesse al corridoio aereo. Il presidente di Berlino Ovest, Brandt, ci ha fatto sapere da molto tempo che la città era approvvigionata per un anno e mezzo. Adesso, è probabile che lo sia per due.

La seconda riflessione destata dal rinnovo di ansietà occidentale per Berlino è la confermata, cristallizzata passività degli Occidentali di fronte all'Urss. Parlo naturalmente, non di passività bellica, che a nessuno viene in mente di censurare, ma di quella diplomatica, politica, morale. Gli Occidentali vivono sempre nella aspettativa di quello che l'Urss farà, o dirà. Per conto loro non hanno nulla da fare, o da dire. Essi ripetono sempre che hanno facoltà di rimanere a Berlino Ovest per diritto di guerra e di armistizio, e per l'accordo quadripartito sempre valido. Pura lettera giuridica, è questo loro discorso: vi si aggiunge, come contorno, le libertà di Berlino, la volontà dei berlinesi; e per contrapposto, la tirannide del governo di Pankow.

L'Occidente aveva, ed ha, un punto di partenza eccellente, una carta ottima da giocare di fronte alla serie di pressioni sovietiche, ora blande, ora minacciose, per Berlino Ovest: ed è quella dell'unità di Berlino, non venuta mai meno in diritto, e finita al «muro della ignominia» neppure in fatto. Che cosa venite a parlarci (avrebbero potuto, e potrebbero, rispondere concisamente alle prolisse note diplomatiche e ai discorsi-fiume di Kruscev) di Berlino Ovest, città libera e smilitarizzata? Non di Berlino Ovest si tratta; ma dell'unica Berlino. La divisione di Berlino è stato puro arbitrio vostro, che voi stessi fino a ieri non avete avuto la faccia di proclamare. Puro arbitrio vostro, altresì, lo stanziamento a Berlino-Pankow di un governo comunista tedesco privo a tutt'oggi di una posizione internazionale valida, e che in ogni caso su Berlino Est non ha il menomo diritto.

Incominciamo dal ricostituire pienamente, di fatto come in diritto, l'unità berlinese. Accettiamo — non in via definitiva, ma come sistemazione di un provvisorio da durare finché voi vi deciderete a riconoscere il diritto tedesco di una autodecisione d'insieme — la esistenza delle tre Germanie, e provvediamo a una convivenza fra loro; promoviamo, d'accordo fra noi e sotto il controllo delle Nazioni Unite, la nomina di una assemblea nazionale unica, eletta liberamente dalle tre Germanie per concludere un unico trattato di pace: solo strumento valido perché pace, finalmente, ci sia.

Concluso il trattato, l'assemblea unitaria prorogherebbe «sine die» la sua sessione, lasciando dietro di sé una commissione che codifichi in diritto quella convivenza delle tre Germanie in fatto da noi promosse: dopodiché toccherebbe alla associazione delle tre Germanie così stabilita di provvedere liberamente agli sviluppi ulteriori. Tutto ciò, senza pregiudizio (fino a eventuali diverse deliberazioni degli interessati) della appartenenza della Germania federale alla Alleanza Atlantica, e della Ddr alla Alleanza di Varsavia.

Beninteso, quanto precede non è detto a titolo di unica e infallibile ricetta per il problema tedesco. Altre proposte, altre idee sono, in linea di massima, perfettamente legittime. Quel che importa è che una proposta, una idea occidentale ci sia.

Io ho parlato sempre, fin qui, di Occidente e di Occidentali. E' giunto il momento di dire: America e americani. Gli Stati Uniti, di fatto alla testa dell'alleanza atlantica sotto Eisenhower e Truman, mostrano sotto Kennedy l'intenzione di volerlo esserlo anche di diritto. Delle altre due potenze maggiori la Gran Bretagna ha accettato; la Francia, cioè De Gaulle, ha risposto che per lui è bello far parte per se stesso (possibilmente, con Bonn al seguito).

Tutto ciò non può durare indefinitamente. Riconosciamo pure all'America la direzione: anche l'Europa unita, di là da venire, non cambierebbe gran che in proposito. Ma domandiamo che una direzione, un programma, una concezione organica ci sia: e ciò, non soltanto per il problema tedesco, ma per la politica mondiale.

Luigi Salvatorelli

Vedere in quinta pagina il servizio del nostro inviato a Berlino nell'anniversario del muro che ha diviso la città in due.

L'uomo è apparso sugli schermi tv di tutta l'Europa

Da ieri mattina un astronauta russo ruota su una nave spaziale attorno alla Terra

Alla mezzanotte il maggiore A. Nikolajev aveva percorso più di otto orbite complete per oltre 320 mila chilometri - Si è alzato dal seggiolino di guida durante lo stato di «assenza di peso», ha mangiato e dormito - Continuo contatto radio con le basi nell'Urss - Quando passa su Mosca, le telecamere entrano in azione e trasmettono le sue immagini - Un dialogo tra Kruscev, in vacanza sul Mar Nero, e il pilota trentaduenne dall'alto dei cieli

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 agosto.

Mentre scriviamo questa nota, il terzo cosmonauta sovietico, il trentaduenne maggiore dell'aeronautica Andrian Grigorievic Nikolajev, plana negli spazi circumterrestri a bordo della navicella «Vostok III» messa in orbita stamane. Non si sa quando atterrerà. Nikolajev presumibilmente supererà l'impresa di Titov che stette in orbita per 25 ore, girando 17 volte intorno alla Terra; non si esclude che l'astronauta — è ormai il quinto uomo, fra russi e americani, a ruotare in orbita attorno al globo — possa restare nel cosmo per quattro o più giorni.

L'annuncio della nuova impresa spaziale sovietica è stato dato da Radio Mosca poco dopo le 13. Il testo era il seguente:

«La nave spaziale "Vostok III" è stata messa in orbita l'11 agosto 1962, alle ore 11,30 di Mosca. Essa è pilotata dal cittadino sovietico maggiore Andrian G. Nikolajev.

«Scopo del volo è la raccolta di ulteriori dati sugli effetti del volo spaziale sul corpo umano, e sulle capacità di lavoro dell'uomo in condizioni d'assenza di peso, nonché il perfezionamento di tutti i meccanismi delle navi spaziali, dei loro mezzi di comunicazione e infine degli strumenti per il controllo del volo e l'atterraggio.

«Gli elementi dell'orbita sono i seguenti: periodo orbitale 88 minuti e 30 secondi, apogeo 251 chilometri, perigeo 183 chilometri, inclinazione sul piano equatoriale terrestre 65 gradi. A bordo sono installati due trasmettitori che operano sulle frequenze di 20.006 e 19.995 megacicli».

Poco prima delle ore 15,30 (quando Nikolajev aveva ormai completato la terza orbita), la televisione sovietica ha cominciato a trasmettere immagini del cosmonauta nell'interno della cabina: sugli schermi è apparso il volto di Nikolajev, nel momento in cui il «Vostok III» sorvolava il territorio dell'Urss ad una velocità oraria di 28.000 km. Non è ancora chiaro se la trasmissione sia avvenuta in ripresa diretta o meno ma la prima ipotesi appare la più verosimile, quasi certa, essendo difficile pensare che le immagini stesse siano state, con tanta rapidità, sviluppate e quindi avviate agli studi della televisione dai tecnici del centro di comunicazioni spaziali i quali seguono, istante per istante, il volo del cosmonauta.

Le immagini dei cosmonauti Gagarin e Titov furono diffuse solo molto tempo dopo i voli di questi ultimi.

I telespettatori hanno potuto avvertire lo stato di imponderabilità del cosmonauta: di tanto in tanto, essi hanno veduto degli oggetti (i quali assomigliavano a dei pezzi di carta) volteggiare intorno al cosmonauta, il quale agitava le mani per afferrarli. La testa del cosmonauta, chiusa nel grande elmo spaziale, appariva quasi immobile. Ad un certo momento si è visto Nikolajev aprire e consultare una grossa carta, forse una pianta di volo. L'immagine sui teleschermi era un po' mossa ma abbastanza chiara.

Il maggiore Nikolajev ha fatto colazione — annunciava quindi la Tass — e si è riposato per un'ora, dopo avere compiuto la prima parte del suo programma di ricerche a bordo del «Vostok-III».

Nei suoi primi comunicati, Radio Mosca ha sottolineato che il volo di Nikolajev non è altro che una delle pedane di lancio per il volo pilotato nel «vero» spazio esterno, cioè l'astronautica che comincia con la destinazione Luna e continua puntando ai pianeti solari; i comunicati successivi di radio Mosca, integrati come abbiamo detto dalle immagini televisive dell'astronauta facevano intendere chiaramente che tutto a bordo dell'astronave orbitante si svolgeva in maniera soddisfacente.

«Sto bene — comunicava più volte il cosmonauta — gli strumenti funzionano ottimamente. La Terra è chiaramente visibile dal portello e distinguo con chiarezza montagne e fiumi. Seguivano poi segnali in codice.

Poco dopo le 17 italiane (ore 18 di Mosca) la televisione russa annunciava che durante le prime sei ore di volo Nikolajev aveva fatto quattro giri del globo, con un percorso totale di 160.000 chilometri, in caduta libera circolare.

Il cosmonauta aveva fatto colazione e si era riposato per un'ora. Il termometro nell'abitacolo del pilota segnava 21 gradi sopra zero, e il barometro indicava una pressione assolutamente normale. Anche i dati igrometrici, sull'umidità dell'ambiente, erano del tutto regolari.

Alle 17,25 locali, la Tv moscovita dava ai suoi spettatori nuove immagini di Nikolajev nella nave orbitante. Erano immagini molto chiare. Si udivano poi di nuovo tratti di conversazioni in codice. Il pilota si annunciava con la sua sigla, e gli si rispondeva da terra con altre formule in codice.

Passando al di sopra di vari Paesi, il cosmonauta ha trasmesso messaggi di augurio all'Unione Sovietica ai Paesi socialisti, ai popoli dell'Africa, dell'America Latina e degli Stati Uniti. Iniziava quindi una radioconversazione con Kruscev, ritrasmessa da tutte le emittenti.

«Mi sentite?» ha chiesto Kruscev al pilota, mentre questi ruotava con la sua navicella attorno alla Terra. «Vi sento bene. Vi sento bene» ha risposto Nikolajev. «Come state?». «Il cosmonauta sovietico Nikolajev sta benissimo. Tutte le apparecchiature funzionano bene».

Kruscev, che parlava dalla sua residenza estiva sul Mar Nero, ha detto ancora: «Vi ho sentito. Sono lieto che le apparecchiature funzionino bene e che le vostre condizioni di salute siano buone. Mi congratulo con voi. Sono orgoglioso che abbiate compiuto questa coraggiosa impresa».

Il Primo ministro russo aveva conversato telefonicamente con Gagarin e Titov subito dopo il loro ritorno a terra, ma non aveva parlato con loro durante il volo.

Tutte le volte che la nave spaziale passa sull'Unione Sovietica, entrano in azione le telecamere che trasmettono immagini del pilota. Lo si è visto alzarsi, ad un certo momento, dal seggiolino di guida.

La «Tass» e radio Mosca continuano a trasmettere dichiarazioni di scienziati sovietici. Fra questi Blagonravov che ha affermato che gli studiosi stavano esaminando gli spettri dei vari gruppi di nuclei, presenti nello spazio interplanetario, la composizione chimica dei raggi cosmici e i mutamenti delle componenti nucleari. Blagonravov ha anche ricordato, anticipando evidentemente prossimi lanci sovietici, che con l'invio di una stazione interplanetaria verso Venere gli scienziati dell'Urss hanno dimostrato che è possibile sin d'ora inviare missili su altri pianeti.

Alle [illegible] il cosmonauta comunicava di nuovo di star bene, la frequenza del polso resta di 78-82 pulsazioni al minuto mentre la cadenza del respiro varia da 22 a 30. Aveva ormai percorso otto giri orbitali, per oltre 320 mila chilometri.

Enzo Bettiza

Nei giorni scorsi, Nicolajev (a sinistra), è stato ospite dei coniugi Titov. Eccolo mentre consulta degli appunti con il collega e la signora Titov appoggia familiarmente le braccia sulle spalle del marito e dell'amico

Il maggiore Andrian Grigorievic Nikolajev è il terzo cosmonauta sovietico (Tel.)

Perché andò nel cosmo fu lasciato dalla fidanzata

Mosca, 11 agosto.

Adrian Nikolaiev è nato nel 1929 nel villaggio di Sciorsciali, nella Repubblica autonoma dei Ciuvasci (Medio Volga). Suo padre, morto nel 1944, era membro di una fattoria collettiva ed altrettanto era la madre. La famiglia Nikolaiev era composta di sei bimbi.

Voleva diventare dottore e dopo i primi sette anni di istruzione entrò in una scuola per medici. Tuttavia più tardi cambiò opinione e si trasferì in un istituto tecnico dove lavoravano due dei suoi fratelli più anziani.

Dopo aver lavorato in Carelia, in una fabbrica di legno, fu chiamato sotto le armi e inviato ad una unità stanziata nel mezzogiorno del Paese. Dopo aver imparato il mestiere di radiotecnico mostrò il desiderio di diventare pilota e fu mandato ad una scuola di aviazione. Mentre era nell'esercito Nikolaiev aderì al partito comunista.

Alla scuola aviatoria studiò sotto la guida di Leonid Solokov, eroe dell'Unione Sovietica. I suoi compagni ricordano quando egli, con grande coraggio e tranquillità, atterrò una volta con un aereogetto il cui motore si era bloccato.

Anche l'altro cosmonauta dell'Urss, Titov, ricorda che la caratteristica di Nikolaiev è la calma. Un giorno fu chiamato dal suo comandante che gli chiese se avrebbe voluto volare su «macchine modernissime»: si trattava delle navi spaziali. Nikolaiev accettò e qui incontrò Gagarin e Titov; quando Titov si preparava al volo, egli fu nominato sostituto cosmonauta in caso questi avesse dovuto rinunciare all'impresa. In tuta spaziale egli era accanto alla Vostok 2 sulla quale Titov avrebbe preso posto.

La madre di Nikolajev — intervistata da giornalisti sovietici — ha espresso il parere che suo figlio non rimarrà scapolo a lungo ed ha rivelato che egli ebbe una vicenda sentimentale, interrotta quando decise di divenire cosmonauta. «Credo che verrà il momento in cui mi inviterà al suo ricevimento di nozze», ha dichiarato la madre del cosmonauta, precisando che suo figlio era molto innamorato di una ragazza e prevedeva di sposarla.

Avvenne, però — racconta la donna — che Andrian fosse scelto per il programma di addestramento dei cosmonauti e poiché la selezione doveva rimanere segreta, egli non poté rivelare alla fidanzata quale compito lo attendeva. Pertanto si limitò a pregarla di aspettare. Ma questa atmosfera di segretezza e la separazione si rivelarono insopportabili e la ragazza sposò un altro uomo. La madre ha così concluso: «A quanto pare, mio figlio, conoscendo la serietà e la difficoltà del suo compito, non aveva fretta di sposarsi. Occupava tutto il tempo libero continuando ad accudire alla sua professione favorita».

Per quanti giorni resterà nel cosmo?

Mentre stiamo scrivendo, il *Vostok III*, portante nel suo capace ventre il quinto cosmonauta, maggiore Andrian Nikolajev, continua ad aggomitolare orbite intorno alla Terra. L'inclinazione di esse è di 65 gradi sul piano dell'Equatore, inclinazione tradizionale ormai per i lanci sovietici. Non essendo atterrato dopo il primo giro (come fece Gagarin), è difficile che atterri prima che sia compiuto il 17° giro (dopo il diciassettesimo appunto atterrò Titov) e ciò dovrebbe avvenire nella mattinata di oggi, 12 agosto; questo per dare il tempo all'astronave di ritrovarsi sulla regione dove toccarono terra i *Vostok* precedenti. A meno che, questa volta, i russi non abbiano scelto di far discendere il loro astronauta su una qualche altra parte del loro territorio, il quale tra Europa e Asia abbraccia 120 gradi di longitudine, corrispondente a un terzo di parallelo terrestre; o addirittura abbiano progettato una discesa sul Pacifico. In questi casi, l'ora del ritorno potrebbe essere diversissima.

A leggere però con attenzione il primo comunicato di Radio Mosca, viene naturale supporre che questa impresa, la quale segue dopo più di un anno la circullazione multipla di Titov, sia destinata a superare quest'ultima, per il numero delle orbite e per la durata: e che cioè, se le condizioni dell'astronauta si manterranno buone, la permanenza di lui nello spazio possa protrarsi a due o tre giorni; con un numero di orbite di trentaquattro o di una cinquantina. Il comunicato infatti asserisce che lo scopo del volo è, fra l'altro, di ottenere nuovi dati sugli effetti del volo spaziale sul corpo umano, sulle capacità di lavoro dell'uomo nelle condizioni di imponderabilità. Questi dati, per un periodo di tempo di 25 ore consecutive, già sono stati forniti da Titov e, per durate minori, da Gagarin, Glenn, Carpenter. In vista di viaggi spaziali più lontani, è ragionevole si vogliano saggiare le capacità di adattamento dell'uomo per tempi maggiori.

Anche è fatto cenno nel comunicato alla circostanza che si vuole sperimentare, con questo lancio, il perfezionamento di meccanismi accessori delle navi spaziali, delle particolarità dell'atterraggio e dei modi di comunicazione tra il veicolo e la Terra. Non è affrontato ancora invece uno dei più grossi problemi che bisognerà risolvere, se si vorrà uscire, con equipaggi umani, dai dintorni immediati del nostro pianeta, per avventurarsi nello spazio interplanetario o per una prima esplorazione ravvicinata della Luna: e cioè la difesa degli organismi viventi dalle radiazioni che si pensa dover incontrare nella fascia di Van Allen. Il *Vostok III*, sulla sua orbita, che è meno allungata delle altre, più regolare, più simile a una circonferenza, si mantiene sempre ben al di sotto di quella pericolosa regione.

Collegato a questo, un altro non risolto problema aspetta sempre la sua soluzione: e cioè il ritorno a terra da altitudini commisurabili non già in poche centinaia di chilometri, ma nelle molte migliaia; il che significa velocità di rientro nell'atmosfera tali da esigere accorgimenti frenanti molto più efficaci di quelli finora sperimentati.

Mentre è in atto un'impresa che fa ancora in tempo a presentarci grosse sorprese e che forse segnerà un nuovo primato, può sembrare ingeneroso aver l'aria di esigere qualche cosa di più e di oltre. Non è questa la nostra intenzione; soltanto ci sembra di dover notare che, con questo quinto volo orbitale, non sembra superata una certa condizione di stallo nelle imprese spaziali con equipaggi umani; ciascuna delle quali, dopo l'aprile del '61, si è presentata come un perfezionamento sì, ma non come un sostanziale superamento di quella di Gagarin.

Didimo

Washington: "Auguriamo felice atterraggio al pilota"

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 agosto.

Per quanto una nuova grande manifestazione spaziale russa fosse qui prevista prima della fine dell'anno, tuttavia l'annuncio del nuovo viaggio orbitale spaziale di Nikolajev è giunto di sorpresa.

Commenti di grandi responsabili, ancora, non ve ne sono: il Presidente sta navigando in mare, in gita di diporto lungo le coste del Maine e, al dipartimento di Stato, si è risposto che non c'è niente da dire.

Alla nota con la quale i russi hanno invitato gli americani a non dar corso, in questi giorni, a esperimenti nucleari d'atmosfera, al fine di non mettere in pericolo la vita e l'esperimento del nuovo cosmonauta, il dipartimento di Stato ha risposto ufficialmente poco fa, augurando a Nikolajev un felice atterraggio e dando assicurazione che, finché il cosmonauta sarà in orbita, da parte degli Stati Uniti non vi saranno esperimenti che possano in nessun modo danneggiarlo.

Nota, come si vede, cordiale sportiva e non polemica. In altri ambienti ufficiosi americani, però, si è notato che l'appello russo ha un sapore molto propagandistico, di cattivo gusto e di dubbia buona fede. I russi sanno — si è osservato a Washington — che gli americani non hanno in progetto, in questi giorni, nessuna esplosione atomica nell'alta atmosfera. Appare inoltre subdolo il fatto che essi, mentre fanno appello alla responsabilità americana, ignorino completamente i loro scoppi nucleari d'atmosfera effettuati nei giorni scorsi, nell'Artico. E l'ultimo di questi scoppi è stato registrato due giorni fa.

Per quel che riguarda le prime reazioni degli ambienti scientifici americani, il direttore del Centro che progetta le navi spaziali, Robert R. Gilruth, si è dichiarato sorpreso del fatto che i russi abbiano tentato il nuovo esperimento, ancora una volta, con un solo uomo, anziché con due. Egli ha aggiunto, in base ai primi rilievi effettuati, che, a quel che pare, i russi anche questa volta hanno usato il medesimo tipo di veicolo usato per i viaggi spaziali orbitali di Gagarin e di Titov.

Negli ambienti scientifici americani (sempre da fonti ufficiose), si ritiene che la navicella di Nicolaiev sia guidata soprattutto da terra e cioè il nuovo cosmonauta goda di un'autonomia di manovra molto più limitata di quella degli astronauti americani. Così pure, in genere, si ritiene (deducendo la cosa dal fatto che i russi, per ora, non hanno comunicato nessun dato preciso sull'intero progetto in corso) che Nicolaiev resterà in orbita molto più a lungo di quel che è rimasto Titov e, probabilmente, per una lunghezza di tempo che potrebbe essere spettacolare.

Antonio Barolini

CRONACA CITTADINA

Un caldo letargo avvolge tutta la città

La settimana del grande esodo

La popolazione era già ridotta alla metà: ieri ne sono partiti altri 150 mila - E' stata l'ultima ondata verso le spiagge e le valli gremite di folla - Il monito dell'esperienza a chi viaggia - Attenti alle insidie del mare, dei fiumi e delle montagne Per tutti, anche per i rimasti, il Ferragosto sia una serena e riposante vacanza

Un partente ritardatario. Questa foto è stata scattata alle 15 di ieri in via Roma

Non sembrava possibile che la città spopolata disponesse ancora di riserve per alimentare il grande esodo. Con la chiusura delle fabbriche, una settimana fa, se ne erano andati in cinquecentomila.

Ieri abbiamo assistito a una nuova ondata di partenze verso le spiagge e la montagna, dove si dorme ormai nelle vasche da bagno e sui biliardi ed è difficile trovare lo spazio per distendere una sedia a sdraio. Molti sono riusciti a combinare un «ponte» tra oggi e mercoledì, torneranno solo dopo Ferragosto. E per quel giorno, altri ancora li raggiungeranno: Torino si ridurrà ad una sonnolenta città di provincia, con forse trecentomila abitanti: coloro che hanno già fatto le ferie, gli addetti ai servizi essenziali.

A Porta Nuova e a Porta Susa ieri sono stati venduti 45 mila biglietti, per altrettanti milioni di lire: pochi quelli per lunghi viaggi verso il Meridione, molti per brevi percorsi fino alla riviera o alle montagne. Altre 10 mila persone circa sono partite con le autolinee o le tranvie e 100 mila — secondo un calcolo approssimativo — in macchina: diecimila auto sono state registrate sulle autostrade per Milano e la Val d'Aosta, altrettante verso le valli di Lanzo e del Pinerolese, quindicimila verso la provincia di Cuneo e la riviera. In totale 150-160 mila persone se ne sono andate.

CHI VIAGGIA ricordi che il caldo è il pericolo più insidioso: addormenta i riflessi e il senso critico, aggrava la stanchezza e la tensione. Se il viaggio è lungo, approfitti di frequenti soste per distendere i nervi e sgranchirsi le gambe. Eviti di chiedere all'alcool o agli eccitanti una frustata contro il torpore: non farebbero che aggravarlo. Ricorra piuttosto al tè o al caffè, ma con moderazione. Rifugga soprattutto la tentazione di pasti troppo copiosi. E ricordi che le strade del compartimento di Torino sono vigilate da cento pattuglie della polizia stradale: un sorpasso avventato, una accelerata imprudente costeranno quasi di certo una multa salata e probabilmente il ritiro della patente.

IN MONTAGNA non sono ammesse improvvisazioni e leggerezze. Per quanto facile appaia una parete alla vostra inesperienza, diffidate. Per avventurarsi sulla roccia, occorrono allenamento e conoscenza dei luoghi. Due giovani alpinisti torinesi, a Gressoney, hanno perso la vita per aver affrontato un picco apparentemente agevole, ma che nessuno dei valligiani si sarebbe mai sognato di scalare perché friabile come un castello di sabbia.

Anche i semplici escursionisti siano prudenti. In montagna il tempo cambia improvvisamente. Con la nebbia, persino alpinisti esperti stentano a trovare la via del ritorno. La pioggia, a tremila metri, non è un piacevole e rinfrescante diversivo come in città: per donne e bambini può rappresentare sofferenza e angoscia.

AL MARE, troppo spesso si trascurano le regole più elementari: non bagnarsi subito dopo i pasti, non avventurarsi al largo quando non si sia esperti del nuoto. Un attimo di stanchezza, un crampo bastano a impedire il ritorno a riva. La breve vacanza di Ferragosto non consente, inoltre, la conquista di una «tintarella» come quella di chi ha trascorso mesi di spiaggia. Una imprudente esposizione al sole causerà solo ustioni dolorose e febbre alta.

SUI FIUMI, i rischi sono anche più gravi. La corrente può sembrare pigra anche quando è rapida e travolgente; l'invito dell'acqua è insidioso: il gelo improvviso è causa di congestioni; il fondo è spesso cosparso di buche profonde, causa di vortici e mulinelli.

I BIMBI sono i più esposti ai pericoli delle vacanze. La stessa novità dell'ambiente li eccita, stimola la loro curiosità e il loro spirito di avventura, mentre i genitori, lontani dal traffico cittadino, si cullano in un illusorio senso di sicurezza e allentano la vigilanza. Ma persino in campagna il pericolo è sempre presente: la fossa di una concimaia, un albero di frutta tentatore, una linea ferroviaria nascosta dietro un filare di pioppi, un muro di sostegno ai margini di un prato.

Detto tutto questo, da amico ad amico, ci sia consentito rivolgere un augurio a tutti i lettori: al mare, in montagna, in città, riposatevi, divertitevi, trascorrete un sereno tranquillo Ferragosto.

Sono ormai duecento le persone che vivono nella casa dell'incubo

A 4 mesi di distanza siamo tornati in via Vigliani - Ci hanno accolto miasmi e putredine - Sessanta famiglie, con 70 bambini, senza servizi igienici - Il bubbone è cresciuto e col caldo è diventato più pericoloso

Questa stanza, come altre, rigurgita di macerie e lordure: i bimbi vi giocano ignari

Quattro mesi fa segnalavamo l'assurda, terribile situazione dell'ex cascina De Vecchi in via Vigliani 174: sporcizia mai vista, topi famelici, mancanza di acqua e di servizi igienici, un incubo per le 33 famiglie che l'abitavano.

In seguito alla nostra segnalazione fecero sopralluoghi l'Ufficio d'Igiene (che già l'aveva dichiarata inabitabile due anni prima) e l'Istituto Case Popolari. Il sindaco, l'assessore all'Igiene e il presidente dell'Istituto Case Popolari decisero di eliminare il più presto possibile lo «scandalo» e di sistemare decentemente quelle povere famiglie.

Si era alla metà d'aprile e in quei giorni pioveva frequentemente: il puzzo che esalava dai cumuli di rifiuti nel cortile e in alcune stanze della vecchia cascina era attenuato dalla pioggia. «*Per l'amor di Dio* — dicevano gli inquilini — *speriamo che quando vengono i primi caldi noi possiamo essere già sistemati in alloggi da cristiani, altrimenti qui moriremo dalla puzza*».

E' venuto il caldo e la cascina di via Vigliani 174 è più che mai un bubbone putrescente. Nessuna delle 33 famiglie ha avuto l'alloggio promesso e per giunta, nel frattempo, gli inquilini sono aumentati perché sono arrivate altre famiglie, quasi tutte meridionali, e si sono installate negli abituri ancora liberi. Due mesi fa i nuclei familiari erano diventati 45, ora sono circa 60 con 200 persone di cui una settantina di bambini.

La vita di questa gente è un dramma continuo perché, per quanto si possa essere abituati a vivere male, nella miseria e nella sporcizia, non ci si può adattare alle condizioni imposte dalla «casa dell'incubo». Racconta Rocco Ferraro, un calabrese che con nove familiari abita lì da due anni: «*Al mattino, tra le sette e le otto, quando tutti si alzano, da qualsiasi parte si guardi — nel cortile, nelle soffitte, nelle stanze libere del pianterreno, lungo le scale — si vede gente che soddisfa le proprie necessità*».

Verso sera il gran caldo della giornata fa esplodere, nella forma più violenta, un puzzo che raduna in sé le più repellenti origini. Le zanzare diventano insopportabili e i topi escono dai loro nascondigli, si trasformano nei veri padroni dello stabile: assaltano i gatti, entrano nelle camere e nella cucina a cercar cibo. «*Due settimane fa* — racconta Marcella Bergantos che abita nella ex-cascina da 20 anni — *fui aggredita da uno di questi topi nel mio letto. Mi aveva addentato al mento* — dice mostrando la traccia della ferita ancora visibile — *e non sapevo come fare a liberarmene: gridare non serviva a nulla. Poi sono riuscita ad avvolgerlo nelle lenzuola e l'ho soffocato con le mani dopo una accanita lotta durata un quarto d'ora. Era una bestiaccia che pesava un chilo e mezzo*».

Tutto questo avviene in un'area che è compresa fra alti palazzi moderni che sembrano distanti due secoli dalla vita terribile della ex-cascina. Ma anche questi grossi fabbricati risentono del vicino bubbone. «*Le ondate di puzzo* — dice un'inquilina dell'ottavo piano — *sono frequenti e bisogna affrettarsi a chiudere le finestre*».

Ci rendiamo conto che il problema non è facile. Il tempo per fare qualcosa, comunque, c'è stato. In quattro mesi nessuno è stato in grado di dare a questi sventurati una sistemazione più umana, nelle casermette di Borgo San Paolo, ad esempio, o in qualche altro ricovero, in attesa di poter disporre di alloggi veri e propri.

Il Municipio, che è riuscito a far scomparire le brutture delle case di via Tripoli e di via delle Maddalene, si è fermato dinanzi ai rigurgiti di via Vigliani? Purtroppo adesso siamo in periodo di vacanza, gli uffici municipali non riprenderanno la loro piena attività se non alla fine del mese. Intanto in attesa di una soluzione civile la casa dell'incubo continuerà indisturbata a spandere miasmi?

Le tasse non temono il caldo

Arrivano le cartelle dell'imposta di famiglia

Sono 35.767 revisioni di pratiche - Per altri tributi minori il Comune rivendica l'esazione anche di 30-40 lire all'anno: costa di più incassarle

In questi giorni il Comune distribuisce le cartelle delle imposte. L'Ufficio tasse ha incominciato la notifica dei ruoli suppletivi dell'imposta di famiglia per il '62. La revisione riguarda 36 mila 767 pratiche, corrispondenti a circa il 10% delle famiglie e al 30% dei contribuenti torinesi. Il recapito delle cartelle si svolge in questo periodo per consentire agli interessati l'eventuale ricorso entro i termini di legge, che scadono a settembre. Risultano in aumento rispetto all'anno precedente 19.637 pratiche; 5366 rispondono alle controrettifiche di domande di riduzione dell'imposta; vengono rinnovate 2638 notifiche di partite in contestazione; 8136 costituiscono la prima tassazione di nuovi contribuenti.

In merito agli altri tributi parecchi lettori ci segnalano un fenomeno che ci pare alquanto anacronistico per non dire assurdo. Ci riferiamo all'applicazione di certi tributi minimi dell'entità di 25, 30, 70 lire come la tassa di occupazione del suolo pubblico per i portoni.

«*Abito in strada Valsalice* — ci scrive un lettore — *a mezz'ora di cammino dalla città. In uno dei giorni scorsi è arrivato a casa mia un vigile grondante sudore per aver dovuto percorrere un lungo tratto di strada sotto il sole. Aveva in mano una cartella, che sventolava per farsi aria. Non si preoccupi, mi ha detto consegnandomela, non si tratta che di 33 lire. Non merita certo la fatica che ho fatto*». Una lettrice, che abita alla barriera di Francia, ci informa: «*Mi è stata recapitata una cartella relativa alla tassa sull'accesso carraio. Devo pagare 33 lire. Quanto spende il Comune per riscuotere questa cifra?*».

La stessa domanda è ripetuta in altre lettere e la risposta è facile: certi tributi costano al municipio molto di più di quanto rendono. Il conto è presto fatto. Per ogni cartella il Comune paga l'impiegato che fa l'accertamento, quello che lo controlla, gli addetti al centro meccanografico dell'Esattoria che compila i moduli (altra spesa di carta e di stampa), infine il vigile che consegna le bollette agli intestatari.

«*Il buon senso* — commenta un lettore — *dovrebbe far applicare spontaneamente il principio che prima di imporre una tassa, si deve accertare se il costo dell'esazione non ne annulla il beneficio*». Ma nel caso di quelle di cui ci stiamo occupando anziché di beneficio si deve parlare di danno. E' possibile che una burocrazia solerte e moderna tolleri certe assurdità e non consigli un minimo di tassazione sotto il quale i tributi diventano un onere?

Le 25 ed anche le 75 lire che potevano rappresentare un gettito utile venti anni or sono, non rivalutate, costituiscono oggi una passività che danneggia il Comune, appesantisce il lavoro degli uffici ed irrita i contribuenti. Un vigile ci ha confidato: «Per me è una questione di buon senso. Quando vedo che devo camminare tre quarti d'ora per recapitare una bolletta da 20-30 lire, mi vien voglia di andare direttamente all'Esattoria e pagarla io: è come se avessi preso il tram».

Un fenomeno che riguarda tutte le città d'Italia

Soltanto 3 promossi su 10 alla maturità Che cosa ne pensano presidi e professori?

Parecchie le cause, tutte concorrono a spiegare la crisi della scuola - L'esperimento di un'insegnante delle medie superiori - Ragazzi con 7 in italiano che scrivono «aqua» e «acquila», coniugano il verbo cuocere con la «q» e celiare con la «g» - Un altro esempio: «glielo detto» - Pochi conoscono l'uso esatto della punteggiatura - Di chi la colpa?

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi i risultati definitivi degli esami di Stato. Quest'anno (come già l'anno scorso) sono sconfortanti: e non solo a Torino, dove si è anzi raggiunta una delle percentuali più alte (30%); ma in tutta Italia. La media nazionale dei promossi è di poco superiore a tre su dieci.

Tutti asini i nostri ragazzi? Quale spiegazione si può dare al fenomeno? Abbiamo interrogato parecchi professori, reduci dalle prove di luglio.

«*Non si deve pensare* — essi hanno risposto — *a uno scadimento del livello intellettuale dei giovani; bisogna piuttosto dire che questi risultati denunciano ancora una volta l'esistenza di una crisi della scuola. Innanzitutto il modo di insegnare varia, da un docente all'altro, assai più oggi che in passato. Ci sono insegnanti fossilizzati nei vecchi schemi, ancorati a un sapere tutto "nozionistico"; essi vogliono dai loro alunni una sapienzina spicciola, fatta di date, di titoli d'opere, di edizioni ecc. Ci sono altri insegnanti, che, insofferenti dei vecchi schemi, spaziano nelle idee e nei valori più generali e umani. E' naturale che gli esaminandi, preparati in un certo modo, vengano a trovarsi disorientati e smarriti di fronte a professori che dànno alla discussione d'esame un'impostazione del tutto diversa da quella a cui i giovani erano assuefatti*».

Ma ci sono anche altri aspetti più profondi della crisi. Importante quello economico, a causa del quale molte cattedre rimangono scoperte: «*Continuo e progressivo* — dicono i docenti intervistati — *è l'allontanamento dei migliori insegnanti dalla scuola*».

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 27,3
MINIMA	+ 17,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 24,1; press. 743,2; umid. 61%. Cielo sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Temperatura a Caselle: massima + 29,7; minima + 14,4; media + 22,1.

Altri professori hanno osservato: «*C'è tutto un problema di intrinseco ammodernamento della scuola da affrontare: insegnamento più agile, meno mnemonico, più legato ai problemi della vita. In altri termini, un po' meno di faticosi e inutili imparaticci e un po' più di dialogo, di abitudine al ragionamento, all'interpretazione dei fatti culturali del nostro tempo. Con questo si pone la necessità di una riforma dei programmi, dei metodi, della mentalità stessa*».

Abbiamo sentito anche molti professori che non facevano parte delle commissioni d'esame. Alcuni ci hanno dichiarato, con pessimismo, che «*la cultura va declinando*». E qualcuno ha aggiunto: «*Molti insegnanti cercano un alibi alla loro impreparazione nelle "promozioni generose"*».

In qualche scuola media superiore, dove i posti sono limitati, i giovani che chiedono l'iscrizione vengono sottoposti, a gruppi, ad una prova di italiano.

«*Ho dettato un brano d'autore,* — racconta una insegnante. — *Al termine di ogni periodo facevo una lunga pausa. Su 15 studenti dieci hanno riempito un'intera pagina senza un punto; ignorano evidentemente che esiste la punteggiatura. Quasi tutti hanno scritto: "glielo" detto (non conoscono il passato prossimo del verbo dire); gli apostrofi mancanti non li conto neppure più per errore; sono pochi i ragazzi licenziati dalla media (13-14 anni) abituati a servirsene. Soltanto tre dei 15 esaminati hanno usato la "c" e non la "q" per "cuocere". Invitati a coniugare il verbo hanno espresso con "quossi" il passato remoto.*

La "c" di acqua l'hanno imprestata quasi tutti ad aquila, scrivendo, senza esitazione: "aqua" e "acquila". Altre raffinatezze: "daglio", invece di dallo e "cegliare", invece di celiare. Non uno ha saputo commentare il brano che ho dettato. Volete che vi dica con quale voto d'italiano hanno conseguito la licenza media? Tutti 7 e qualcuno persino 8».

Il prof. D'Agostino del liceo Alfieri ha premesso: «*Faccio riferimento alla mia esperienza personale*». Poi ha detto: «*I motivi per cui la percentuale dei promossi alla maturità è relativamente bassa sono diversi; ma soprattutto ciò dipende dal fatto che parecchi giovani desiderano frequentare corsi di studi ai quali sono per natura meno disposti. Cause secondarie sono: la dispersione delle energie durante l'anno scolastico (dovuta alle esigenze della vita moderna) e il soverchio affollamento delle classi, che impedisce agli insegnanti di ottenere un buon rendimento curando meglio i singoli alunni*».

Sono parole che lasciano perplessi. La scuola ha una funzione fondamentale nella preparazione dei giovani alla vita. Non è ammissibile che tutto l'organismo sia sconvolto da una crisi che dura ormai da anni. Bisogna che governo, province e comuni pensino seriamente a restituirle mezzi e serenità.

Specchio dei tempi

«Specchio dei tempi» sul K2? (un gentile ricordo) - «Avevo una casetta piccolina in Canada...» - Chiediamo i nomi dei farmaci nefasti - Il futuro medico contagiato - Non scherzate con le aragoste

Un gruppo di lettori ci scrive da Mochalula (Kashmir):

«Siamo cinque studenti australiani in vacanza per il mondo. Ogni anno facciamo un lungo viaggio e lo dedichiamo ad una nazione. Quest'anno abbiamo attraversato l'Asia, in gran parte in bicicletta o con mezzi di fortuna.

«Ora ci troviamo in questa località che vive ancora delle gesta dei meravigliosi alpinisti italiani, gli scalatori del K 2. In alcuni negozi c'è ancora la bandiera italiana con le fotografie e i nomi dei campioni. Noi siamo lieti di dedicare all'Italia il nostro viaggio, anche se in Italia non siamo mai stati.

«Attraverso questo giornale internazionale rivolgiamo all'Italia e all'Europa il nostro più cordiale augurio e un fraterno saluto. Viva la fratellanza tra i popoli. Viva il K 2 e gli alpinisti italiani. Con stima».

K. Schoeders, J. M. Rean, F. Smes, T. Kuit, K. Ruther

Un lettore ci scrive:

«Al lettore che ha espresso il desiderio di un pezzo di terreno, espongo il frutto della mia esperienza. Anch'io avevo avuto lo stesso suo desiderio e per anni ho risparmiato coinvolgendo nel regime di massima economia tutta la famiglia. Finalmente, si era nel 1957, parve che l'occasione fosse giunta in un terreno proprio dalla parte della collina. Che bello potersi sedere in un prato verde e pensare che un giorno su quella parte sarà costruita la casetta della quale abbiamo coscienziosamente elaborato il progetto, su quell'altra parte sarà sistemato il giardino, un pergolato correrà sui limiti del terreno, ci sarà l'orto e una piccola parte sarà conservata a prato.

«E si fa il programma. Anzitutto liberarci dei debiti; indi consegnare ad un professionista il progetto perché sia approvato; intanto farsi fare dei preventivi di spesa e risparmiare ancora fino all'osso per raggiungere la realtà e toglierci dal campo dei sogni. Ma purtroppo la realtà viene da sola sotto strane forme; il professionista chiede 700.000 lire, i vicini fanno scomparire ad arte i termini della proprietà (se crede di aver ragione si rivolga ad un legale), ignoti considerano quella proprietà l'ideale deposito delle immondizie.

«Infine giunge il Piano Regolatore con i vincoli delle distanze e della cubatura. Su una superficie di 1200 metri, mi è consentito di costruire metri cubi 240 pari cioè a 3 camere e mezzo.

«Sono passati cinque anni. I vicini hanno costruito palazzi di 3-4 piani invadendo la nostra proprietà e scaricando sulla stessa il materiale di scavo. Tanto, non avendo chiesto il permesso di costruzione in base al vecchio piano regolatore, io non potrò costruire un bel niente! Purtroppo è proprio così. Ma come potevo, già pieno di debiti, affrontare la spesa di 700.000 lire, per un progetto che veniva accettato con riserva?

«Pertanto consiglio quel lettore di continuare a sognare. E quando il desiderio si fa più forte canti: "Avevo una casetta piccolina in Canada; con vasca e pesciolini, e tanti fiori di lillà...". Purtroppo anche questa canzone io ho vietato nella mia famiglia».

Walter Bianco

Un lettore ci scrive:

«Chiedo che venga pubblicata su "Specchio dei tempi" questa protesta per l'ingiustificato atteggiamento della stampa nazionale a proposito dell'ormai noto incriminato farmaco: il talidomide. Sui quotidiani e sui settimanali si ripetono e susseguono ampi e dettagliati articoli sull'argomento ma, mentre per ciò che riguarda le altre nazioni, vengono citati i nomi sotto cui il tristemente famoso talidomide è uscito in commercio (in Germania, fin dal '58, sotto il nome di Contergan; in Inghilterra col nome di Distaval; in Belgio si chiamò Softenon, ecc.), per quello che riguarda l'Italia si dichiara che ben sette case farmaceutiche italiane lo produssero sotto sette diversi nomi, ma a questi "nomi" ci si guarda bene dal fare il minimo accenno.

«Non sarebbe bene che ogni persona, ogni famiglia, potesse, molto semplicemente, fare una revisione al proprio armadietto dei medicinali, ai propri cassetti... nei comodini da notte, per potersi disfare del prodotto galeotto, qualora ne riscontri la presenza? Non tutti, anzi pochi, hanno l'abitudine di leggere la composizione di ciò che ingurgitano (i più, purtroppo, con troppa dimestichezza!).

«Se si pensa ai molti campioni di prodotti farmaceutici che i medici ricevono dalle case farmaceutiche e che a loro volta distribuiscono ai loro clienti, già questo soltanto dovrebbe indurre ad essere onestamente precisi in proposito, non anteponendo interessi commerciali o di qualsivoglia altra ragione, a un comune interesse di così grande importanza».

Daniela Dovoli

Un lettore ci scrive:

«Ho provato sinceramente pena nel leggere la lettera dello studente contagiato di sifilide e, mentre lo compiango per la sua sorte, gli faccio i più vivi auguri per una completa guarigione. Mi permetto però di fargli rilevare che le leggi dello Stato devono sì proteggere la salute e l'incolumità dei cittadini, ma devono anche proteggere la loro libertà e non assoggettarli ad imposizioni che lederebbero i diritti della personalità umana. Questo è appunto il caso delle cosiddette peripatetiche, non più soggette, in seguito all'ormai famosa legge Merlin, ad alcun controllo sanitario. E giustamente, secondo il mio parere.

«Ognuno la salute deve salvaguardarla da sé e curarla quando ne sia il caso. Pazienza se si trattasse di bambini, che devono essere sorvegliati. Ma si tratta di uomini, di giovani: inesperti quanto si vuole, ma pur sempre con l'età della ragione. Nel caso poi dello studente in medicina, proprio lui avrebbe dovuto sapere a quali pericoli sarebbe andato incontro.

«Io non so se e quanto la legge Merlin sia difettosa; so però che la prostituzione è una vergogna che deve essere messa al bando come il furto e come qualsiasi altra azione delittuosa; così hanno fatto le nazioni più progredite e civili. Se poi le conseguenze vanno a danno di certi giovani il difetto non è nella legge, ma nel comportamento stesso e nell'educazione delle persone. Anziché invocare protezione e provvedimenti da parte delle Autorità, si impari a vivere civilmente e a convincersi che la prostituzione è degradante non solo per la donna che ne fa una professione, ma anche per l'uomo che ad essa ricorre. Per me vanno posti sullo stesso piano».

Romolo Viotto

Un lettore ci scrive:

«Ieri sera mi recai a cena con un amico in un ristorante ai piedi della collina torinese. Un locale decente, ma nient'affatto eccezionale. Per il servizio nulla da eccepire, buono, ma come in cento altri posti. La sorpresa è giunta con il conto. Te lo allego perché a mio giudizio è leggermente caro, anche se ho pagato senza batter ciglio perché ero con una persona di riguardo. E' possibile che un'aragosta di medie proporzioni venga fatta pagare L. 7000?, e due porzioni di pollo L. 3200?».

Segue la firma

Ecco la nota (originale): due coperti 400, un rosé 2000, una aragosta 7000, un consommé 300, un agnolotti 315, due porzioni di pollo 3200, un'insalata 500, un dolce 400, una frutta 300, due caffè 300. Totale lire 15.720 + servizio 2700 + un pacchetto di sigarette estere 350. Totale L. 18.850 (due persone).

Cinquecento proprietari sotto inchiesta per esosità nell'aumento degli affitti

L'azione promossa dall'assessore alle finanze rag. Arnaud su segnalazione degli inquilini - Se l'accusa risulterà fondata subiranno un aumento delle tasse - I progetti per l'edilizia popolare

L'Ufficio tasse del Comune ha ricevuto circa 500 lettere di inquilini che denunciano l'esosità dei padroni di casa nell'aumento degli affitti. «*Negli ultimi giorni il ritmo si è un po' allentato, forse a causa delle ferie* — dice l'assessore alle finanze rag. Arnaud, — *però le segnalazioni continuano a giungere. Tutte le lettere firmate (delle anonime non teniamo conto) sono protocollate; si istruisce la relativa pratica e si risponde ai singoli interessati, in merito delle conclusioni. Non ci illudiamo di eliminare la piaga delle speculazioni edilizie, purtroppo: cerchiamo tuttavia di porre un freno agli abusi, usando lo strumento fiscale perché almeno una parte dei guadagni sproporzionati torni a vantaggio della comunità*».

Gli accertamenti vengono compiuti con il massimo rigore, al fine di colpire soltanto i profittatori e sempre su prove concrete. Il calcolo del reddito si basa sull'esatta consistenza dell'immobile, aggiornata attraverso consultazioni catastali. Le pratiche si svolgono tramite i collegamenti tra vigili urbani e divisione edilizia per le licenze di abitabilità. Ai fini del reddito la valutazione si riferisce ai prezzi medi della libera contrattazione. In sede di valutazione fiscale, sul ricavo lordo degli affitti si detraggono il 25% per spese di manutenzione e il 33% per imposta sui fabbricati per gli immobili cui è richiesta. Il risultato degli accertamenti e il conseguente aumento di tassazione inciderà sui ruoli del '63.

Mentre si attua nel settore tributario questo piano di emergenza, il Comune continua a preparare il programma edilizio promesso. Il sindaco ing. Anselmetti ha annunciato per i primi di settembre un convegno dei tre sindaci di Milano Genova e Torino, da tenersi nella nostra città per l'esame del problema che interessa più da vicino le amministrazioni dei grandi centri industriali e d'immigrazione.

L'assessore al patrimonio dr. Mina e quello ai lavori pubblici prof. Garabello hanno assicurato che anche il reperimento di aree fabbricabili in zone periferiche, da espropriare in base alla legge n. 167 dell'aprile scorso, è a buon punto. Entro settembre i progetti per il primo lotto di alloggi dovrebbero essere pronti; il totale dei terreni da utilizzare si aggirerà sui 7 milioni di metri quadrati. «*E' l'unico mezzo per ottenere un'azione calmieratrice sul mercato*» conclude l'assessore Arnaud. «*Bisogna moltiplicare le aree, appoggiare le iniziative degli enti ed istituti interessati alla realizzazione di abitazioni popolari, costruire direttamente case municipali da assegnare con pigione giusta. Questo è il programma immediato, per il quale stanzieremo 15 miliardi in un triennio, da aggiungere ai 5 circa già previsti nei bilanci. Speriamo seguano i provvedimenti legislativi richiesti: riforma e applicazione della legge sulle aree, commissione per l'equo canone d'affitto, migliore disciplina dei tributi di piano regolatore. Solo così si potrà dire di avere realmente risolto il problema*».

Da venti giorni sfugge alla cattura un giovane toro che ha scelto la libertà

Scappato da Ciriè, vaga per la campagna e sulle pendici delle montagne - Finora ha evitato le trappole tese per catturarlo - Inutili anche le battute con i cani

Venti giorni or sono un toro di razza savoiarda, rosso di pelo e del peso di tre quintali e mezzo, veniva portato con un camion dal mercato di Moncalieri alla fattoria di Emilio Barra, a Devesi, una borgata presso Ciriè. Il Barra l'aveva acquistato in mattinata giudicandolo un esemplare d'eccezione.

Il poderoso animale appariva tranquillo: tanto tranquillo che, disceso dal camion senza impuntarsi, se ne stava in un angolo del cortile tenuto per la cavezza da un solo mandriano. Ma d'improvviso dava uno strattone violentissimo, si liberava, infilava il portone e fuggiva al galoppo. Vano l'inseguimento. Il toro spariva tra i campi e nessuno più, per dodici giorni, lo vedeva.

La scorsa settimana, la prima segnalazione: l'animale era in un prato vicino a Cafasse e buono buono brucava l'erba. Il Barra si precipitava a Cafasse con un autocarro e cinque o sei uomini. Il toro si dileguava.

Due giorni dopo, nuovo allarme: stavolta il toro aveva cambiato zona e pascolava in località Grange di Lanzo. Parte una spedizione con reti, bastoni, forconi e cani da caccia. Lo si individua, lo si accerchia, si prepara una trappola (una gran buca coperta di sterpi). Ma la battuta è vana. Quando il bestione capisce d'essere minacciato da vicino, salta via con agilità sorprendente la buca e s'inerpica su per la montagna. I cani lo inseguono per un tratto, poi si stancano e tornano indietro.

Giovedì, altro inutile inseguimento sopra Monastero. Ieri l'altro parecchi uomini hanno perlustrato minuziosamente la zona. Il toro è stato avvistato tra Monastero e Chiaves, ma era lontano e irraggiungibile. Anche ieri le ricerche non hanno dato esito.

Alcuni degli uomini che aiutano il Barra sono prudenzialmente armati di fucile. Ma per ora il toro non ha fatto danni e non si è mai dimostrato né pericoloso né aggressivo: il Barra spera sempre di poterlo catturare vivo e di ricondurlo finalmente alla fattoria.

Mentre parte per le vacanze vede un ladro sul davanzale

Due giovani sposi, alle tre di notte mentre stavano per partire per le vacanze, hanno scoperto un ladro che tentava di entrare nell'alloggio di un vicino. Sono i coniugi Benito e Clara De Bei, entrambi di 24 anni, abitanti in via Spavenia 14.

L'altra notte avevano già lasciato l'alloggio e caricavano i bagagli sull'auto nel cortile di casa. La donna ha alzato gli occhi per controllare se aveva chiuso le finestre e ha lanciato un grido: al terzo piano, dalla ringhiera del balconcino delle scale, un giovane stava per balzare sul terrazzo dell'alloggio di Spartaco Dezzani, che in questi giorni è in ferie. I De Bei hanno chiamato la Volante, che poco dopo ha catturato il ladro, un giovane di cui non viene rivelato il nome perché minorenne.

— Buste paga per 500 mila lire sono state rubate l'altra notte in corso Casale 441 nell'ufficio della società Ravetto per la lavorazione del marmo. I ladri sono entrati nel laboratorio per una porta secondaria alla quale avevano staccato un vetro. Raggiunto l'ufficio, hanno frugato in una scrivania finché hanno trovato il buste che contenevano un acconto per le ferie degli operai. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario.

Farmacie aperte oggi

Via Milano 11; v. Stradella 190; c. Vitt. Emanuele 66; v. San Donato 9; v. Madama Cristina; p. Gran Madre 1; v. Monginevro 86; c. Belgio 149; c. Vercelli 111; v. Bologna 260; v. P. Micca 2; c. Duca Abruzzi 58; v. delle Rocca ang. via dei Mille; p. Savoia ang. via del Carmine; c. Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 34; c. Francia 315; v. Dina 75; v. Spoghi 44; c. Moncalieri 257; v. Po 4; c. Nizza 121; v. Cernaia 36; v. Cortemilia 1; v. S. Giulia 58.

Autoriparazioni — Off.: via Priocca 29 (20-500); v. Castelgio 1 (650-183). Elettr.: p. Statuto 20 (44-811); v. L. Rossi 59 (264-147); v. Bonafous 5 (82-806); v. Vespucci 42 (383-660).

Gli uffici e servizi municipali sono chiusi al pubblico domani, martedì e mercoledì. Durante questi tre giorni funzionano i seguenti uffici: Stato civile per denunce di nascita e di morte. Anagrafe per verifiche occorrenti per nascite e morti (solo nelle ore antimeridiane); Affissioni e pubblicità.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

11 agosto 1962

Bari	6	81	72	17	14
Cagliari	45	82	51	24	70
Firenze	11	77	21	42	87
Genova	69	90	45	51	28
Milano	56	45	86	69	35
Napoli	12	72	81	52	65
Palermo	16	23	70	38	52
Roma	20	36	10	5	22
Torino	17	20	88	40	74
Venezia	57	84	40	8	87

Enalotto — Colonna vincente: 1-X; 1-2; X-1; 1-1; 1-X; 2-X.

Per le famiglie di Sauze di Cesana

In ricorrenza del secondo doloroso anniversario della morte della cara congiunta Ernesta, Lire 10.000; Vottero - Vintrelia Maria in memoria del marito defunto, 1000, Maurino Arturo, Perosa Argentina, 1000; Dr. F. Cerutti, 5000; Strambino Ido, 2000; In memoria dei miei morti, 2000; C.B., 1000; In memoria di Alberto, 1000; Ringraziando la Madonna G.C., 20.000; In suffragio dei miei cari defunti, 5000; Direzione e Soci della Società Escursionistica Alpinistica «La Montanara», Torino, 45.000; N. N., 15.000; N. N. l'anonimo pensionato Manna, 5000; N. N. da Alassio, 2000.

Gruppo Anziani Azienda Acquedotto alla memoria del Socio: Balestra Luigi, lire 5000; N. N., 5000; M. Gili, 1500; M. C. B., 5000; Una piccola offerta alla gloria di Dio - D. C., 2000; G. C., 5000; In memoria di Pietro Avaro, Sonia e Ennio, 3000; Vescovo Pietro, Valenza Po (Alessandria) militare a Sauze nel 1900, L. 5000; Bisarba - Asti, 2000; To - Fer. E., 600; Edi Torello, 2000.

Totale L. 151.700. Totale precedente L. 4.179.000. Totale generale L. 4.330.700.

Chiusa una trattoria — Il veterinario provinciale ha ordinato la chiusura per 10 giorni della trattoria di via Donati 1, ove è stata accertata la presenza di carni bovine fresche «immature» e di visceri non «polimicrobiche», provenienti da macellazione clandestina. Per le stesse infrazioni il proprietario della trattoria, Marino Lelli, è stato denunciato.

Vacanze di massa

Nella mia adolescenza il senso dell'« elegante », del « distinto », a noi piccoli borghesi lo davano i romanzi e novelle di Luciano Zuccoli; e tra l'altro rammento ivi i giovani raffinati milanesi che si vantavano di non allontanarsi un sol giorno dalla città durante l'agosto.

Fare l'opposto di ciò che fanno i più, non confondersi con la massa; era ed è sempre il contrassegno dei piccoli snob.

Vi ripenso in questo mese di movimento generale, oggi che si è davvero iniziata la villeggiatura di massa, che tende sempre più ad avere una sua organizzazione, ad assumere aspetti suoi. (Dalle colonie montane e marine per i bimbi, agli incontri estivi di meditazione e di studio organizzati da sacerdoti o congregazioni religiose, alle strutture stabili che hanno creato per i loro dipendenti i grandi complessi industriali: a due passi da me, Campo di Borca dell'Eni).

Il desiderio di solitudine, e soprattutto di silenzio, è innato in molti. Si potrebbe forse distinguere gli uomini nelle due grandi categorie: dei sociali, che hanno bisogno di esprimersi, di confidarsi, che solo nella conversazione riescono a chiarirsi a se stessi, a fissare le loro idee; e dei solitari, che con nessuno si trovano bene se non con il proprio io, e quella che precisa il pensiero è la conversazione interiore. Già nel bambino di nove anni che non vuole una cameretta per sé, perché sente il bisogno che sonno e risveglio lo trovino conversante, e nel coetaneo che anela ad un bugigattolo qualsiasi pur di essere solo, si avverte la distinzione.

Ma si dà un altro desiderio di isolamento, più che di solitudine; nasce dalla piccola vanità di distinguersi. Spesso neppure può parlarsi d'isolamento: ché con i propri amici, con quelli con cui si ha consuetudine di vita, ci si trova bene; ma non si vuole mischiarsi con altre cerchie. Non è necessariamente snobismo e neppure timidezza, che porta ad evitare, pure se ricercati, cerchie diverse dalla consueta, talora anche socialmente superiori alla nostra. E' un disinteresse, che a ben guardare implica la disistima per quanto in quelle cerchie si fa e si pensa: reiezione in blocco a priori.

Non c'è però motore che non abbia bisogno di una carica periodica di combustibile; e nel corso della mia vita ho visto le più forti intelligenze inaridirsi, ripetersi, per aver creduto di poter attingere sempre in sé, non guardando né ascoltando mai gli altri.

Né il libro può supplire alla osservazione diretta.

Anche per i solitari, se non vogliano annegare nell'aridità della introversione, è una esigenza guardare al di fuori.

E questo fenomeno della villeggiatura di massa, della breve villeggiatura operaia, è fecondo di osservazioni. Ci conferma quella che sappiamo essere la nota dominante della nostra società; nota positiva, seppur talora costituisca un inceppo a sviluppi della vita nazionale: quello della famiglia.

L'italiano sente il desiderio della famiglia. I celibi per elezione sono pochi; quelli che tardano alle nozze perché vorrebbero per la costituenda famiglia possibilità, agi, almeno non dover sottostare, sé e la compagna, a sacrifici, sono pure essi nostalgici della famiglia: se vi rinunciano è per non poterla creare nel quadro che amerebbero.

Famiglia feconda: almeno un figlio. E l'italiano comune, non sofisticato, non ha soggezione nel vezzeggiare il bambino. Non ci sono feste, vacanze godute, se i figli restano a casa.

Poi, la socialità. L'introverso, il solitario, non è comune fra l'italiano medio (se pure in qualche regione il popolano taciturno sia meno raro che altrove). Il rilassamento delle vacanze rende l'italiano loquace: avverte il piacere di comunicare.

Sa anche essere comprensivo, indulgere ai bisogni altrui, soprattutto a quelli dei bambini: c'è un abito di genitore che va oltre i propri figli.

Non è chiuso: andando in paesi nuovi ha curiosità di vedere aspetti della vita per lui inconsueti, d'informarsi su quella ch'è la stagione del pescatore o del montanaro, delle gioie e privazioni degli altri: senza ammirazione o rispetto a priori: compara e valuta.

Desidera guardare sempre più lontano: credo che viaggi all'estero, villeggiature oltre confine, tra qualche anno saranno esigenze diffuse.

Osservando, mi chiedo se sia o meno fondato il mio convincimento che l'italiano ami la natura meno di quanto l'amino altri popoli; come mostrerebbero la deturpazione dei luoghi che Dio aveva creato o gli uomini avevano reso più belli, la distruzione del verde nelle città, che fuori d'Italia non si scorge.

Tutto è relativo, ma non muterei avviso; mi pare che sulle spiagge od ai monti predomini la ricerca di evasione, di benessere fisico, di riposo, più che la contemplazione della natura, guardo soprattutto alle folle che si spingono sugli arenili, su coste spesso piatte, con retroterra desolato. Né scorgo l'ammirazione ed il rispetto per le componenti del paesaggio, l'animale selvatico anzitutto, propri ad altri popoli. Forse gl'italiani troppo a lungo hanno sofferto della loro terra povera, per poter amare la natura di un amore disinteressato, oltre il riposo ed il benessere che può dare.

Villeggiatura di massa: non si può guardarla senza compiacimento, se si ricordi quella che era la povertà, persin l'ignoranza di quanto costituisse superfluo, or è mezzo secolo. La chiusura non c'era già più nelle vette, la classe operaia dava anzi qualche figura di veggenti e di apostoli che non so se abbia più espresso. Ma le maestranze della Fiat, di qualche grande complesso cittadino, gli associati delle cooperative di Ravenna, erano nel 1912 apici isolati che emergevano in un mare di isolamento, di disinteresse per quanto andasse oltre il soddisfacimento dei bisogni elementari.

Si guarda con compiacimento a questa villeggiatura di massa per quanto rappresenta di conquista e di premessa di più ampia apertura, per i germi suscettibili di sviluppo che reca in sé. Ma si avverte qui pure la preoccupazione che non si diano due Italie, il dislivello tra Nord e Sud che gli economisti ci avvertono non attenuarsi, incida il meno possibile nel costume.

Che pure in questa che è una connotazione della vita italiana non ci siano due Italie; le iniziative di gite collettive del Mezzogiorno siano curate, anche questo dato della villeggiatura di massa venga utilizzato per fare sì che gl'italiani del Sud e del Nord si avvicinino sempre più. I secondi non conoscano i primi solo nell'aspetto dell'immigrato incalzato dal bisogno, ma li vedano nel loro quadro, che spesso rivela una dignità di vita insospettata, di vita patriarcale, povera, ma retta da regole inflessibili, che ci riportano molto lontano, alle matrici comuni della famiglia italiana. Avvicinarsi, conoscersi, comprendersi (è ancora comprendersi, capire il perché, risalire alle radici, di tante incomprensioni): sarà un altro servizio che potrà rendere la villeggiatura di massa.

A. C. Jemolo

UNA GENERAZIONE DISINCANTATA, CRESCIUTA TRA GUERRE ED ERRORI

Esiste una gioventù francese vigorosa e sana oltre gli studenti falliti e gli attentatori dell'Oas

C'è qualcosa di nuovo soprattutto nelle campagne - Molti hanno intrapreso una dura lotta sindacale per non abbandonare i campi né fare i braccianti: vogliono assumersi la responsabilità di lavorare in proprio - Difficoltà nelle scuole: licei superaffollati, istituti tecnici che non accettano tutte le domande d'iscrizione - In tutti un nazionalismo leggero, scettico e senza speranza

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, agosto.

L'Oas reclutava i suoi plastiqueurs fra i superbi diciottenni. Alcuni, per distruggere la casa di Malraux a Boulogne, accecarono la bambina Delphine Renard. In tribunale piansero e dissero: « Era per la patria ». A Le Puy, due dodicenni ebbero l'idea di estorcere al vicino cinquemila franchi, in nome dell'Oas. Questo avveniva fra un colpo di stato, quattro congiure militari, una campagna d'armi coloniale e una sorda guerra civile quotidiana. L'indice del prodotto nazionale lordo era in ascesa, nonostante tutto, ancor più l'indice dei consumi.

L'anno scorso, a Parigi, Tolosa, Pau, i francesi apparivano disattenti all'Algeria. Ma oggi, conclusa la vicissitudine, le tirature dei grandi giornali boulevardiers declinano, sebbene mezzo milione di « piedi neri » siano rimpatriati. Per la prima volta da un decennio, la Francia non offre sensazioni. L'Algeria fu come un lungo film proiettato sullo schermo, alla presenza dei minori. La pellicola s'è consumata, hanno acceso la luce, e non rimangono che le diapositive per la réclame degli elettrodomestici.

Un professore d'Università, Bernard Marquet, si domanda su Combat se esista una crisi dell'ultima generazione. L'interrogativo è retorico, altrimenti si questo non verrebbe posto.

I plastiqueurs tornano all'automobile di papà; i qualunquisti di lusso sono in villeggiatura, oppure spendono i loro spiccioli al whisky à gogo, prevedendo che tra qualche anno guadagneranno più dei padre. Vi è pure un genere di adolescenti dimessi, giù di tono, dal linguaggio laconico: temono, si dice, di adoperare parole che hanno perduto significato per eccesso d'uso.

Il dossier sull'ultima generazione, un po' malata in ogni paese, non deve ignorare il particolare contesto francese; anzitutto, quel che accadeva mentre la Quarta e la Quinta Repubblica spendevano in Algeria cinquanta miliardi di nuovi franchi, pari a 6400 miliardi di lire.

La generazione del dopoguerra era imponente, mai la Francia aveva avuto tanti giovani. Mentre dal '30 al '40 la curva delle nascite era discesa toccando il fondo, dal '45 il tasso di natalità si accresceva senza sosta. La popolazione in età scolastica passava da tre milioni e mezzo nel '45 a sei milioni nel '60. La marea batteva duramente sulle scuole: afferma Pierre Gaudel in « Gli studenti » (Julliard) che ogni anno cinquantamila giovani vengono respinti dalle soglie dell'insegnamento tecnico, perché non vi è modo di accoglierli. Nelle aule superaffollate dei licei, il professore ha perso un po' della sua statura.

Alcune radici del malessere segnalato dai sociologi, dalle famiglie, dalle inchieste d'opinione affondano nella società. Già il sondaggio per campione svolto nel '57 dall'Istituto d'Opinione Pubblica per conto dell'Express, accertò che solo il 18 per cento dei giovani interrogati erano soddisfatti del loro studi, il 33 per cento avevano visto fallire del tutto le loro aspirazioni e il 38 per cento lamentavano una parziale frustrazione. In quell'anno, solo il 2 per cento degli universitari erano figli di operai e contadini.

Gli ultimi nati, erano essi l'impero da coltivare, che fu ignorato. L'idea di salvare le vestigia di potenza ha diffuso, fra loro, col fallimento un senso di vuoto. L'avventura delle bombe al plastico ha colto gli sperduti, i fascisti figli di fascisti e gli stanchi del jukebox. Nel '57, interrogati su quel che andava meglio in Francia, rispondevano: poste e telegrafi. Le nuove indagini testimoniano una astratta nostalgia del tempo in cui la Francia era forte.

Il prestigio dello Stato è affidato a una Costituzione concepita come una grande uniforme, su misura di un uomo altissimo: dopo De Gaulle sarà inservibile. La Comunità europea, come è oggi, appare spesso ai giovani un'escogitazione di mercanti. I socialisti si comportano come laburisti britannici e pongono problemi d'oltre Manica; il radicalismo sa di vecchie esposizioni universali e nel cimitero francese delle ideologie anche il comunismo ha già il suo monumento. Estinta la seduzione del dopoguerra, con Kruscev che parla solo di bombe atomiche e granturco, non si dice nemmeno più « i comunisti », ma les cocos.

Un po' di nazionalismo, leggero, scettico, circola dovunque, ma senza speranza. Circola perfino attraverso la letteratura, i paradossi, gli ebdomadari della sinistra minore, confuso con l'astio per la potenza americana. Ha scritto Françoise Giroud che i giovani francesi restano « spiritualmente - esigenti », aspirano alla felicità, ma « non la concepiscono al modo degli americani, questo popolo che ha fatto di Dio un maestro di scuola e cerca una giustificazione moralistica ai suoi costumi e alle sue automobili ». Non la concepiscono neppure al modo degli italiani, « il popolo più ignorante dell'angoscia metafisica, il più risolutamente rivolto verso le cose terrene, questo popolo che vive in uno scrigno di mare e non ha mai dato marinai ». (L'America scoperta da Giovanna d'Arco?)

La vena leggera di xenofobia non può certamente imputarsi ai diciottenni, figli di tanti lettori di Maurras e Daudet (ben inteso, non peggiori di d'Annunzio) e dell'orgoglio frustrato da Pétain, da Dien Bien Fu, dalla rivolta del Magreb. Nel sondaggio di Teindas e Thireau, pubblicato dalle Editions Sociales Françaises, l'indagine sui miti storici più suggestivi per i giovani ha dato questo risultato: maggioranza per Napoleone, sia fra i liceali che gli operai, a causa di nostalgie e désir de puissance. Il caso è singolare, anche se non può costituire oggetto sicuro di giudizio, poiché la domanda di scegliersi un « croc storico » poneva ai giovani un problema irreale e meritava risposte convenzionali.

Ma occorre dire, a questo punto, che oggi le manifestazioni di vitalità delle nuove generazioni vengono soprattutto dalle campagne. La Francia è paese di risorse infinite; indenne dal malessere, si scoperchia la provincia contadina, che pone problemi nuovi. Consideriamo il caso di Jean Gabin, proprietario di terre in Normandia e « cumulard » delle professioni di attore e allevatore, contro il quale si rivolta la collera di alcuni villaggi.

A Parigi tutti ne parlano, è episodio tipico della rivoluzione contadina. Ma che significa? Il giovane Pottier, che ha diretto le manifestazioni dell'Orne, spiega: « Non siamo contro il diritto di proprietà. Non siamo ostili ai professionisti o ai commercianti che acquistano terre, poiché non abbiamo di che pagarle. Ma ciò che non vogliamo, è che le sfruttino direttamente. In molti distretti si domanda loro di cederle in affitto ».

Dunque i giovani contadini, quelli rimasti sulla terra nonostante l'esodo rurale e i più facili guadagni dell'industria, hanno intrapreso una lotta sindacale che non chiede denari. Semplicemente, non vogliono essere operai agricoli, braccianti, aspirano all'indipendenza, alla direzione dei fondi.

Sanno che forse il loro pane sarà più sudato, dovranno unirsi per acquistare macchine agricole e fertilizzanti, vendere i prodotti, innovare correndo rischi, trarsi d'impaccio con i mutui bancari. Altra cosa è stabilire, dal punto di vista oggettivo dello sviluppo economico, se le grandi proprietà, le aziende moderne dotate di capitali sicuri, non abbiano qualche motivo per sopravvivere. Ma il fondo della vicenda è che il movimento contadino, per la prima volta, non chiede allo Stato la proprietà della terra e non chiede aumenti salariali in condizioni di sicurezza passiva, ma più dignità, rischio e diritto all'iniziativa. Non è giacobino e non è riformista. Supera gli schemi del passato. Un abisso separa la mentalità dei nuovi contadini da quella tradizionale degli anziani.

Più semplice sarebbe proclamare uno sciopero per motivi di contratto, o indirizzarsi nella città del pieno impiego, dove il tenore di vita del proletariato si accresce ogni giorno e il salario industriale concede l'accesso al benessere a rate. Già il 39 per cento dei francesi sono proprietari o quasi dell'appartamento che abitano, ogni ménage di famiglia giovane può contare su due salari, gli acquisti a credito di automobili, televisori, elettrodomestici, hanno indebitato i consumatori per trecento miliardi di vecchi franchi, contro i novanta miliardi del 1° gennaio 1959.

La certezza del reddito fa « prosperare a rate » la gente di città, anticipa il benessere al modo americano; i contadini sono lontani da tutto questo e nondimeno chiedono cose diverse. Dove esistono riserve di vigore umano ed è viva la coscienza della « moralità delle opere », non si avverte fra i giovani alcun malessere per mancanza di scopo.

Alberto Ronchey

VIAGGI E PROGRESSO

Il loro viaggio di nozze a Venezia, le nozze d'argento in Grecia e le nozze d'oro alle Hawaii. *(Disegno di NOVELLO)*

Un medico con un'ardita operazione salva il figlio ferito da un rapinatore

Il fatto è avvenuto in Corsica - Eseguito con un coltello sulla spiaggia un difficile intervento alla gola - Il bandito ucciso dopo poche ore

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 agosto.

Con una drammatica operazione di tracheotomia eseguita su una spiaggia deserta, alla luce di lampade tascabili, un medico ha salvato la vita del figlio diciannovenne gravemente ferito alla gola da una pallottola sparata da un bandito.

Il protagonista dell'episodio, il dottor Livori di Cherbourg, era arrivato giovedì sera sulla spiaggia di Pinedo, in Corsica in compagnia della moglie, del figlio Gianfrancesco e di sei altri amici. Appassionati di navigazione a vela i componenti del gruppetto incrociavano da qualche settimana nelle acque del Mediterraneo a bordo di tre yachts. A Pinedo tutta la comitiva, dopo aver piantato le tende sulla spiaggia, si era ritirata per riposare. Verso mezzanotte però uno dei campeggiatori, il trentanovenne Andrea Bastiani, si era svegliato di soprassalto udendo dei rumori sospetti davanti alla tenda.

All'aperto era stato aggredito da un individuo che, pistola alla mano, gli aveva intimato: « Fuori i soldi ». Il dialogo concitato fra il Bastiani e il bandito aveva attratto l'attenzione degli altri campeggiatori: vedendo numerose persone che uscivano dalle tende, l'aggressore si diede a sparare all'impazzata, prima di fuggire nella macchia retrostante. Sul terreno restarono feriti in tre: il Bastiani, colpito a un fianco, un altro campeggiatore, Andrea Cassorène ferito di striscio alla testa, e Gianfrancesco Livori, il più grave di tutti, che aveva avuto la gola perforata da un proiettile.

A causa del sangue che sgorgava dalla laringe recisa, il giovane rischiava di rimanere soffocato da un momento all'altro. Suo padre, specialista in otorinolaringoiatria, decise che non c'era un minuto da perdere. « Bisogna salvarlo — disse — non voglio che muoia: devo operarlo ».

Dopo aver fatto coraggio alla moglie che singhiozzava accanto al corpo rantolante del ragazzo, il dott. Livori si disinfettò le mani con un profumo. Uno dei suoi amici dirigeva il fascio di luce di una lampadina tascabile sulla scena. Senza anestesia, con un coltellino da « boy-scout », il medico operò un taglio netto all'altezza della carotide, attraverso il quale l'aria poteva affluire liberamente ai polmoni del ferito. Dopo l'operazione, una macchina trasportò il giovane all'ospedale di Bastia.

Le condizioni del ferito sono gravi, ma la sua vita non appare in pericolo.

Intanto mentre il dott. Livori era impegnato nel drammatico intervento, si organizzava nelle campagne una vasta battuta per ritrovare l'aggressore. Soltanto nelle prime ore del pomeriggio di ieri i legionari di Bastia riuscivano a scovarlo nascosto dietro la chiesa del villaggio di « La Canonica »: lo sconosciuto ha sparato per primo, ma i legionari, più precisi, lo hanno freddato con una raffica di di mitra. Il bandito era un disertore della Legione straniera, di origine spagnola.

l. m.

Perché si è parlato tanto di Marilina

Certo la scomparsa di uno scienziato non avrebbe suscitato tanto scalpore - Ma in realtà, nelle odierne dive dello schermo, rivive l'eterno mito della bellezza e del desiderio, come nelle antiche dee

Ancora oggi ad una settimana dalla morte si parla sui giornali di Marilina. Se ripenso agli illustri trapassati degli anni scorsi non ricordo tanto interessamento della stampa e delle genti di tutto il mondo per alcuno di essi. Al confronto, Rodolfo Valentino morì in sordina. La scomparsa di Coppi occupò molte pagine per parecchi giorni da noi, e un po' meno in Francia, ma prese ben poco spazio nella restante stampa d'Europa e d'America.

E' inutile far paragoni con la morte di grandi scrittori, di capi di Stato, di scienziati; spesso tanto più sobriamente ricordati quanto più è lecito prevedere per essi una fama duratura. Sono certo che se morisse oggi, magari suicida per protesta contro la pazza umanità, il filosofo Bertrand Russell, farebbe assai meno chiasso di quanto ne abbia fatto e continui a farne questa giovane donna: una diva, ma non più di altre famose di ieri e di oggi, una bella figliola, ma non certo « terribilmente e meravigliosamente fatta dal Signore », come l'ha celebrata il pastore A. J. Soldan iniziando il servizio funebre: non geniale, non « unica » come Greta Garbo, non modello di virtù ma nemmeno sentina di vizi e di stravizi, un'ochetta più simpatica forse di tante altre stelle ma non più affascinante.

Ma per quattro-cinque giorni ogni foglio nostro e d'Europa e d'America ha mobilitato per essa le sue penne migliori, ha notomizzata e radiografata la sua vita, ne ha pubblicato immagini a dozzine, liete e triste, nuda e impennacchiata, e accanto all'uno o all'altro dei tre mariti che ci fanno tutti una meschina figura; anche l'intellettuale gelido Miller...

Vien fatto di chiederci: se invece di Marilina fosse morta nello stesso modo Jayne Mansfield, Elisabetta Taylor, Anita Ekberg, avremmo assistito alla stessa inflazione di titoli, di epicedii, di celebrazioni?

Penso di sì; in misura più discreta forse per questa o quella, per la minor copia di elementi drammatici o misteriosi; ma sempre la notizia sarebbe stata la sola dominante per alcuni giorni, l'unico argomento delle chiacchiere di tutti. Perché queste creature, che simboleggiano tutto ciò che è bellezza, desiderio amoroso, sensualità, sono oggi per l'umanità quello che erano per gli antichi le dee della bellezza e dell'amore, Venere, Afrodite, la fenicia Astarte, la babilonese Ishtar, la germanica Freja. Più ancora: Ché quelle dee dell'antichità dovevano dividere i templi i sacerdoti i fedeli con una numerosa famiglia di altre dee e altri dèi; le moderne dominano sole nella mitologia contemporanea, nella trionfante religione del sesso proclamata da filosofi e da poeti, e tanto polemicamente da alcuni nostri stamburati scrittori.

Inaccessibili come le antiche, suscitano assai più fervidi riti da parte di innumerevoli devoti, negli innumerevoli templi del cinema, nei santuari portatili della televisione. E come gli antichi poeti cantarono delle loro dee gli amori e le metamorfosi così oggi, ma enormemente più ascoltati, i cronisti celebrano di ognuna delle dee recenti la vita fatata, le colossali ricchezze, i vizi, le passioni, le trasformazioni; e i fotografi, più assidui degli artisti del passato, ne ne moltiplicano le immagini quotidiane per anni per lustri. Non solo. Le favole cinematografiche che la fanno eroine di storie fittizie non meno turbanti ed eccitanti, o più, di quelle della loro vita reale.

La stessa simpatia umana che alcune di esse ci ispirano, non sapremo mai se sia dono naturale o suggestione degli accorti manipolatori della loro rinomanza e della loro carriera. Concessa loro una certa disposizione a recitare sotto le macchine da presa ed in cospetto del pubblico, non sapremo mai quanto del loro carattere originale sopravviva nella interpretazione, nei gesti, nella stessa voce. Abbiamo letto una patetica intervista concessa da Marilina a *Life* una settimana prima della morte; ignoreremo sempre se quelle sue parole malinconiche e presaghe siano state davvero sue o dell'intervistatore o dei *rewriters* della rivista: se il concetto che il successo sia come il caviale, con quel che segue, sia nato così nella sua testolina e non sia reminiscenza del giornalista del *toujours perdrix* di un re di Francia; se veramente, a chi le chiese come mai aveva posato nuda davanti ad un fotografo si sia inventata la risposta: « Oh, ma c'era la stufa », o non le abbiano semplicemente messa in bocca la frase di Paolina Borghese.

Povere dee, labili e fungibili. Il loro Olimpo non ha ogni tanto schermi di benefiche nuvole, non ha riposi di silenzi. Pat Newcombe, amica di Marilina, accorsa alla villa di questa appena saputo del dramma, quando vide arrivare l'orda dei fotografi gridò loro piangendo: « Fotografate, fotografate, avvoltoi, dopo che l'avete uccisa ». E per vero, gli stessi che fanno pubblica quotidiana testimonianza, con le immagini e le cronache, dei riti osannanti, dell'imperio assoluto esercitato dalle divine sempreridenti, sono ugualmente alacri a coglierne le bizze e le delusioni, a megafonarne in tutto il mondo i pettegolezzi e gli sconforti.

Non altra libertà è lasciata a queste dee se non quella di stordirsi con gli amori con i sonniferi con il whisky e lo champagne, con i dischi del grammofono. E quella di uccidersi. Non è ancora certo che Marilina si sia data volontariamente la morte. Ma se davvero si sia avvelenata, tutte le interpretazioni che si danno del suo gesto mi paiono arbitrarie; o peggio, colorate di letteratura. Forse il motivo più plausibile è ancora il più ovvio: che giunta alla soglia dell'ottavo lustro, da troppo tempo bella e adorata, la povera dea abbia presentito l'imminente fuga dai templi dei sacerdoti celebranti, lo spietato irrompere di nuove e più giovani iddie sospinte dai suoi impresari di oggi all'arrembaggio del suo trono.

Perché questa è la sorte di queste effimere dee dell'amore e della carne: il tempo le travolge in fretta, in fretta le copre di nero oblio (chi rammenta più la platinata Jean Harlow, superdiva degli anni dal '30 al '40, anch'essa finita malamente?). Appena spirata, Marilina non era più niente, nonostante i clamorosi necrologi. La sua salma non è stata seguita da una folla infinita di fedeli, da una cittadinanza piangente; solo è accorsa gente cinicamente curiosa di vedere chi l'avrebbe accompagnata al cimitero dei magnati del cinema, quale dei tre mariti. Ed hanno fatto spalliera, cogli occhi aridi, senza un cenno di saluto, al malinconico corteo di venticinque persone.

Paolo Monelli

Industriale in auto punta la pistola sul camion che non si lascia superare

E' accaduto sulla camionale Genova-Serravalle - Un altro automobilista, testimone dell'episodio, informa la polizia stradale - Il responsabile denunciato per minacce

(Nostro servizio particolare)

Serravalle Scrivia, 11 agosto.

Un industriale genovese, Mario Tonin di 53 anni, è stato denunciato a piede libero per aver minacciato con una pistola gli autisti di un camion che non gli avevano lasciato la possibilità di sorpasso.

L'episodio è avvenuto sulla camionale Genova-Serravalle e si è concluso con un inseguimento da parte della polizia stradale. L'industriale, alla guida della propria « Giulietta spider » stava viaggiando verso Serravalle quando, uscito da una galleria, in territorio di Vignole Borbera, cercava di superare un autotreno. Alla guida di questo era l'autista Sergio Bertoli di 31 anno, residente a Voghera, con al fianco il « secondo » Giosuè Parigu, di 32 anni, genovese.

Inutilmente il Tonin azionando le trombe cercava di ottenere via libera ed uguale sorte toccava ad un'altra « Giulietta » che seguiva la macchina sportiva. Dopo un lungo tratto percorso tra vani tentativi di effettuare il sorpasso, l'industriale riusciva ad affiancarsi alla cabina di guida ed esasperato per il comportamento dell'autista protestava vivacemente. Il Bertoli arrestava il camion, subito imitato dal Tonin e la discussione si faceva animata. Ad un tratto l'industriale, forse spaventato dall'atteggiamento deciso dei due camionisti, estraeva una pistola e puntandola contro la cabina dell'autotreno usciva in espressioni di minaccia.

Nel frattempo la « Giulietta » che aveva a sua volta tentato il sorpasso proseguiva la corsa ed incrociata poche centinaia di metri più avanti una pattuglia della polizia informava gli agenti di quanto stava accadendo. I motociclisti della « stradale » si portavano immediatamente sul posto e trovavano soltanto il camion, i cui conducenti denunciavano di essere stati minacciati con la rivoltella dal guidatore della « spider ». Gli agenti si lanciavano all'inseguimento dell'auto e, raggiuntala nei pressi di Arquata Scrivia, invitavano l'industriale a seguirli sino alla caserma dei carabinieri di Serravalle, dove giungevano poi il Bertoli e il Parigu.

Il brigadiere comandante la stazione al termine dell'interrogatorio ha denunciato a piede libero l'industriale genovese, per minaccia aggravata a mano armata e ha provveduto a sequestrare la pistola. Nel rapporto il sottufficiale propone inoltre il ritiro della licenza di porto d'armi al Tonin. I camionisti si sono difesi dall'accusa di non aver lasciato effettuare il sorpasso alle due « Giuliette » perché impegnati a loro volta in una manovra di superamento.

f. m.

il PREMIO BANCARELLA 1962

per il libro di maggior successo a

IL GIORNO PIÙ LUNGO

di CORNELIUS RYAN

Un'inchiesta giornalistica sullo sbarco alleato in Normandia che è al tempo stesso storia, documento e romanzo. Ha il valore di un'opera letteraria e la suggestione di un racconto ricco di suspense.

GARZANTI

GENOVA

Il mercato europeo della nautica nel Mediterraneo

1962 dal 1° ottobre al 15 novembre

mostra mercato della imbarcazione usata

1963 dal 2 al 12 febbraio

2° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

Organizzati dall'Ente Fiera Internazionale di Genova in collaborazione con l'UCINA - Unione Costruttori Italiani Nautica Affini (ANIMA)

Per informazioni rivolgersi a:
ENTE FIERA INTERNAZIONALE
Viale Brigate Partigiane, 18 - GENOVA
Telefoni: 52.555 - 53.465

Scompare una figura ricordata nei libri

Morto a Capri a 82 anni il barbiere amico di Lenin

Adolfo Schiano era un assiduo frequentatore della «Casa rossa» dove si riunivano gli esuli russi - Un giorno, vestito da granatiere, finse per burla di arrestare il capo dei rivoluzionari

(Nostro servizio particolare)

Capri, 11 agosto.

E' morto a 82 anni uno dei personaggi più caratteristici e noti dell'isola, il cui nome fu ricordato nelle loro memorie da artisti di varie nazioni: il barbiere Adolfo Schiano, che fu particolarmente caro a Gorki e a Lenin.

Ne *L'Ora di Capri*, il libro più completo e brillante scritto finora sulla vita dell'isola dall'inizio dell'Ottocento (quando il tedesco Augusto Kopisch insieme con lo svizzero Ernst Fries le diede fama mondiale scoprendo e «lanciando» la Grotta Azzurra) sino ai nostri giorni, Edwin Cerio dice: «La "casa rossa" in cui abitava Massimo Gorki era frequentata da molti capresi tra i quali Adolfo Schiano barbitonsore d'uomini illustri e ospite di simposi notturni».

E aggiunge: «Chitarrista emerito, Adolfo si produceva con un mandolinista e quando suonava la *Serenata* di Schubert con variazioni proprie strappava le lacrime alle pietre. Figurarsi poi a Gorki che ogni melodia commuoveva». Infatti lo Schiano fu oltre che abilissimo barbiere, amico e consigliere fidato, anche valente suonatore di mandolino e chitarra, arte in cui raggiunse un livello tale da venir considerato un [illegible] dilettante.

Il nome di Adolfo Schiano apparve prima della guerra del '14-'18 su molti giornali per un episodio rimasto famoso. Una burla giocata a Lenin su consiglio di Maria Fiodorowna, la grande artista del teatro di prosa nota come «Andreeva» che di Gorki fu per anni e anni la compagna e sostenitrice.

Per comprendere l'importanza di quel periodo nel favito che preparò la «Rivoluzione d'Ottobre», basterà citare fra i russi presenti a Capri oltre a Gorki, a Lenin e all'Andreva (che poi si riconciliò con il regime zarista) gli scrittori Leonida Andreiev, Alessio Zolotarew, il musicista Cialkowsky, il cantante Fiodor Ivanovic Scialiapin. Il loro caffè era la Zum kater hiddigeigei.

Al gruppo si univa Joseph Conrad e, fra i napoletani, Roberto Bracco, Edoardo Scarfoglio, Alberto Donaudy e il pittore Giuseppe Casciaro.

Quando Adolfo Schiano, che era partito per il servizio di leva, ritornò in uniforme di granatiere, Maria Fiodorowna ebbe un'idea. Gli scrisse un foglio in cui si diceva che Wladimir Ilic Ulianov (cioè Lenin) doveva essere arrestato e incaricò Schiano di venire a villa Behring («la casa rossa») per eseguire il «mandato di cattura». Adolfo Schiano entrò mentre Lenin stava a pranzo, insieme alla gaia comitiva.

Il barbiere recitò in modo esemplare la sua parte. E Lenin, udito il testo che alcuni amici gli traducevano con aria contrita (la Fiodorowna da perfetta artista ascoltava anch'essa piangendo come solo lei sapeva fare) — ricorda Edwin Cerio ne *L'Ora di Capri* — si limitò a dire: «Dovete arrestare proprio me? Non si tratta forse di un errore?». Il barbiere che aveva in capo il berretto con il sottogola abbassato disse che non c'erano sbagli di sorta ma poi all'improvviso, non resistendo oltre a quella tragicomica situazione «scoppiò a ridere».

Lenin capì e rise anch'egli con impeto irrefrenabile, fra la gioia e gli hurrà di tutti mentre vecchie bottiglie subito apparse davano inizio a un brindisi terminato a notte alta.

Quando Gorki, rientrato in Russia, se ripartì per il secondo esilio stabilendosi a Sorrento nel '22, Adolfo Schiano fu spesso a fargli visita a villa «Il Sorito».

I tempi della «casa rossa», frequentata anche da Spadaro e da Giovanni Ferraro detto «Cicione», celebre pirotecnico, venivano ricordati con nostalgia del vecchio barbiere che possedeva una bottega presso l'hôtel «Quisisana». Da alcuni anni egli — che era rimasto inflessibilmente fedele alla condizione di scapolo — aveva ceduto il negozio.

Ha lasciato un fratello, Alfredo, e alcuni nipoti. Tempo fa lo intervistarono per la televisione nel documentario «I nordici del Golfo». Scompare con lui una simpatica figura di quella Capri romantica che ebbe in Axel Munthe, Norman Douglas ed Edwin Cerio le sue figure più interessanti.

Crescenzo Guarino

SPETTACOLI

Niente paura! Sono Joan Crawford e Bette Davis

Due vecchie glorie del cinema sono tornate insieme sul set per girare un film: Joan e Bette interpretano la parte di due non più giovani sorelle che si odiano e, costrette a vivere insieme, si perseguitano (Telef.)

In un film «brillante»

Monica Vitti si allena a far l'attrice comica per la prossima opera del regista Antonioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

Monica Vitti, che da oltre due anni è legata artisticamente e sentimentalmente a Michelangelo Antonioni, ha in preparazione un film nel quale sarà diretta da un altro regista. La ragione di questa prossima separazione della bionda attrice dall'uomo che con *L'avventura*, *La notte* e *L'eclisse* le ha dato una notorietà davvero internazionale, è dovuta a esigenze di ordine diverso. Monica Vitti è l'interprete predestinata del film comico che Antonioni ha in mente di girare da più d'un anno, e nel quale il regista ferrarese intende certo stabilire una specie d'alternativa ai suoi temi favoriti dell'alienazione e dell'incomunicabilità svolti nei tre film sopra citati: però questo film comico è ancora in fase di studio, e l'attrice, pressata di richieste, non può aspettare ch'esso sia pronto per riprendere solo con quello il lavoro.

Ecco perché, di comune accordo con Antonioni, Monica Vitti ha accettato la proposta di Alessandro Blasetti, che intende averla a protagonista femminile di uno dei quattro episodi destinati a comporre un film italo-franco-spagnuolo derivato da una favola di La Fontaine. L'episodio che sarà affidato a Blasetti s'intitolerà «La lepre e la tartaruga»: in esso Monica Vitti dovrebbe raffigurare la moglie sexy di un marito la cui amante, che nel triangolo ha un ruolo altrettanto cospicuo, si pensa possa essere raffigurata da Sylva Koscina. Sarà costei la lepre della favola: una donna sicura di sé e del proprio collaudato fascino, che, come appunto la lepre, perde il suo tempo nella gara amorosa che la oppone alla rivale; questa, avvalendosi del suo prestigio di moglie e del suo fascino, recupera pian piano il suo sposo.

Lo *sketch* sarà in chiave scherzosa: preludio dunque al film comico vero e proprio che il *tandem* Vitti-Antonioni indubbiamente un giorno o l'altro ci darà. Una Vitti brillante è ancora tenuta in serbo dalla tv.

Il film derivato da La Fontaine avrà altri interpreti importanti: Aznavour e Leslie Caron per l'episodio ispirato a «I due colombi»; Poiret, Serrault e Anna Karina, diretti da Godard, per quello de «Il lupo e il corvo». Per lo *sketch* destinato alla regia dello spagnuolo Berlanga, l'unico interprete scelto è, per ora, Hardy Kruger. Il titolo dell'opera complessiva sarà *Les 4 vérités*.

a. v.

Si cercano i partecipanti alla gara di "botta e risposta"

I maestri di Recco non se la sentono d'affrontare il gioco di Campanile sera

Finora tutti quelli che sono stati interpellati hanno rifiutato di partecipare al «telequiz»

(Nostro servizio particolare)

Recco, 11 agosto.

Mancano tre giorni all'incontro Chivasso-Recco per «Campanile Sera» e nell'aria c'è già odore di polemica a distanza. Da Chivasso, oggi, è giunta in riviera una voce di protesta. La città piemontese accuserebbe la Rai-tv (non si sa con quale fondamento) d'aver fatto figli e figliastri, di aver cioè inviato un suo funzionario qui a Recco per consigliare gli organizzatori sulla scelta dei migliori elementi da mandare in cabina a Milano: «Noi — avrebbero detto a Chivasso — non abbiamo mai goduto di queste preferenze. Certe facilitazioni neppure ce le sognamo. Quando i funzionari della Rai-tv vengono qui lo fanno soltanto per pignolare e controllare».

Vera o non vera questa voce? A Recco non si è riuscito a raccogliere una dichiarazione ufficiale in proposito: gli organizzatori — a quanto pare — hanno altre gatte da pelare perché sembra che le entusiastiche adesioni dei giorni scorsi si siano un poco raffreddate (hanno paura di Chivasso!) e per buona parte siano rimaste allo stato di platonica collaborazione. Ammesso però che la voce giunta dal Piemonte sia vera, tutti sono stati recisi nello smentirne la sostanza: «Chivasso non ha nulla da protestare — questo il succo della replica — perché tutto quello che avviene qui è fatto alla luce del sole. Un funzionario della Rai-tv è venuto davvero e si è intrattenuto, anche a lungo, col comitato organizzatore: il suo scopo, però, era quello normale e lecito di controllare che gli elementi in predicato per la cabina a Milano fossero all'altezza del compito, a un livello tale da non sfigurare o guastare lo spettacolo. Un controllo del genere avviene dovunque. Chivasso, quindi, non ha nulla da protestare. Punto e basta».

Recco, per il momento, non intende proseguire nella polemica anche perché ci sono ancora mille cose da fare e da decidere. Sono stati scelti i due «cabinisti», saranno la signora De Barbieri (che fu a «Lascia o raddoppia?») e il professor Villa. E' stata nominata anche una riserva (segreta) perché si teme che la signora De Barbieri, che ha il padre infermo, possa dare forfait all'ultimo momento. L'«investigatore», salvo ripensamenti, sarà l'avvocato Bozzano. Ma neppure questa scelta ha ancora i crismi dell'ufficialità. E qui si fermano le buone notizie.

Per la squadra femminile di «go-kart» non s'è fatto nulla ancora; tutte le signore e signorine di Recco vorrebbero andare ma al momento di dire «sì» fanno un passo indietro e ci ripensano. E' una «grana» grossa, l'equipaggio della gara automobilistica dovrebbe partire per Chivasso con qualche anticipo per poter provare in pista. Per i due maestri esiste una «rosa» di venti nomi: finora tutti quelli che sono stati interpellati hanno rifiutato: «Abbiamo seguito "Campanile Sera" — dicono. — Non ce la sentiamo di affrontare un compito simile». Per la squadra di pallavolo gli «atleti» sono una ventina, tutti giovani, che si allenano assiduamente sotto la guida dell'ex olimpionico Ogno: saranno un osso duro.

Il resto dell'organizzazione funziona a dovere: i palchi riservati al pubblico, agli esperti e ai giornalisti (200 posti) sono pronti. Stasera si attende che la società telefonica effettui gli allacciamenti con la sala consiliare e le «basi» dei gruppi di «volontari» e di «staffette». L'ottimismo è diffuso, nonostante le «grane» e le polemiche. Se saranno rose fioriranno.

g. f. m.

Imminenti le nozze dell'attore Jack Lemmon?

Los Angeles, 11 agosto.

Jack Lemmon, l'indimenticabile scapolo de «L'appartamento», forse sta per sposarsi. Da anni è in rapporti più che amichevoli con l'attrice americana Felicia Farr e questa, a quanto ha comunicato una compagnia aerea, partirà per Parigi nelle prossime ore proprio per sposarsi con l'attore.

CRONACA TELEVISIVA

«L'amico del giaguaro» soffre il caldo

Dopo alcune buone puntate, «L'amico del giaguaro» pare in ribasso. Il trio Marisa Del Frate-Bramieri-Pisu si prodiga sempre con efficacia e disinvoltura (anche se ieri sera le imitazioni erano d'una caricatura piuttosto pesante): ma è l'insieme della trasmissione che non convince: le occasioni di ilarità sono poche, le occasioni di noia sono frequenti.

Diamo la colpa al caldo? E' un po' troppo comodo. Diamo invece la colpa ai testi che non esistono e saremo nel vero. Cosa possono fare degli attori alle prese con miserande trovatine tipo quella delle madri delle *miss* che si azzuffano come galli da combattimento o tipo l'insulso e ormai stucchevole *sketch* della gattina? Tolta la felice parentesi di «Chi l'ha visto?» con Dario Fo, resta in tutta la sua gravità il problema dei copioni comici televisivi che sono di una povertà e soprattutto di una monotonia da far paura: si dicono sempre le stesse stanche facezie, si sfruttano sempre, dal più al meno, gli stessi eterni temi obbligati che generalmente sono blande prese in giro di altre rubriche o di personaggi tv: giochetti in famiglia che ormai hanno veramente stancato.

Elevare specifiche accuse agli autori, chi se la sente? Non è possibile divertire quando è vietato, in pratica, qualsiasi forma di umorismo che prenda di mira fatti e figure d'attualità. Gli autori, tuttavia, un grosso torto ce l'hanno: quello di accettare di lavorare in condizioni così svantaggiose.

* *

Gli spettacoli migliori della serata sono stati — al solito — due spettacoli formati con diretta e viva documentazione della realtà.

Sul «secondo» il rotocalco sportivo «Record» aveva dei pregevoli servizi, agili, interessanti, commentati sobriamente. Ricordiamo fra tutti l'ultimo, che riguardava la preparazione dei nazionali francesi di sci: una cinepresa applicata alla testa di un discesista ha permesso di filmare una sequenza di grande emozione, davvero eccezionale. La trasmissione è ben fatta e si sarà certamente conquistata un pubblico che ama vedere uno sport «ragionato», nei suoi retroscena e nei suoi lati più segreti e umani. Qualcosa di vagamente simile s'era tentato anche da noi, anni fa, con una rubrica di cui ora non rammentiamo il titolo, confinata al giovedì verso le 19: ma l'esiguità del tempo a disposizione e dei mezzi avevano concorso a darle la sparuta aria di un riempitivo senza importanza.

L'altro pezzo forte è stato, sul «primo», la rievocazione del patto di Monaco del 1938: brani cinematografici ci hanno riportato davanti agli occhi, con cruda e drammatica evidenza, atmosfere e facce da incubo: Hitler stava per scatenare la guerra, Mussolini s'apprestava a seguirlo trascinando l'Italia nella catastrofe. Immagini, ricordi che non potevano non suscitare profonde emozioni e amari ripensamenti.

Abbiamo invece trovato perfettamente inutile e tortuoso il commento che la tv italiana ha creduto opportuno appiccicare al documentario a guisa d'introduzione, nello sforzo di stabilire un sia pur lontano paragone tra la situazione d'allora e la situazione d'oggi.

* *

Ancora sul «secondo» Walter Bonatti, intervistato da tre giornalisti fra cui il nostro Carlo Moriondo, ha parlato piacevolmente di sé e della sua attività. Meglio sarebbe stato se alle parole si fossero accompagnate di continuo riprese di scalate; ma anche così l'incontro deve aver soddisfatto i molti appassionati della montagna.

* *

Stasera il «nazionale» offrirà una modesta commedia in romanesco con Checco Durante. C'è da sperare che almeno, sul «secondo», sia spiritosa la rivista «Eva ed io».

u. bz.

Partiti da Piacenza

Prima giornata sul Po dei 30 pittori del raid

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 11 agosto.

(e.) Trenta artisti partecipanti al Premio nazionale di pittura «Il nostro Po» hanno compiuto oggi la prima tappa del *raid* sul fiume a bordo di una grande zattera che li ha portati da Piacenza a Roncarolo, piccola borgata padana dove vive l'ultima delle antiche confraternite di pescatori, un tempo numerose.

Il *raid* fluviale costituisce la manifestazione preliminare del premio di pittura che culminerà nella mostra programmata a Palazzo Farnese dal 30 settembre al 14 ottobre. Come il concorso di pittura, anche la gita sul Po è stata organizzata per attirare l'attenzione sulle possibilità di navigare il fiume anche con battelli passeggeri.

Di questa possibilità hanno trovato conferma oggi pittori ed altri invitati che hanno percorso un tratto del fiume maestoso nonostante la eccezionale magra provocata dalla generale siccità. Nel pomeriggio afoso e canicolare, si poteva godere durante la navigazione una piacevole brezza, insospettata per chi si limita a sostare sulle rive.

In mattinata i pittori si sono recati sulla sponda lombarda del fiume, donde hanno potuto raccogliere appunti sul panorama di Piacenza che si stende sulla riva destra. La comitiva ha pure sostato a San Rocco al Porto, sempre in zona lombarda.

Il *raid* è invece cominciato nel pomeriggio e la prima tappa si è conclusa a Roncarolo, in serata. Di qui il natante ripartirà domani per Isola Serafini.

L'esodo dei piemontesi verso il mare danneggia Chivasso e favorisce i liguri

Recco può trovare così un numero molto maggiore di persone capaci di aiutarla al gioco televisivo

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 11 agosto.

Discorsi di circostanza a Chivasso nell'approssimarsi del quinto scontro a «Campanile sera». Fermo restando, come al solito, il concetto di considerarlo un giuoco popolare per la distrazione di una sera d'estate, si dice che sarà un giuoco pesante. E ciò perché Recco, l'avversaria sfidante, partirebbe con due vantaggi. Il primo è di carattere naturale e psicologico: Recco ha l'entusiasmo dei neofiti alla prima battaglia, irrobustito dal proposito di «vendicare», se così può dirsi, la non lontana Camogli malamente sconfitta a sua volta, insieme con le altre cittadine liguri di Arenzano, Albenga e Sestri Levante che non brillarono troppo. E se il verbo «vendicare» può sembrare esagerato, diciamo che Recco vuole rialzare le sorti «campanilistiche» della Liguria, il che costringe a uno sforzo massimo. Chivasso non intende affatto difendere la «gloria» del Piemonte, e quindi non può uguagliare Recco in slancio.

Il secondo vantaggio del nemico è di carattere artificiale e pratico. Consiste in questo: le forze dei vari «campanili» in lizza possono attingere alle riserve dell'intera regione. Chivasso ha per sé il Piemonte e Recco la Liguria. Sennonché, data la stagione, una parte del Piemonte si è riversata in Liguria che conta inoltre ospiti «vacanzieri» d'ogni parte d'Italia e dell'estero. Ha diritto Recco di farsi aiutare dagli extra-regionali, come sembra che stia facendo soprattutto nelle prove sportive?

Chivasso dice di no e ha presentato le sue ragioni a Milano, ripetutamente. Ripetutamente, Milano, se proprio non le ha dato torto, non ha voluto prendere posizione. D'altronde, l'onore di un «campanile» non può far distinzione tra i locali e chi si trova a trascorrere un po' di tempo alla sua ombra. Possono far quasi testo in proposito i concorsi di bellezza dove può essere «Miss Lucania» una triestina puro sangue, mentre Trieste, magari è rappresentata da una tarantina. Tuttavia, se l'intervento «straniero» dovesse apparire esagerato, gli estremisti non escludono un «abbandono» clamoroso da parte di Chivasso.

Ciò premesso, il settore organizzativo è a questo punto: per la migrazione stagionale Chivasso si trova in pena nel procurarsi un maestro e una maestra delle scuole elementari, preferibilmente giovani e di bella presenza televisiva, onde lancia agli assenti una specie di accorato «Sos». Due volontari che sacrifichino un po' di riposo non si troveranno? Evidentemente avrebbero rimborsate le spese, inerenti all'interruzione delle ferie.

Per la palla a volo in piscina, è sorta una difficoltà all'ultimo momento. Quand'erano già stati selezionati gli atleti relativi (tutti del posto) l'acqua che non doveva superare il ginocchio è stata portata a un metro e 10. I prescelti se la caveranno, o bisognerà cercare dell'altro?

Sembra invece che tutto vada per il meglio in fatto di *gimkana* automobilistica. Ieri si era in dubbio se i protagonisti sarebbero stati uomini o donne. Milano ha poi deciso per le donne. Sono più fotogeniche, specialmente se belle. Ce ne vogliono quattro. Due guidatrici e due... perché no? buone consigliere. Pare che Chivasso abbia sofferto l'imbarazzo della scelta.

a. a.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: La tv degli agricoltori.
11 —: S. Messa.
17 —: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
18 —: Per i ragazzi: Disneyland.
18,45: Sherlock Holmes: La moneta francese. Telefilm.
19,10: Souvenir. Documentario.
19,20: «Graziella» di Alphonse de Lamartine. Terza puntata. Interpreti: Filippo Scelzo, Tina Lattanzi, Corrado Pani, Ilaria Occhini, Fosco Giachetti, Fulvia Mammi.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La smemorata» di Emilio Caglieri. Interpreti: Checco Durante, Carlo Sanmartin, Enzo Liberti, Anita Durante e altri. Domenico Mondini, modesto tipografo pieno di preoccupazioni, non viene tenuto in alcuna considerazione nell'ambito della sua famiglia. L'unica cosa che Domenico deve fare è mettere continuamente mano al portafogli per pagare le pazze spese che i familiari affrontano per Riccetto, cognato di Domenico, che, pur non avendo alcuna attitudine, si dedica senza successo alla boxe. Stanco di questa vita, Domenico approfitta dell'arrivo di un vecchio compagno d'armi per permettersi, all'insaputa della famiglia, una scampagnata fuori città, passando l'intera notte in un'osteria. Al mattino, per non affrontare i rimbrotti dei familiari, Domenico si finge smemorato e a casa impartisce alcune severe lezioni alla moglie, alla suocera e al cognato, i quali pur di avere Domenico in perfette condizioni lo circondano di premure e di attenzioni. Solo quando Riccetto avrà prospettato l'idea di abbandonare la boxe, Domenico comincerà a fingere di tornare in sé.
22,15: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,10: «Eva ed io» con Gianrico Tedeschi, Franca Valeri, Elsa Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, le Bluebell Girls.
22,25: Telegiornale.
22,50: Popoli e paesi: il mondo perduto del Kalahari.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco - Musiche del mattino; 7,45: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Aria di casa nostra; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra - Santa Messa - Lettura e spiegazione del vangelo - Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le forze armate; 11: Per sola orchestra; 11,30: Le cantiamo oggi.

11,50: Giornale radio - Musica; 13,30: Colazione a Vienna; 14: Smetana; 14,30: Musica all'aria aperta; 15: Giornale radio; 15,15: Musica all'aria aperta (seconda parte); 16,30: «I puritani» di V. Bellini. Al termine: Musica da ballo; 19,30: La giornata sportiva; 19,45: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Vacanze per due, di Tedeschi e Sofio; 21,30: Cabaret; 22,15: Musica sinfonica; 22,45: Il libro più bello del mondo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Musiche del mattino; 9: La settimana della donna; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: I successi del mese; 10: Visto di transito; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: I due campioni; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana; 13: La signora delle tredici presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Tuttamusica; 14,30: Le orchestre della domenica; 16: A tutte le auto; 16: Musica e sport; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: Canzoni per l'Europa 1962; 19: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Grandi pagine di musica; 21: Al ritorno dal week-end; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Notizie del giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Parla il programmista; 18,05: Il gesto, di L. Codignola; 18,30: Musiche di Louis Spohr; 19: Musiche di G. F. Händel; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Luigi Cherubini; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Stagione lirica della radiotelevisione italiana: Don Perlimplin. Direttore B. Maderna. Al termine: Liriche di B. Pasternak, A. Achmatova, A. Blok.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Super Show n. 5» ore 15-18-21,15.
Carignano: Rivista ore 15-18-21.
Maffei: 15,30-17,45-21,30: Riv. Mario Ferrero, F. Canova, M. Giusti, R. Nera: «Buongiorno a te Torino».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 682-068.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, t. 678-978: Apertura nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino telef. 42-823): ore 21-1 Complesso I Beniamini, c. Pinuccia Pavan.
Apollo Danze: ore 21 Corradino suoi discepoli canta Ida Paris.
Bischenduul Lutrario: 16-21 Boccaccio-D'Andri. Scuola ballo grat.
Bruno, Valentino: 16 e 21 T. 64.
Chalet Valentino: 16-21 Bonacelli.
Garden Danze Valsalice, cap. 13: 16 e 21 Complesso Spinardi.
Gay Estivo (c. Moncalieri, 52) 21 orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky a gogo (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21.
Hollywood: 16 e 21 Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Ferrarone.
La Rotonda: 16 e 21 I 5 di Torino.
La Serenella: 16 e 21 Ferraris.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-018): estivo invern. 16 e 21.
Pagoda Danze: 16 e 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-963.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda.
Sul terrazzo e taverna del camino.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Gran Balta Valent.: 23-4 Attraz.
Tavernetta (aria condiz.): attraz.

LE CASCINE RISTORANTE
Stupinigi - telefono 962.581
ORCHESTRA
ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - telefono 987.781
TERRAZZA RISTORANTE
Saloni banchetti e ricevimento
Il locale più fresco della collina
Proprietario Paudice Nerea

VILLA MONFORT'S
Castiglione Torinese
(oltre San Mauro) tel. 961.414
RISTORANTE con ATTRAZIONI
Compl. GIANNI ARMAND

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 16 - 21: eleganti trattenim. con HENRY FERRARIS

RISTORANTE PARCO EUROPA
Ricevimenti e pranzi nuziali
Cavoretto (Torino) - telef. 690.963

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La crociera delle tigri» Margarita Nazarova, Alexei Gribov, colori.
Corso: «L'ultima carovana» scope tech., Richard Widmark, F. Farr. (Locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «La tradotta» Hannes Messemer (locale freschissimo).
Doria: «Lo sgarro» Gérard Blain, Miletic. (Locale fresco, aria cond.)
Ideal (locale freschissimo) «L'implacabile condanna» con Clifford Evans, Yvonne Romain, technic.
Reposi (locale freschiss.) «Scotland Yard in ascolto» S. Seeselmann e W. Sylvester.
Romano (aria condiz.): «Cronaca di un amore» di M. Antonioni, con Lucia Bosè.
Vittoria: «Alto tradimento» con Elisabeth Taylor, Robert Taylor.

Alfieri: «Pic nic alla francese» Paul Meurisse, Catherine Rouvel.
Ariston: «Non siamo angeli» H. Bogart, A. Ray, P. Ustinov, techn.
Arlecchino «Caccia di guerra» con John Saxon.
Augustus: «Schiave bianche» Rosanna Schiaffino, Françoise Arnoul. Vietato ai minori di 16 anni.
Metropol (Pr. Tommaso 6): «Silvestro pirata lesto» colori.
Torino: «Callaghan contro maschera nera». Apertura ore 14.

Alessandra: «Codice segreto» Roger Hanin, F. Audret, C. Brasseur.
Faro: «Un dollaro di onore» tech. con Dean Martin e John Wayne.
Fiamma: «Mondo caldo di notte» cinemascope technicolor.
Hollywood: «Segno del vendicatore» D. Blanch, R. Hundar, tec.
Massimo: «La furia di Ercole» sc. techn., Brad Harris, B. Corey.
Orfeo (aria condiz.): «Vulcano figlio di Giove» sc. tech., Cortes.
Principe: «Segno del vendicatore» Blanch, Hundar, tec. (aria cond.).
Statuto: «La furia di Ercole» sc. technic., Brad Harris, B. Corey.

Adriana: «Trionfo di Maciste» sc. colori, Kirk Morris, N. Caro.
Alcione: «Cartagine in fiamme» e Riv. Super Show n. 5: 16-18-21,15.
La Perla (aria condiz.): «Una domenica d'estate» scope colori, Tognazzi, Vianello, A. M. Ferrero.
Regina: «Sparviero dei Caraibi» col. sc. J. Desmond, Y. Monlaur.

Asti: «Il coraggio e la sfida» sc. col. D. Bogarde, Demongeot. A. 14.
Milano: «Noi due sconosciuti» e «Caccia al marito».
Olimpia Vendetta maschera ferro F. Nuera «Goliath contro giganti» e «Laila figlia della tempesta».

Esperia: «Soliti rapinatori a Milano» Sassard, Boschero, Fabrizi.
Giardino: «Donna che visse due volte» tech. sc. J. Stewart, Novak.
Madonna Rose spettacolo all'aperto: ore 21 «Tuoni sul Timberland» con Alan Ladd e Jeanne Crain.
Mirafiori: Conquistatore Corinto.
Vinzaglio: «Complice segreto» Stewart Granger, Bernard Lee.

Araldo: «Rio Bravo» John Wayne e Maureen O'Hara.
Eliseo: «Pesci d'oro e bikini di argento» tech. scope, M. Carotenuto, T. Murgia, F. Di Capri.
Fréjus: «Il principe ladro» tec. Tony Curtis, Piper Laurie.
Nuovo: «Il marchio di sangue» technicolor con Alad Ladd.
Oratorio: «Ombre rosse» Wayne.
S. Paolo: «Pirati del fiume rosso» tech. sc., G. Corbett, K. Mathews.

Artisti «Diavolo in calzoncini rosa» techn., S. Loren, A. Quinn.
Belgio: Vendetta di Ursus, tech.
Corallo: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, Claude Brasseur.
Eridano: «Il figlio di Giuda» Burt Lancaster, J. Simmons, technic.
Oropa: «Orazi e Curiazi» techn.
S. Giulia «Massacro Fort Apache» H. Fonda, J. Wayne, Apert. 16.
V. Veneto: La monaca di Monza.

Astra: chiuso lavori rimodern.
Bernini: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Eliseo: «Il giardino della violenza» B. Lancaster, S. Winters.
Massaua: «Pirati del fiume rosso» sc. col. K. Mathews, Corbett.
Odeon: «Tutti pazzi in coperta» scope technic. con Pat Boone.
Star: «L'uomo di Laramie» sc. col. James Stewart, A. Kennedy.

Aurora: «L'albero degli impiccati» tech. G. Cooper, M. Schell.
Barra: «Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr, Eric Portman.
Brescia: «Idolo delle donne».
Châtillon: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, John Gavin, tech.
Eri-Dan: «Gli intrepidi» technic.
Falchera: «I nomadi» Mitchum.
Fortino: «Agosto donne mie non vi conosco» L. De Luca, Tamara Lees e Rivista ore 16 - 18 - 21.
Lanteri: «Grande cielo» Douglas.
Maior: «Vendetta di Ursus» col.
Nord: «Bellezze sulla spiaggia» col. Chiari, Mondaini, Carotenuto.
Palermo: Meraviglie di Aladino.
Sociale FBI contro dott. Mabuse.
Zenit: «Lo spaccone» P. Newman, P. Laurie, G. Scott, scope.

Baretti: Duello tra le rocce, tech.
Cabiria «Tamango» Dorothy Dandridge, Curd Jurgens, Jean Servais, technicolor scope.
Colosseo: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo.
Continental: «Domenica d'estate» U. Tognazzi, R. Vianello, Anna Maria Ferrero, technicolor.
Flora: «Figlio corsaro rosso» colori, Lex Barker, S. Lopez.
Italia: «Primavera romana signora Stone» tech. scope. V. Leigh.
Moderno: «Vagabondo della foresta» e «7 strade al tramonto».
Piemonte: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, C. Brasseur.
S. Carlo: «Il sesto eroe» Tony Curtis, J. Franciscus, B. Bennet.
Spezia «I mongoli» Anita Ekberg, Jack Palance.

Diana: «Maciste contro lo sceicco» scope techn. Ed Fury.
Dora: «Giustiziere dei mari» sc. colori, R. Harrison, M. Mercier.
Roma: «Anello di fuoco» colori David Janssen, Joyce Taylor.
Umbria: 2 film «Avventuriero Siviglia» col. «Figli deserto» Crik-ok.

Alba: «Leone di Babilonia» col. George Phomalia, M. Cruz.
Ambra (aria condiz.) «Trapezio della vita» Hudson, Malone, tech.
Apollo: «Jessica» techn. scope. M. Chevalier, A. Dickinson.
Cafasso: «I 4 bersaglieri» Alberto Sordi e Mario Riva.
Edera: «Città spietata».
Lucrezia: «Salvatore Giuliano», di F. Rosi. Viet. minori 16 anni.
Lutrario: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa.
Moriondo: «Figlio di Robin Hood» C. Wilde, colori e «Joe Butterfly» R. Murphy, scope color.
Splendor: «Il ribelle d'Irlanda» technic. Rock Hudson, B. Rush.

NUOVO ROMANO
CRONACA DI UN AMORE
Il film più conturbante di
MICHELANGELO ANTONIONI

COLOSSEO
LA CIOCIARA
con
SOPHIA LOREN
OSCAR '61
E' UN FILM TITANUS
Locale completamente rinnovato
Poltrone comodissime
Aria condizionata

AL CINE TEATRO
FORTINO
GRANDE SUCCESSO DEGLI SPETTACOLI DI RIVISTA CON
BARAONDISSIMA
con
BOB VINCI
MARIA FLORES
ALBERTO NUCCI
e la voce di SABRINA
nella Rivista
Oggi, domani e sempre
con ELIO SERAFINI
e il
THE ORIGINAL BALLET
Feriali spettacoli: 16,30 e 21,15
Festivi 15 - 18 - 21

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 786-803
OGGI
I PIRATI DEL FIUME ROSSO
KERWIN MATHEWS
GLENN CORBETT
CHRISTOPHER LEE
MARLA LANDI
Eastmancolor - Megascope
ARIA CONDIZIONATA

Imminente a TORINO
SCALA al PARADISO

DOMANI AL REPOSI
una "Prima" comicissima
di C. Mastrocinque
apre la stagione
1962-63
con le imprevedibili, irresistibili vicende de

GLI EROI del DOPPIO GIOCO

ECHI DI CRONACA
MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate vendita occasione, camere da 92.000 alle poliester 265.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9 cortile.
- MIRZY diplomata chiaroveggente medianica. Consultazioni C. Regina Margh. 13 ang. Montebello sc. destra 2° p. escl. giov. dom.

Tutto fermo per tre minuti nella ex-capitale

I berlinesi ricordano in silenzio il primo anniversario del «muro»

Per non fornire pretesti alla propaganda comunista, il governo di Bonn ha deciso di non tenere domani nessun comizio per commemorare la costruzione della barriera tra le due città - «Consegnati» per quattro giorni gli 11 mila soldati delle guarnigioni occidentali - Nuove fantastiche rivelazioni di Pankow sugli attentati terroristici nella Germania Est

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 11 agosto.

Con molta calma e dignità i berlinesi si preparano a ricordare, lunedì, il primo anniversario del famigerato muro e ad affrontare, prima o poi, quel temporale che — secondo quanto ha dichiarato di ritenere Strauss nell'intervista concessa a «La Stampa» e riportata oggi dai maggiori giornali tedeschi — si starebbe avvicinando.

Il presidente della repubblica federale Heinrich Luebke è arrivato ieri sera per passare una «settimana di lavoro» tra questi suoi concittadini, non per prendere parte a nessuna manifestazione: assisterà domani alla proiezione di un film su «Berlino fra il filo spinato e il muro», leggerà dopodomani un messaggio alla televisione. E lo stesso farà il dinamico borgomastro Willy Brandt, al quale era stata erroneamente attribuita l'intenzione di tenere un comizio.

Tutto si ridurrà a tre minuti di silenzio, con arresto del traffico, a mezzogiorno di lunedì. Arrivare a questa prova di cosciente serenità, non è stata cosa da poco per le autorità berlinesi che (spalleggiate dai comandi militari alleati nella ex capitale) hanno dovuto resistere ad una campagna di stampa tendente ad ottenere per dopodomani festa completa, manifestazioni, appelli all'Est con altoparlanti per il muro, urlo di sirene nelle fabbriche e squillo di campane in tutte le chiese. Anche il clero ha tenuto duro: pur con nobili parole di comprensione, i sacerdoti, sia cattolici che protestanti, si sono rifiutati di celebrare qualsiasi servizio diverso dall'ordinario. «Se accettiamo di suonare oggi le campane di qua — ha ammonito il vescovo evangelico Dibelius — come potremo rifiutarci di farlo dall'altra parte nella prima ricorrenza rossa?»

Per le stesse considerazioni di prudenza ed opportunità, più che per motivi militari, il comando della guarnigione anglo-franco-americana ha da stamane annullato licenze e permessi ed ha consegnato per tre giorni nei loro accantonamenti i suoi 11.000 soldati. Autorità civili, militari e religiose, tedesche e alleate, sono quindi concordi nella volontà di evitare ogni manifestazione estranea, soprattutto per non fornire il benché minimo pretesto allo scoppio di un qualsiasi «temporale».

Davanti a questo atteggiamento, la propaganda di Pankow si sta rivelando incerta: poco convincente appare il suo attacco odierno contro il presidente Luebke «venuto a soffiare sul focolaio del revanchismo di Berlino Ovest contro la Repubblica Democratica Tedesca». Ieri, a Berlino Est, il Fronte Nazionale comunista aveva indetto una conferenza alla quale ho potuto prendere parte. Per quasi due ore, con alla testa il tenente colonnello Kehl, dei «servizi di sicurezza» di Pankow, hanno denunciato la presenza a Berlino Ovest di agenti capitalisti, sabotatori, terroristi, spie. Ci è stato presentato anche un ragazzotto, certo Manfred Kube, il quale ha pubblicamente confessato di aver fatto parte di una *Politischen Gemeinschaft*, specializzata in attacchi alla frontiera. Ma il tenente colonnello Kehl ha soprattutto insistito su una altra organizzazione del genere, la *Westdeutscher Ausschuss*, che proprio il 13 agosto progetterebbe di attaccare il muro con esplosivi ad alto potenziale.

Per quanto corredate di dati, nomi, indirizzi e numeri telefonici, le rivelazioni dei conferenzieri non sono apparse clamorose. Di organizzazioni spionistiche non c'è certo scarsità nelle due Berlino: i comunisti parlano di 83 dimenticandosi, ammesso che abbian ragione, di contare le loro, che non sono certo in minor numero o meno efficienti. Ma non si vede perché anche il più furioso pazzo occidentale dovrebbe, col suscitare grossi incidenti lungo il muro, fornire ai sovietici un qualche sostegno alla loro tesi che a Berlino la situazione attuale è illogica e pericolosa e che occorre, quindi, modificarla (a loro favore, s'intende).

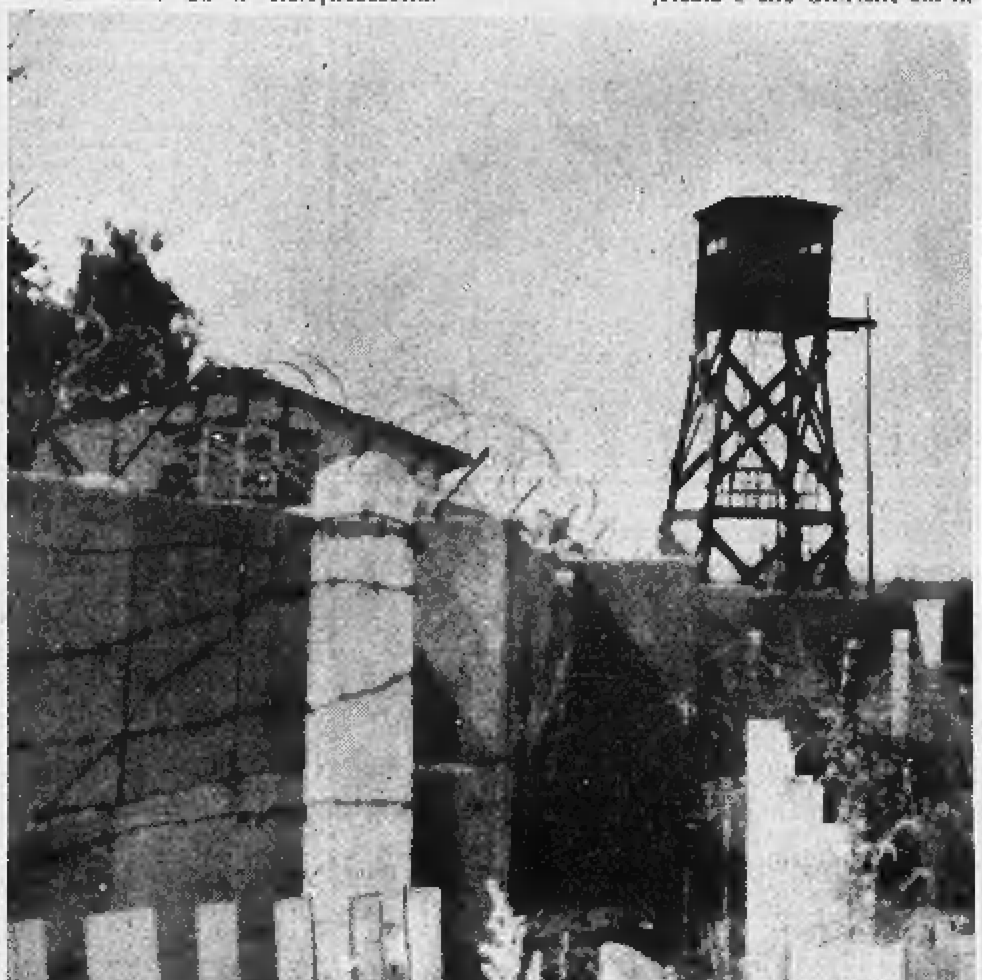
In realtà, col crescente allarme contro il terrorismo occidentale, le autorità della Germania comunista non intendono soltanto appoggiare la loro azione in politica estera, ma anche creare un diversivo di politica interna attribuendo la causa di ogni male ai bellicisti atlantici. Sa il cielo quanto abbiano bisogno di capri espiatori: i tributi industriali alla Russia, lo sforzo per armarsi, e soprattutto la collettivizzazione forzata e precipitosa imposta da Ulbricht all'agricoltura, hanno portato la Repubblica Democratica Tedesca ad una situazione difficile secondo alcuni, disastrosa secondo altri, e il cui indice più evidente è costituito dal razionamento di generi alimentari di prima necessità.

Saranno eccessive le voci di diserzioni in certi reparti militari, di ribellione di operai in alcune grandi fabbriche, di minacciosa apparizione di carri armati russi nelle strade di qualche città: ma disagio e malumore non sono mai stati così evidenti attraverso tutta la Germania comunista.

Nessuno ritiene possibile, né si augura, una disperata sommossa come quella del 17 giugno '53, ma il pericolo è che Ulbricht sia indotto da una parte a gravare maggiormente la mano ai danni dei suoi tedeschi, dall'altra riesca a ottenere da Mosca qualcosa (tutti o alcuni di quei «provvedimenti politici e tecnici differenziati» di cui ci ha parlato Strauss) ai danni degli altri tedeschi.

Divise ormai in tutto e per tutto — modi, mezzi, sistema di vita — le due Berlino sono unite da una cosa soltanto, dalla inquietudine, se non dalla paura. In questo, solo in questo le salda bene insieme il muro sul quale la gente continua a rischiare la vita, ad affrontare la morte, fuggendo sempre da una parte sola, sempre verso una parte sola. Sono parole già dette anche troppe volte in questi dodici mesi: ma qualcuno le rinnova, quasi ogni giorno, quasi ogni notte, col sangue.

Giovanni Giovannini



Un anno fa sorgevano il muro ed i reticolati che dividono in due l'ex capitale

L'Urss accusa gli occidentali di «provocazioni» contro la Germania Est

Una nota di protesta inviata ai tre governi alleati - Si tratterebbe di una mossa propagandistica alla vigilia del 13 agosto

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 agosto.

Mosca ha inviato agli Occidentali una nota di protesta contro «gli atti provocatori» che Bonn starebbe meditando per il 13 agosto, anniversario del muro di Ulbricht.

La nota russa afferma che «in questi ultimi tempi le autorità di Berlino occidentale in collusione con il governo della Repubblica federale tedesca hanno organizzato nuove provocazioni».

L'Unione Sovietica accusa le autorità occupanti dell'ex capitale di trascurare l'adozione di provvedimenti atti «a prevenire azioni di spionaggio da Berlino Ovest e da Bonn» asserendo che Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna incoraggerebbero le pretese tedesche.

Il governo sovietico — conclude la nota — dichiara che «l'intera responsabilità per le conseguenze di azioni provocatorie per il primo anniversario della costruzione del muro berlinese "ricadrà" su chi avrà organizzato queste provocazioni e appoggiato tale genere di attività».

Contemporaneamente il governo di Pankow ha fatto pervenire, tramite il governo cecoslovacco, a Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia una nota di protesta contro la visita del presidente Luebke a Berlino Ovest.

Nei tre documenti la Repubblica democratica tedesca nega il diritto di Luebke a visitare Berlino, in quanto l'iniziativa sarebbe in contrasto con le dichiarazioni delle potenze alleate secondo cui l'ex capitale tedesca non costituisce parte integrante della Repubblica federale.

Nella nota indirizzata agli Stati Uniti, le autorità della Germania orientale richiamano Washington all'impegno da questa assunto per la tutela dello statuto «indipendente» di Berlino Ovest e conclude sottolineando che il viaggio compiuto in aereo dal presidente Luebke per recarsi in visita a Berlino «costituisce un grossolano abuso delle vie aeree della Rdt».

m. c.

Le reazioni alla nota a Washington e Londra

Washington, 11 agosto.

Un portavoce del dipartimento di Stato ha affermato oggi che l'Unione Sovietica cerca «di stornare l'attenzione mondiale dal fatto che il 13 segnerà il primo anniversario dell'erezione del "muro" di Berlino, rimproverando alle tre potenze occidentali e alla Germania federale di organizzare provocazioni contro il regime comunista della Germania Orientale».

A Washington tali accuse sono definite «del tutto prive di fondamento». Il portavoce ha esortato Mosca a prendere in considerazione la proposta occidentale, contenuta nella nota inviata dal dipartimento di Stato il 25 giugno, di tenere riunioni quadripartite a Berlino per esaminare gli incidenti verificatisi dopo l'erezione del muro.

Negli ambienti del ministero dell'Interno americano si fa cadere sull'Urss la responsabilità di ogni incidente che potrebbe verificarsi per il primo anniversario del «muro», ma si afferma di non aver ricevuto conferma delle voci secondo cui truppe della Germania Orientale si starebbero concentrando nei pressi di Berlino, o della notizia, secondo cui Mosca e Pankow potrebbero annunciare il 13 agosto la firma di un trattato di pace separato.

Londra, 11 agosto.

A Londra si afferma che consultazioni avranno luogo tra le tre potenze occidentali che hanno ricevuto la nota di protesta sovietica.

Al Foreign Office ci si limita a dire che la nota è attualmente allo studio, ma si osserva che la protesta sembra avere lo scopo di «preparare l'atmosfera» per il primo anniversario della costruzione del muro di Berlino.

Il presidente Tito auspica un incontro tra Kennedy e Kruscev

Belgrado, 11 agosto.

In una intervista concessa ad un giornalista statunitense e diffusa oggi dall'agenzia ufficiale «Tanjug», il presidente jugoslavo Tito auspica un nuovo incontro tra il presidente americano Kennedy ed il primo ministro sovietico Kruscev, allo scopo di «diminuire la reciproca sfiducia e meglio comprendere gli obiettivi per cui le due parti lottano».

Tito, nel corso dell'intervista, ha espresso il suo punto di vista sulle maggiori questioni mondiali. Su Berlino il Presidente jugoslavo ha affermato che «bisognerebbe permettere al popolo tedesco di risolverlo da sé: se tale problema fosse distinto dalle altre grandi questioni sarebbe più facile giungere ad una soluzione».

Quanto alla possibilità che il mondo occidentale subisca l'aggressione dei paesi comunisti Tito ha detto: «Non credo in una tale eventualità. Se l'Occidente teme una qualche infiltrazione o aggressione nel senso più ampio (voglio dire, non attraverso le armi) da parte del comunismo, allora sarebbe meglio opporsi ad essa con metodi economici e democratici e non ricorrendo alle armi».

Indagine ad Alassio su un traffico di carni macellate clandestinamente

Venivano introdotte in città da altri Comuni - Un delicato e complesso rapporto trasmesso alla magistratura - Il medico veterinario interrogato dal giudice

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 11 agosto.

I carabinieri hanno trasmesso alla Procura della Repubblica di Savona un delicato e complesso rapporto su un traffico di carni macellate clandestinamente che venivano introdotte nel territorio di Alassio da alcuni comuni vicini.

L'indagine, circondata dal massimo riserbo, avrebbe avuto inizio nel febbraio scorso ed è stata condotta dal tenente Panizzi della compagnia dei carabinieri di Albenga e dal maresciallo Altaria del comando di Alassio. Essa avrebbe preso lo spunto da voci che circolavano in paese e secondo le quali alcuni macellai di Alassio, per poter svolgere la loro normale attività commerciale, avrebbero dovuto pagare una «tassa» periodica. Indagando su questo fatto, sarebbero emersi elementi riguardanti il traffico illecito di carne contro il quale i carabinieri si battono senza tregua: ancora di recente essi hanno contravvenuto il trentanovenne Domenico Gallo, di Dogliani, e il ventinovenne Giulio Perruto, di Ceva, sorpresi a introdurre clandestinamente nel comune di Alassio due grosse partite di carne macellata clandestinamente, l'una di 114 chili e l'altra di 240.

A quanto si sa, di recente il sostituto Procuratore della Repubblica ha interrogato lungamente, in merito alla vicenda, il veterinario condotto di Alassio, il dott. Ugo Boraline di 36 anni da Genova, che ricopre la carica da una decina di anni. Non si conosce l'esito dell'interrogatorio e gli argomenti trattati dal magistrato. Sembra certo che fra pochi giorni, immediatamente dopo le ferie di Ferragosto, la magistratura aprirà l'istruttoria e verranno resi noti i nomi dei responsabili dei vari reati accertati dai carabinieri e che non si limitano a quelli elencati finora.

g. m.

Morsicata da una vipera celata nel fieno della gerla

(Nostro servizio particolare)
Luino, 11 agosto.

(a. c.) Stamane all'alpe di Predeccolo una vipera nascosta tra il fieno che una donna stava trasportando a valle in una grossa gerla, ha morsicato la trentasettenne Carolina Saredi poco sotto il collo, sulla spalla sinistra.

Urlando per il dolore la donna si è precipitata al sottostante alpeggio ove alcuni valligiani le hanno prestato sommarie cure avviandola poi verso l'ospedale di Luino. Le condizioni della Saredi sono gravi.

Jacqueline a spasso con il cognato

La signora Kennedy ed il principe Radziwill fotografati a passeggio in un'affollata via di Ravello (Telefoto)

La sconcertante disavventura d'un giovane a Genova

Innamorato della figlia d'un vice questore rimane in carcere 4 giorni per un litigio

Con un pugno aveva rotto il naso al fratello della ragazza - Il funzionario è contrario alla relazione - Arrestato per «semiflagranza», il giovane è stato scarcerato per intervento del magistrato che ha dichiarato illegittimo il provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Genova, 11 agosto.

In tempo di vacanze passano quasi sotto silenzio, o sono commentati distrattamente, episodi che meriterebbero una certa riflessione, tanto appaiono importanti per il vivere civile e democratico. Ne è accaduto uno a Genova: un giovanotto ha rotto il naso con un pugno al figlio del vicequestore. Aggravante: il giovanotto amoreggia con la figlia del vicequestore. Alla sera gli agenti sono andati a prenderlo a casa e lo hanno «messo dentro». Il giovanotto è uscito dal carcere soltanto quando l'autorità giudiziaria competente ha emesso un'ordinanza riconoscendo la illegittimità del provvedimento.

Giuseppe Filograsso, di 25 anni, figlio d'un maresciallo dell'esercito in forza al distretto militare di Genova, è il protagonista. Ama, come s'è detto, la figlia del vicequestore di Genova, dott. Mele; una ragazza di 22 anni, Concettina, più modernamente detta Conny. E Conny ama Giuseppe. Il vicequestore non vede di buon occhio questo amore (può darsi che abbia ottime ragioni, ma restano estranee all'essenza dell'episodio). Suo figlio Sandro non ha simpatia per l'innamorato della sorella (ed anche egli avrà le sue ragioni). Faccende che capitano in centomila famiglie italiane e che vengono sbrigate in modo tradizionale, senza far intervenire la polizia neppure quando c'è uno scambio di pugni fra possibili cognati.

Pare invece, ma non c'è alcun documento che possa ancora confermarlo, che il padre di Conny abbia tentato di allontanare l'innamorato facendolo convocare e ammonire dalla polizia. Lo hanno stampato alcuni giornali. Auguriamoci una smentita. Ci sono padri (per lo meno ingenui) che ricorrono al commissario di P. S. per allontanare fidanzati sgraditi (osserviamo però che in questo caso l'amore è ricambiato e che la ragazza è maggiorenne). Ma tutto è ben diverso se il padre è un questore o un vicequestore; finirebbe col servirsi della polizia per appianare le difficoltà di famiglia.

Auguriamoci dunque che il fatto delle ammonizioni all'innamorato non sia vero. Resta comunque staccato dall'episodio, che ha un diverso precedente: Giuseppe Filograsso sapeva che il fratello di Conny, Sandro, aveva fatto su di lui «apprezzamenti poco lusinghieri», come si usa dire nel gergo giornalistico, ricco di formule efficacissime per far indovinare le cose che non si possono scrivere. Nel pomeriggio del 3 agosto i due si incontrarono ai bagni di Punta Tre Pini (oltre Quarto dei Mille). Ci fu un litigio, Giuseppe sferrò un pugno al fratello dell'innamorata, colpendolo al naso. Pugno senz'altro violento: rottura del setto nasale, prognosi di venti giorni.

Il giovanotto dal pugno duro se ne andò a casa. All'ora di cena arrivarono gli agenti, lo arrestarono e lo portarono in carcere. «Semiflagranza», si disse per giustificare l'arresto. Giuseppe Filograsso restò in carcere quattro giorni; martedì a mezzogiorno fu liberato perché l'autorità giudiziaria competente (il pretore dott. Fiorentino) aveva accolto l'istanza di illegittimità del provvedimento di polizia, presentata dal difensore avv. Raimondo Ricci.

La questura non fa commenti, come era ovvio attendersi. Sull'arresto si dice soltanto: «E' un normale episodio affidato all'autorità giudiziaria». Certamente un giovanotto violento, che rompe il naso altrui con tanta facilità, deve essere punito. Ma punito come tutti gli altri giovanotti violenti, senza usare un metro speciale perché ha la colpa di amoreggiare con la figlia del vicequestore. Tutta la morale dell'episodio è qui: ciascuno può mandare il prossimo all'ospedale impunemente, ma i giovani innamorati delle figlie di questori o vicequestori o altri personaggi non devono correre il rischio di subire trattamenti speciali.

m. f.

Arrestato a Pinerolo

Ragazzo simula un malore per rubare in un negozio

Pinerolo, 11 agosto.

Alle ore 12 di oggi un ragazzo è entrato, a capo basso e comprimendosi entrambe le mani sullo stomaco, nella Casa musicale di Aldo Portigliatti, in via Buniva a Pinerolo. «Sto male — disse — mi sento morire. Chiamate un medico o fatemi portare all'ospedale». Il titolare signor Portigliatti, che in quel momento era solo nel negozio — cadde nella trappola così abilmente tesagli e passò nella retrobottega per telefonare alla Croce Verde. E' stata questione di secondi: rientrando, il ragazzo non c'era più; il cassetto aperto e vuoto indicava come il Portigliatti fosse rimasto vittima di un audace furto.

Il derubato si affacciò subito alla porta urlando: «Al ladro, al ladro!». Alcuni passanti che avevano visto uscire frettolosamente il ragazzo e dirigersi verso piazza Barbieri, si gettarono sulle sue tracce riuscendo a rintracciarlo nascosto, tremante di paura, in un portone del fabbricato n. 2. Venivano chiamati i carabinieri che provvedevano all'arresto del ladro, identificato per il sedicenne F. P., commerciante ambulante, residente a Pinerolo in via Vigone. Nelle tasche è stato rinvenuto l'incasso giornaliero del Portigliatti, una somma abbastanza rilevante.

I fondi della «banca segreta» servivano ad acquistare droga?

Il denaro veniva preso a prestito dagli agricoltori di Treviso - Il «Giuffrè veneto» lo restituiva con interessi favolosi - L'«Interpol» interessata alle indagini

(Dal nostro corrispondente)
Treviso, 11 agosto.

Le indagini dei carabinieri sul «caso Antoniutti» — dirette a stabilire se il rappresentante di medicinali che gestiva una «banca segreta» sia stato ucciso oppure si sia tolta la vita — sono giunte ad un punto morto. Finché non si conoscerà l'esito della superperizia ordinata dalla Procura Generale della Repubblica non si potranno tirare le somme. L'autorità inquirente è ferma dinanzi all'ostacolo dei tre fori riscontrati sul capo del cadavere del «Giuffrè veneto» e scoperti in seguito all'autopsia eseguita dal prof. Bortolozzi dodici giorni fa.

Il prof. Bortolozzi afferma che i tre fori sono stati provocati da proiettili: due (quello alla tempia sinistra e quello all'occhio destro) sono di entrata; il terzo (alla nuca, sul lato destro) è di uscita. Non è in grado, però, di dire dove è finito il secondo proiettile. La logica fa supporre che sia rimasto all'interno del cranio, ma nemmeno le radiografie sono riuscite a scovare la pallottola.

Un mistero al quale cercheranno di dare una risposta i professori Caltabeni e Carella, rispettivamente dell'Università di Milano e di Roma, incaricati di effettuare una nuova perizia.

L'attività segreta dell'Antoniutti, che aveva un giro di affari per un ingente capitale, risulta dalle matrici degli assegni staccati da lui e l'elenco dei debiti contratti, in possesso dell'autorità giudiziaria. Riceveva il denaro da ingenui agricoltori con promessa di redditi del 30 o 40 per cento tramite intermediari quali l'economo della Curia vescovile di Vittorio Veneto, don Cescon, e l'arciprete di San Polo di Piave, mons. Stefani. Il fatto è stato ammesso anche dal vescovo, mons. Luciani, in una lettera indirizzata alla stampa. Egli ha condannato l'attività dei due sacerdoti, che sono stati deferiti alla Santa Sede.

Il vescovo di Vittorio Veneto, inoltre, ha detto che coloro che avevano affidato il loro denaro ai due preti saranno rimborsati dalla Curia, non perché obbligata ma perché si tratta di gente non ricca, che ha prestato per fiducia nel sacerdote. Un giornale afferma oggi che anche nella diocesi di Treviso vi sarebbero alcuni preti implicati nel «caso Antoniutti». Costoro sarebbero stati destituiti dal loro incarico. L'insinuazione è stata smentita con un comunicato alla stampa dal Vicario generale della Curia vescovile di Treviso, mons. Pietro Guarnier.

Le indagini dei carabinieri hanno ora preso una nuova piega: in collaborazione con la Interpol, esse sono volte ad appurare la veridicità in merito al traffico di droga che l'Antoniutti avrebbe condotto per far fruttare il denaro che riceveva in prestito. Solo infatti impiegando i soldi in traffici illeciti egli poteva pagare tassi favolosi per i milioni che gli venivano affidati e che doveva restituire a breve scadenza.

c. a.

Un opuscolo diffuso a Verbania

«La provincia di Novara deve fare parte della Lombardia»

Verbania, 11 agosto.

(a. c.) Sta suscitando scalpore a Verbania e nel Novarese l'opuscolo messo ieri l'altro in vendita nelle librerie e nelle edicole a firma del dottor Giuseppe Antonio Ceretti, intitolato «Piemonte o Lombardia?» tratta della posizione della provincia di Novara di fronte alla riforma regionale.

Citando testi e dati, l'autore vuole dimostrare che la sponda piemontese del lago Maggiore è legata da ragioni economiche alla Lombardia, che il Piemonte ha fatto poco per la provincia di Novara e che il Novarese gravita più verso Milano che verso Torino.

Il Ceretti illustra come negli anni passati, fin dal tempo cioè della fusione tra Pallanza e Intra per creare Verbania, si era tentato di formare una provincia autonoma: la «provincia azzurra» che comprendesse Verbano, Cusio e Ossola. Più avanti sostiene come sia ormai venuto il tempo di decidere, non solo per i verbanesi, ma per tutti gli abitanti della provincia di Novara: «Piemonte o Lombardia? A ciascuno le sue responsabilità e il suo dovere».

DAL 21 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE
MERAVIGLIOSA
CROCIERA*
PER RENDERE PIÙ LIETE LE VOSTRE VACANZE
SPAGNA - PORTOGALLO
Isole CANARIE - MAROCCO
* con la motonave CABO S. ROQUE di 18.000 t. della Compagnia YBARRA di SIVIGLIA, appositamente noleggiata
Iscrizioni presso:
ITALNORD LLOYD
Via Roma, 260 - TORINO
Tel. 512.647 - 46.843 - 520.613
oppure alla vostra abituale agenzia di viaggi

UNA ECCEZIONALE COLLANA EDITORIALE PER IL VOSTRO DIPORTO NAUTICO
Andate sicuri per mare con i libri della Lanterna
Con il suggestivo slogan: «andate sicuri per mare con «I LIBRI DELLA LANTERNA» l'editore Vito Bianco di Roma presenta al grande pubblico italiano una nuova eccezionale collana editoriale interamente dedicata al diporto nautico.
Nei primi diciassette volumi della modernissima collezione che abbraccia tutti gli sport nautici, i lettori troveranno una informazione varia e completa sulle attività marinare preferite che li metterà in grado di affrontare il grande cimento con il mare.
Seguendo uno sviluppo logico, la collana comprende: 1) ALMANACCO DELLA NAUTICA con la elencazione illustrata delle barche, dei motori e degli accessori navali prodotti in Italia e all'estero e con le norme indispensabili per andare per mare. L'Almanacco elenca tutti gli Enti, le Società Veliche e le Federazioni sportive che si occupano di mare (L. 3000); 2) MANUALE DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO dei Capitani Francesco Carenza e Renato Cascarès, prezioso per chi esercita o vuole esercitare il diporto sul mare o nelle acque interne, indispensabile per conseguire le patenti di motoscafo e di altri natanti o per avere una adeguata formazione tecnica, sportiva e professionale marinara (L. 3000); 3) COME SI IMPARA AD ANDARE A VELA, di J. Fisher (L. 700); 4) IMPARATE A SCIARE SULL'ACQUA, di R. J. Prytherch (L. 700); 5) COME SI ORGANIZZA UNA CROCIERA, di G. Cole (L. 700); 6) CATAMARANI, di J. Fisher (L. 700); 7) BARCHE PREFABBRICATE, di H. Mason (L. 700); 8) LO SPORT DELLA CANOA, di M. Russel (L. 700); 9) CROCIERE OCEANICHE, di G. Cole (L. 700); 10) MANUALE PER LE SEGNALAZIONI IN MARE, di P. J. Russel (L. 700); 11) NAVIGAZIONE COSTIERA, di M. J. R. Rantzen (L. 700); 12) REGOLAMENTO DELLE REGATE A VELA SEMPLIFICATO, di H. Somerville (L. 700); 13) PREPARAZIONE ALLE REGATE VELICHE, di J. Fisher (L. 700); 14) YACHTS A VELA, TIPI E CLASSI, di A. Coles e D. Phillips Birt (L. 700); 15) COME SI USANO LE PICCOLE IMBARCAZIONI A VELA, di R. Creagh-Osborne (L. 700); 16) YACHTS A MOTORE, di J. J. Quill (L. 700); 17) PICCOLE IMBARCAZIONI A VELA, TIPI E CLASSI, di J. Fisher (L. 700).
Eventuali richieste dirette vanno indirizzate alla CASA EDITRICE VITO BIANCO - Via in Arcione, 71 - c.c.p. 1/2375 - ROMA

CRONACHE DELLO SPORT

Cresce l'interesse per il ciclismo a 20 giorni dai «mondiali»

Defilippis e Baffi favoriti oggi nella Milano-Vignola

Nel centinaio di partenti figurano anche Nencini, Balmamion, Bruni e Conterno - Il percorso pianeggiante dovrebbe consentire una gara velocissima - Presente alla partenza il c. t. degli azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 agosto.

La Milano-Vignola da parecchi anni ha preso il posto della Milano-Modena — una «classica» autunnale fin di prima dell'altra guerra, che tra i suoi vincitori annoverò Ganna e Durando, poi Girardengo, Guerra, Bartali ed altri famosi. Anticipata all'agosto, la corsa talvolta ebbe fortuna come valore e numero di partecipanti, talvolta no. L'edizione di domani entra nella serie positiva, giacché, stando ai suoi protagonisti che oggi hanno ritirato il numero, data la stagione e l'imminenza della più impegnativa Tre Valli Varesine fissata per martedì prossimo gli organizzatori non potevano pretendere di più.

Radunare un centinaio di partenti, in rappresentanza di dieci squadre, e campioni che si chiamano Defilippis, Balmamion, Conterno, Nencini, Battistini, Baffi, Bruni, Ciampi, Liviero, Zamboni, è già un successo. E' vero che per assicurarsi la presenza di taluni di queste «vedettes» si è dovuto metter mano al portafogli; ma Vignola di Modena è un centro commerciale di prim'ordine: delle ciliege e delle amarene prodotte dai suoi vasti frutteti se ne fa una esportazione grandiosa in tutti i Paesi del Mec, cosicché, i denari corrono; il lotto degli iscritti è folto, e un certo successo la gara di domani sicuramente l'avrà.

Poiché si svolge interamente in pianura (146 chilometri di via Emilia fino a Reggio, altri 47 per arrivare a Vignola, per poi immettersi in un breve circuito da ripetere cinque volte fino a un totale di 236 chilometri), è chiamata la «Freccia d'agosto» con tanti auguri per la velocità che i concorrenti vorranno raggiungere alla fine, e per il bersaglio che essi, se vorranno, dovrebbero centrare nell'attesa che la circonda, sino a renderla vibrante, movimentata, combattuta. Vi riusciranno?

Nell'illusione che la presenza del commissario tecnico della Lega professionisti al seguito della corsa desse lustro e garanzia di combattività alla medesima per via di quelle «maglie azzurre» di cui tanto si parla in queste settimane di vigilia del campionato mondiale a Salò, i promotori avevano fino a ieri sperato che il signor Covolo dicesse di sì — ma non vi sono riusciti. Dovranno accontentarsi di vederlo domattina alla partenza (ore 11, da Rogoredo); poi, Covolo se ne starà zitto fino a Varese, dove esaminerà in corsa il comportamento di quegli uomini sui quali, a tempo debito, fisserà definitivamente la scelta per completare la formazione della squadra.

Stando ai precedenti più freschi (Mantova e Pescara), Baffi è il corridore che si farebbe preferire se non ci fosse Defilippis, le cui buone condizioni si sono completate in queste ultime settimane, anche se dodici giorni fa, nel Giro del Ticino, per obblighi di squadra si esibì piuttosto in sordina. Si è poi visto, nell'immediatamente successiva Monaco-Zurigo quanto facile gli riesca pedalare velocemente quando ce n'è bisogno. Il tutto sta a vedere se, domani, il Campione d'Italia avrà voglia di faticare con questo gran caldo. Altri veloci sono Zamboni (vincitore in volata in due precedenti edizioni), Liviero, Pellegrini, Minieri, Tonucci, Bruni.

Vittorio Varale

Nencini (in primo piano) e Defilippis oggi in gara

A 51 metri di profondità il «sub» siracusano Majorca

Palermo, 11 agosto.

Il siracusano Enzo Majorca ha migliorato di due metri il record mondiale di immersione in apnea con zavorra, scendendo alla profondità di 51 metri. Il precedente record di 49 metri apparteneva allo stesso «sub» aretuseo, che detiene anche il record mondiale di immersione senza zavorra.

L'eccezionale impresa è stata realizzata alle 17 e 57 ad Ustica, nello specchio d'acqua antistante la «Grotta azzurra», presenti un gran numero di appassionati, inviati speciali, cinereporters e fotografi. Majorca si è immerso con pinne, maschera, 20 chilogrammi di zavorra e un fucile ed è risalito alla superficie dopo circa un minuto e mezzo.

Il tentativo è stato seguito da quattro sommozzatori fra i quali un commissario federale, che, muniti di autorespiratore si trovavano sul fondo. Altri due sommozzatori ed alcuni medici sono rimasti in superficie pronti ad intervenire. Al termine del riuscito tentativo, Majorca ha dichiarato che quanto prima tenterà di scendere a 60 metri.

Per il ruolo di trainer della nazionale

La Federazione inglese si interessa ad Herrera

L'allenatore dell'Inter interpellato in merito a S. Pellegrino - Concluse le trattative per Cinesinho al Modena

(Nostro servizio particolare)
San Pellegrino, 11 agosto.

Helenio Herrera diventerà direttore tecnico e allenatore della nazionale inglese! La notizia, che a tutta prima può dare l'impressione della classica «boutade» estiva, è stata invece confermata dallo stesso «H.H.». E' noto che la «Football association», tramite il suo presidente Graham Doggart, sta cercando il direttore tecnico e l'allenatore per la squadra nazionale anglosassone rimasta priva di Walter Winterbottom dopo le sue clamorose e sorprendenti dimissioni all'indomani dei campionati mondiali.

Gli inglesi, venendo meno al conservatorismo che ha sempre retto ogni loro azione, anche quelle del mondo calcistico, hanno indirizzato le ricerche all'estero. E hanno interpellato, sia pure in via ufficiosa, Helenio Herrera a San Pellegrino.

«E' arrivato a San Pellegrino l'inviato speciale del Daily Telegraph — ha spiegato Herrera — mi ha rivolto una infinità di domande sull'Inter, sui giocatori nerazzurri e su Hitchens in particolare, sui miei sistemi di allenamento e alla fine mi ha chiesto se sarei disposto ad assumere la carica di selezionatore della nazionale inglese.

«Naturalmente gli ho risposto che sono l'allenatore dell'Inter alla quale sono legato da regolare contratto — ha proseguito Herrera — ma il giornalista mi ha detto chiaro e tondo che questo impegno non desta alcuna preoccupazione, che la federazione inglese sarebbe pronta ad intervenire per pagare la penale imposta dall'Inter ed è arrivato al punto di chiedermi a quali condizioni sarei disposto a trasferirmi in Inghilterra.

«Gli ho risposto che la sua proposta mi lusingava, ma che era ed è inattuabile. Sto benissimo dove mi trovo e non intendo lasciare l'Inter. Se alla fine del prossimo campionato interesserò ancora alla federazione inglese, potremo anche accordarci. Ma per il momento non c'è proprio nulla da fare».

Per quanto concerne l'annoso «problema Jair» e la notizia stando alla quale H. H. sarebbe disposto a sacrificare Hitchens per di avvalersi dell'apporto del mulatto brasiliano, l'allenatore ha ribadito che una decisione in merito sarà presa dopo i tornei di Casablanca e di Cadice. Nel contempo ha confermato che gli emissari del presidente Moratti in Sud-America sono sempre alla caccia di un centrattacco oriundo.

Domani pomeriggio, con inizio alle 17, l'Inter sosterrà la prima partita regolamentare pre-campionato opponendo alla squadra A, capitanata da Suarez, quella B, guidata da Maschio. Martedì i nerazzurri lasceranno San Pellegrino e giovedì della prossima settimana, a Varese, incontreranno la compagine locale.

Dopo lunghi giorni di trattative, intanto, i dirigenti del Modena sono riusciti a condurre in porto con l'Inter l'affare Cinesinho. Il giocatore acquistato dai nerazzurri, verrà prestato al Modena per il prossimo campionato.

L'accordo è stato raggiunto nel corso di un incontro, avvenuto a Viareggio nella villa del comm. Moratti: alla presenza di due dirigenti del Modena, Martino Sevrri e il dr. Comini. Nella stessa occasione, è stato anche raggiunto l'accordo per il passaggio a novembre nelle file gialloblù del mediano Balleri. Le cifre non sono ancora state stabilite, ma è già stata concordata un'intesa di massima fra i dirigenti delle due società.

g. bell.

La fine di Mistero

Morto il più grande trottatore italiano

Con la morte di Mistero, avvenuta l'altra notte nell'allevamento San Bassiano, a Crema, scompare uno dei più grandi campioni del trotto del dopoguerra, uno di quei cavalli che sapevano «reggere» da soli una riunione di corse. Bastava il nome di Mistero per convogliare la folla delle grandi occasioni su un campo di corse: tutti volevano vedere il cavallo più forte mai nato in Italia, uscito dalla fucina del conte Orsi Mangelli alle Budrie. Solo per pochi mesi il grande campione portò in pista i colori del suo allevatore: fu venduto a soli tre anni, rimase nel Sud dove dominò in tutti i grandi premi durante gli anni dell'occupazione. Messo in razza, diede in Bayard il suo figlio più famoso.

Poi tornò alle corse, affidato a Romolo Ossani, e nel 1947 a Parigi conquistò l'alloro più ambito per un trottatore: il Grand Prix d'Amérique. Fu nel gennaio di quell'anno, all'ippodromo di Enghien (allora Vincennes era ancora chiuso per i danni della guerra). Ricordiamo che i giornali francesi parlarono del campione italiano come di uno dei soggetti più entusiasmanti che avessero mai visto. Mistero nasceva da due cavalli americani importati dal conte Orsi Mangelli: il padre, Prince Hall, fu uno degli stalloni base dello sviluppo del trotto italiano; la madre, Naomi Guy, diede in Mistero il suo prodotto più classico.

Nato nel 1940 corse fino al 1949, poi entrò in allevamento; oltre 200 sono i suoi figli, ma nessuno ha saputo eguagliare i trionfi del padre, anche se moltissimi ne hanno reso illustre il nome. I torinesi ricordano Mistero in una lontana sera del giugno del 1948 quando fu inaugurato l'impianto di illuminazione del vecchio ippodromo di Mirafiori: accorsero a migliaia a salutare il trionfo del grande campione, che si impose con schiacciante autorità.

Incontri in Sudamerica con i "vecchi" assi del calcio italiano

Orsi allena l'Independiente di Mendoza e sogna di tornare presto in Italia

L'abbraccio con l'ex-attaccante della Juventus e della Nazionale al ritorno dagli «amari» campionati del mondo in Cile - I ricordi del figlio di Mosso III, che fu giocatore del Torino

Lo hanno notato tutti. Al ritorno dal Cile, coloro che, avevano assistito, come spettatori, come osservatori, come giornalisti a quanto era avvenuto al di là delle Ande, dopo qualche frettolosa commento, si sono chiusi nel mutismo. Di quello che era laggiù successo hanno preferito non parlare più. C'entrava, è verissimo, la stanchezza per il lungo servizio ed il desiderio di correre lontano, in ferie, dove più non si parlasse del vieto argomento. C'entravano tante cose. Ma c'entrava più di tutto una specie di disgusto, di nausea, per quanto era avvenuto toccando da vicino il paese e la rappresentanza nostra.

Volendo o non volendo, quasi tutti gli interessati hanno finito per seguire l'esempio della Federazione nostra, che, dopo di avere scaricato quanto più ha potuto delle colpe e delle responsabilità sull'atteggiamento assunto dai cileni, ha considerato l'incidente come chiuso — come se si fosse trattato di un episodio di secondaria importanza — e non ne ha parlato più. In realtà, il molto di rincrescevole e di disapprovabile che si è visto ha superato il poco di bello a cui si è assistito, e noi non possiamo che sottoscrivere l'opinione dei pochi italiani viventi in loco e rimasti calmi, che al termine dell'avventura si preparavano cortesemente di andarsene al più presto, perché rimanendo non potevano che fare loro dell'ulteriore male.

Abbiamo seguito da vicino tutte le imprese della nostra Squadra Nazionale all'estero, dal suo sorgere ad oggi. Questa è stata quella che maggior pena e dolore ci ha recato. Non escludendo il contributo negativo apportato da parte del giornalismo nostro, dove parecchi si sono portati come i gerarchetti di una volta che facevano a pomitate per farsi vedere in prima fila accanto a chi emanava luce.

Orsi abbraccia Vittorio Pozzo sul campo di Mendoza

Per noi, il primo sospiro di sollievo lo abbiamo finalmente tratto al momento in cui abbiamo, ai fatidici 10.000 metri di altezza, rivalicato le Ande, facendo, come prima tappa sulla via del ritorno, quella di Mendoza, in Argentina. Una tappa sentimentale, in un certo qual senso. Una specie di tuffo nel passato, anche per dimenticare un po' il presente. Nella linda e gentile cittadina di Mendoza — un po' fredda nella stagione — ci attendevano amici diversi. All'aeroporto era venuto ad aspettarci Mumo Orsi, la vecchia ala sinistra della nostra Squadra Nazionale e della Juventus.

Bianco di capelli, ed un po' ingrassato, Mumo è sempre lui. Tenace, entusiasta, pieno di mobilità, egli allena da tempo la squadra dello Independiente Rivadavia di Mendoza, dopo di aver diretto, pure a lungo, altra squadra locale, quella del Maipu. Al banchetto che ci fu offerto quella sera, con più di centocinquanta coperti, il buon Mumo si commosse, fino al punto di scoppiare in lagrime, parlando di Torino e degli amici che vi aveva lasciato.

Il suo sogno è quello di tornare in Italia. «A piedi ci verrei», ripeteva parlandoci del barone Mazzonis, di Combi, di Caligaris, di Rosetta. L'Italia è rimasta come una macchia di sole, nel cuore di questo vecchio giocatore nostro, che piange come un bambino al ricordarla.

Un altro amico, di data più anziana ancora, non abbiamo più potuto incontrare, disgraziatamente, a Mendoza. Si tratta di Eugenio Mosso, che aveva giuocato nel Torino e pure nella Nazionale Italiana. Mosso III, quello che noi chiamavamo affettuosamente «Genio», era morto qualche mese prima, dopo di aver sofferto pene dolorose nell'agonia. Uno dei figli suoi era venuto ad attenderci all'aeroporto, e trascorse in seguito una intera serata con noi, passando in rivista una serie di ricordi che noi ben conoscevamo: medaglie, fotografie, ritagli di giornali, pubblicazioni, una quantità di cose che fecero venire le lagrime a noi, questa volta.

Un altro vecchio nazionale italiano incontrammo a Mendoza, Enrico Migliavacca, ala destra prima del Casale e poi del Novara. Soffre dei postumi di una dolorosa colite, ma gode attualmente di discreta salute. Aveva vestito undici volte la maglia azzurra.

Cercammo, ma non potemmo trovare, Oreste Sanna, l'ala sinistra del Torino, che aveva giuocato due volte nella Nazionale B, e che avevamo invece incontrato in altra occasione in Argentina. Più fortunati fummo a San Paolo del Brasile, dove andammo a trovare a casa sua prima, ed incontrammo poi presso il Palmeiras, Pietro Sernagiotto l'ala della Juventus ed Alessandro De Maria della Lazio.

Altri, come Alessandro Scopelli, l'attaccante della Lazio, che veniva dal Messico, ed il vecchio terzino Valle della Pro Vercelli, che si trovava in viaggio di piacere, ci erano stati a trovare all'albergo a Santiago del Cile durante lo svolgimento del torneo per il Campionato del mondo. Fa piacere il non dimenticare ed il sapersi non dimenticati, attraverso gli anni che passano.

Vittorio Pozzo

Un incidente turba la preparazione del Torino a Mondovì

Grave infortunio al granata Gerbaudo

Il difensore è scivolato durante l'allenamento accusando immediatamente acuti dolori al ginocchio sinistro, appena guarito dalla frattura riportata a Losanna - Trasportato in serata all'ospedale Maria Vittoria

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 11 agosto.

(n. m.) Nessun giocatore potrà forse contendere il primato della sfortuna a Nino Gerbaudo, il centrosostegno del Torino che (con Pochissimo del Venezia) è pure l'unico calciatore cuneese militante in Serie A. Oggi pomeriggio, mentre caracollava ai bordi della pista del campo comunale monregalese, Gerbaudo, che calzava scarpette di gomma, è scivolato all'indietro sull'erba cadendo di schiena.

Il ragazzo ha cominciato a comprimersi il ginocchio fratturatosi tre mesi addietro a Losanna — e che appariva ormai in completa guarigione — lanciando urla tali da impressionare i compagni e gli allenatori Santos e Fabbri i quali gli si erano fatti prontamente [illegible]. Sulle prime non si è riusciti a capire se i lamenti del giocatore fossero di dolore, per un nuovo infortunio all'arto già gravemente leso, oppure di paura.

Non bisogna scordare che la carriera di Gerbaudo, il quale ha solamente 25 anni, ha già corso il rischio di essere troncata tre volte a causa di gravi fratture per cui il ragazzo ha riportato un comprensibile trauma psichico. Gerbaudo è stato portato a braccia negli spogliatoi e affidato alle cure del massaggiatore Paciello, che gli ha medicato la rotula con unguenti fasciandogliela poi abbondantemente. Alle 19 il giocatore è stato caricato su un'autoambulanza e trasportato all'ospedale Maria Vittoria di Torino.

Cinque anni or sono, allorché giunse al Torino, Gerbaudo durante una partita si fratturò due dita del piede destro. Ripresosi a fatica e ceduto in prestito all'Alessandria, militante allora in Serie A, durante una partita d'allenamento scivolò fratturandosi il piede sinistro. Nell'aprile scorso, durante la partita di Losanna per il Torneo dell'amicizia, si fratturò infine il ginocchio destro. Fu operato dal prof. Re che incastrò nella rotula un filo d'acciaio applicandogli oltre venti punti di sutura fra interni ed esterni. Ora era stato dichiarato perfettamente guarito e idoneo a sostenere le fatiche calcistiche.

L'allenamento dei granata è stato logicamente influenzato dal nuovo doloroso infortunio di Gerbaudo. Dopo la lunga interruzione Santos ha fatto svolgere ai suoi ragazzi esercizi atletici, coronati da una breve partita di pallamano della durata di circa 25 minuti. Alla seduta ha preso parte anche Diego Arizaga. Domattina i calciatori del Torino svolgeranno un leggero allenamento.

Previsti molti mesi di inattività

Nuovo intervento chirurgico

All'ospedale Maria Vittoria, dove il giocatore è giunto in serata, Gerbaudo è stato immediatamente sottoposto ad un esame radiografico. La prima diagnosi dei medici parla di una rifrattura della rotula sinistra.

All'arrivo del calciatore era stato applicato l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'assistente del prof. Re, attualmente in vacanza. Si è comunque provveduto ad avvertire il primario che è atteso a Torino in giornata.

Domani o martedì al massimo Gerbaudo sarà nuovamente operato; dopo di che inizierà la lenta guarigione, che richiederà questa volta un lungo periodo, valutabile ad alcuni mesi. [illegible] il giocatore ha perso la sua [illegible] parte [illegible] [illegible] [illegible] dei medici ripresa.

Partita (dieci contro dieci) della Juventus a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 11 agosto.

Luis Del Sol, l'asso del Real Madrid ingaggiato dalla Juventus, ha avuto oggi i suoi primi applausi in maglia bianconera. Applausi appena accennati e subito smorzati da severe occhiatacce di Amaral e del massaggiatore Saroglia.

Preceduta da una leggera seduta atletica, il galoppo di allenamento della Juventus ha avuto la durata di poco più di 50 minuti, suddiviso in due fasi. Nella prima fase, di mezz'ora, il gioco è stato vincolato a due divieti che Amaral, arbitro della partitella, ha fatto rigorosamente rispettare: vietato alzare la sfera dal suolo e di giocarla per due volte di seguito. Nella seconda parte, durata 22 minuti, tutto è tornato normale e i venti giocatori in campo hanno potuto sbizzarrirsi a loro piacimento.

Diciannove sono i juventini in ritiro a Cuneo, cosicché per far venti è sceso in campo anche Felice Borel. Da una parte erano schierati in casacca blu Sivori, Siciliano, Castano, Emoli, Mattrel, Del Sol, Borel, Cavallito, Nicolè, Castano II. Dall'altra giocavano, in maglia verde: Salvadore, Tancredi, Caocci, Bercellino, Sarti, Rossi, Anzolin, Amaro, Crippa e Stacchini.

Si è giocato senza badare molto al ruolo, tanto che si è iniziato da una parte addirittura con Sivori brillante portiere (poi sostituito da Siciliano che ha iniziato solo oggi la preparazione) e dall'altra con Salvadore, successivamente rimpiazzato da Tancredi alla guardia della rete dei verdi. In partite come queste, le reti non contano, comunque sono state molte ed il gioco vivace.

Nella prima mezz'ora hanno iniziato i verdi con una doppietta di Cavallito lanciato prima da Del Sol e quindi da Sivori. Successivamente dopo un palo di Anzolin, Stacchini ha raccorciato le distanze. Del Sol, a conclusione di un bello scambio volante con Sivori, segnava a sua volta: gli applausi scroscianti erano ancora per l'asso madrileno il quale, su perfetto traversone di «Farfallino» Borel, per poco non metteva in rete con un'acrobatica rovesciata volante.

Stacchini segnava quindi la seconda rete per i verdi a conclusione di una triangolazione con Crippa. Sivori colpiva poi la traversa a coronamento di un'azione personale, quindi, dopo che Cavallito portava a quattro le reti dei blu, Amaral spediva tutti negli spogliatoi.

Oltre Sivori e Del Sol si sono messi in evidenza Castano I, che va riacquistando l'antica sicurezza, ed Emoli; dall'altra parte un frizzante Stacchini che ha legato bene con Crippa. Non si è visto molto il brasiliano Amaro e altrettanto in ombra è apparso Nicolè.

n. m.

Ottino trainer della «Pro»

Vercelli, 11 agosto.

Valeriano Ottino, già ala della Pro Vercelli, del Modena e del Venezia e che ha lavorato molto nel Sud, sarà il nuovo allenatore della Pro Vercelli; la compagine per la prossima stagione sarà formata da elementi prelevati nel vivaio giovanile locale e da alcuni dei giocatori rimasti della formazione del torneo scorso. La convocazione per la ripresa degli allenamenti — che verranno fatti in loco — è stata fissata per il giorno 20 di questo mese.

Questi sono i punti salienti della conferenza-stampa del neo-presidente della Pro Vercelli, dott. Gioacchino Barbonaglia, tenuta verso le 13 di oggi ai giornalisti vercellesi, a poche ore di distanza, cioè, dal suo insediamento, avvenuto, com'è noto, stanotte, nel corso di una riunione piuttosto vivace ed animata del Comitato direttivo della Società. Il neo-presidente ha precisato inoltre che è stata richiesta la iscrizione della squadra al Girone lombardo, in quanto esso presenta non indifferenti vantaggi per quanto riguarda le trasferte di gran lunga vicinori rispetto a quelle del Girone ligure-toscano, e quindi si risolverebbe in un risparmio notevole per le casse della società non certo straripanti di danaro.

Gli atleti italiani in gara a Pescara contro i juniores di Francia e Polonia

Difficile compito per la nostra rappresentativa nell'odierno «triangolare» di atletica leggera

Pescara, 11 agosto.

La nazionale italiana juniores maschile di atletica leggera sarà impegnata domani a Pescara in un difficile confronto con le rappresentative di Francia e Polonia.

Anche se i juniores italiani non godono i favori del pronostico, la lotta si presenta quanto mai incerta ed interessante. Al termine del confronto saranno certamente pochi i punti che divideranno in classifica le tre «nazionali». Il programma della manifestazione è molto intenso: diciotto gare individuali (oltre alle staffette 4 per 100 e 4 per 400).

Punti di forza della squadra azzurra saranno lo scattista Nobili, il triplista Gentile, il quattrocentista Iraldo ed i saltatori in alto Galli e Bogliatto. Tra i francesi fanno spicco Martin (47"6 sui 400), il velocista Lambrot, il mezzofondista Issa e l'astista Ouvaroff, mentre il più pericoloso degli atleti polacchi è senza dubbio il diciannovenne Andrzey Badenski, che vanta limiti di valore internazionale sui 100, 200 e 400 metri piani.

Record mondiale dei 10 mila di Bolotnikov a Mosca: 28'18"2

Mosca, 11 agosto.

Il sovietico Piotr Bolotnikov ha migliorato oggi il primato mondiale dei 10 mila metri con il tempo di 28'18"2/10. Il record precedente era in possesso dello stesso atleta sovietico, che il 15 ottobre 1960 a Kiev aveva corso la distanza in 28'18"8/10.

Le azzurre per Italia-Francia ad Aosta

Un «cambio» fra le staffettiste azzurre Spampani (a sinistra) e Bertoni a Torino

La presidenza della Federazione italiana di atletica leggera, sentito il parere del commissario tecnico nazionale per le squadre femminili, e visti i risultati delle selezioni svoltesi ieri a Torino (durante le quali si è infortunata la mezzofondista Vaglio), ha così formato la squadra nazionale azzurra femminile, che dovrà incontrare la rappresentativa francese ad Aosta il 19 agosto 1962:

M. 100, 200 e 4×100: Letizia Bertoni, Donata Govoni, Nadia Mecocci, Daniela Spampani, Renata Tacciaria, Franca Canella; *m. 800:* Donata Savorelli, Carnevali (*); *m. 800:* Gilda Jannaccone, Silvana Collodo; *m. 80 ostacoli:* Letizia Bertoni, Castellari.

Salto in alto: Marinella Bortoluzzi, Osvalda Giardi; *salto in lungo:* Roberta Turba, Maria Vettorazzo.

Lancio del peso: Maria Antonietta Biagioni, Elivia Ricci; *lancio del disco:* Elivia Ricci, Maria Cokoj; *lancio del giavellotto:* Ilde Borotti, Giancarla Spagnolla.

una ogni sera!
pillole epato-lassative
AICARDI
AICARDI pillole epato lassative
AUT. MIN. SAN. 139 - REG. N. 761

ERNIA
ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 287-[illegible]
Se malgrado la pratica dei [illegible] la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI LONDRA
SENZA MOLLE NE' [illegible], SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: via Caffaro 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 23 - ROMA: via Torino 60
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 - ACIS n. 1113 del 17-2-1961
E' pensando la realtà della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
In obbedienza alla legge tutti i nostri apparecchi sono prescritti ed applicati dai Medici dell'Istituto
Un Medico Specialista dell'Istituto riceverà a:
AOSTA: martedì 14 agosto, Alb. [illegible] ed il 2° mart. d'ogni mese

Organizzazione ODENT
brevetto n. 13.914
per apparecchi di protesi dentarie senza palato. Funzionalità e stabilità garantita. Visite, consulti medico specialista previo appuntamento.
Informazioni: ODENT
Via Saluzzo 99 bis - Telefono 680-676 - TORINO

CALLI-DURONI
[illegible] Dr. Scholl's Super ZINO PADS [illegible]
Dr Scholl's Super ZINO-PADS

CRONACHE DELLA MEDICINA

Una lettera a "Specchio dei tempi,,

Il male «vergognoso» può guarire benissimo

Ma è necessario che la cura sia intrapresa al momento giusto, non venga interrotta e si compiano le prove cliniche

L'appello dello studente di Genova (comparso su «Specchio dei Tempi») ripropone il grave problema della morbilità venerea. Un problema sempre presente alla nostra coscienza di cittadini e alla nostra dolorosa esperienza di medici; e di così grave urgenza che periodicamente riecheggia, nei Congressi medici come sulla stampa d'informazione: ma che ancora non è riuscito a convincere della propria esistenza reale il circospetto legislatore. Un appello che, per la sua vasta e profonda carica umana, da qualunque parte ci giunga, non può restare senza un'eco e una risposta.

Lo studente di Genova prospetta correttamente i tre punti differenti dell'argomento: il fenomeno della prostituzione, la carenza di un'adeguata legislazione di profilassi antivenerea, lo stato talora angosciosissimo o addirittura psicopatico (ma a volte assolutamente irresponsabile) di chi si scopre malato.

Il primo punto, che ci presenta lo sconcertante dilagare del fenomeno, e la maggior contaminazione proprio di quella giovane età verso cui maggiormente dovremmo sentire il dovere e l'interesse sociale di una provvida tutela, rivela sì deficienze legislative, ma investe anche la sanità morale dei singoli. E' vero infatti che da parte legislativa una disincantata accettazione della realtà ed un obbiettivo riconoscimento del rigoglioso fenomeno «professionistico» ne consentirebbe una provvisoria regolazione (anche in senso tutelativo dell'infelice categoria) e quindi una più efficace graduale neutralizzazione. Ma è anche vero che un più responsabile rigore dei costumi a livello individuale, specie fra i giovani, è condizione indispensabile e sarebbe mezzo sicuro per raggiungere obbiettivi di risanamento sociale che nessuna legge esteriore può creare.

Il secondo punto si rivela anch'esso, accanto all'imperdonabile ostinato disinteresse del legislatore, un troppo diffuso atteggiamento individuale di sconsiderata disinvoltura nei confronti della possibilità di contagio, di trascuranza delle regole di profilassi e nella condotta della terapia, di colpevole leggerezza nel venir meno, in fase contagiante, al dovuto rispetto della salute altrui.

Il terzo punto, infine, ci pare meritevole di maggior attenzione in questa sede. Non più nei confronti dello studente, il quale grazie alla particolare posizione sociale ha trovato con facilità convincente risposta ai suoi timori, ma nei confronti di quanti fra i nostri lettori avranno la sventura di trovarsi, più sprovveduti, ad affrontare lo stesso problema.

I mezzi di cui la medicina dispone presentemente sono tali da consentire una lotta sicuramente vittoriosa contro l'infezione luetica. A ciò contribuisce sia la disponibilità di nuovi farmaci, — primo fra tutti la penicillina — di sicura efficacia e di perfetta tollerabilità anche a dosi forti e prolungate, sia la possibilità di controllare e riconoscere lo stato della malattia grazie a nuovissimi metodi di laboratorio, di gran lunga più sensibili e specifici della vecchia e pur preziosa reazione di Wassermann. Ciò significa non solo poter concludere la cura più precocemente, ma poter dare al malato, a cura completata, la certezza della guarigione. Significa cioè ridargli la gioia di una vita normale e serena.

Condizione unica al raggiungimento di questo risultato è che la cura non venga iniziata troppo tardivamente (ma neanche troppo avventatamente, prima di aver ottenuto tutte le necessarie conferme di laboratorio!) e che venga continuata con costanza e regolarità per tutto il tempo necessario. A scanso di equivoci, precisiamo che per lo più si tratta di un periodo oscillante fra due e tre anni.

Concludendo: la lue rappresenta sempre una malattia molto pericolosa, ma può essere curata. Di fronte al pericolo del contagio venereo, sono altrettanto ingiustificate e pericolose sia la sciocca spavalderia, sia la stolta disperazione. Occorre saper essere controllati e prudenti per evitare il contagio; essere attenti per coglierne i primi segni; esser onesti nel rispettare la salute altrui; infine, essere sereni e scrupolosi nel curarsi.

Prof. Alberto Midana
Direttore Clinica Dermatologica Università di Torino

Il «polmone del contadino»

E' noto che fieno e cereali sono sovente infestati da funghi microscopici. Capita, pertanto, che durante i processi del loro essiccamento si producano le relative spore in grandi quantità. Sicché quando tali materiali vengono rimossi e danno luogo a polveri, dette spore vengono trasportate dall'aria e sono inspirate dai contadini addetti al lavoro. Orbene, penetrando nei polmoni e irritandoli danno luogo ad un'affezione broncopolmonare, detta appunto «polmone del contadino» per la natura professionale. La malattia si inizia con una notevole difficoltà di respiro (dispnea) e comporta sovente anche febbre elevata. Due anni fa in Inghilterra il fenomeno è stato così intenso da provocare qualche caso di morte e la perdita di un numero notevole di giornate lavorative da parte dei contadini e dei braccianti. Per la prevenzione sono consigliate maschere.

Spesse volte ci tuffiamo in zone inquinate vicino a riva

Il mare è prezioso per i ragazzi ma attenzione anche ai pericoli

Non trascurabile il numero delle otiti e delle sinusiti da bagno - Un consiglio pratico: non soffiarsi il naso quando le narici sono ancora piene di acqua - Chi ha la membrana timpanica perforata, non scenda sotto la superficie

Un subacqueo in azione. Il nuoto è forse l'attività che più giova all'armonioso sviluppo del corpo ma va attentamente sorvegliato. In particolare non deve scendere sotto la superficie chi soffre di disturbi circolatori e di imperfezioni all'orecchio

Unanime è il consenso sulla efficacia delle cure marine specialmente per i bambini nell'età della scuola, ma è utile accennare anche a certi inconvenienti, facilmente evitabili, particolarmente dal lato otorinolaringoiatrico, inerenti le immersioni, anche tralasciando di parlare della pesca subacquea.

Alla base degli errori che vengono commessi sta la convinzione, molto diffusa, che l'acqua del mare sia sterile. Questo è un grossolano errore; specialmente vicino alle spiagge molto affollate ed a centri abitati densi di popolazione, l'acqua del mare può essere fortemente inquinata. Si devono evitare perciò delle consuetudini assai diffuse, quale quella di praticare delle lavande nasali, sciacqui della bocca e di far penetrare a bella posta dell'acqua nelle orecchie. E' vero che in giornate di sole splendente e per azione di altri elementi, come presenza di alghe, l'esistenza di batteriofagi, ecc., si ha una auto-depurazione naturale dell'acqua, ma ricerche molto accurate hanno dimostrato come nell'acqua di mare vi sia la possibilità di sopravvivenza di batteri «coli» e «salmonella typhi» da 24 ore fino a cinque giorni, per modo che si può avere un miglioramento delle condizioni batteriologiche, ma mai si raggiunge una vera sterilizzazione. A conferma di ciò, ricerche fatte all'Istituto Pasteur nel 1957 avrebbero dimostrato come nell'intestino di pesci presi in alto mare, non si rinvengano «enterococchi», mentre nei pesci raccolti vicino alla riva si trova nell'intestino una flora molto simile a quella intestinale umana.

Non trascurabile il numero delle otiti e delle sinusiti da bagni. Queste ultime sono affezioni che interessano le cavità della faccia, che comunicano con le fosse nasali. Causa prima di queste malattie è il fatto che dopo un tuffo da altezza o dopo aver nuotato sott'acqua, quando l'individuo ritorna a galla con le fosse nasali piene d'acqua, istintivamente si soffia il naso. Sarebbe opportuno lasciar trascorrere qualche secondo prima di fare tale gesto, per dar tempo all'acqua di defluire in gran parte spontaneamente. Occorre poi soffiare il naso correttamente; cosa che pochi sanno fare. E' necessario chiudere alternativamente una narice per volta per espellere il contenuto della fossa nasale liberandone così una alla volta. Perché si deve ricorrere a questo sistema? La cosa è intuitiva; infatti, se noi chiudiamo anche parzialmente entrambe le fosse nasali e soffiamo, possiamo far penetrare con pressione l'acqua in rinofaringe e portare così l'eventuale infezione attraverso la tuba, nell'orecchio medio, provocando un processo infiammatorio che talvolta può giungere anche alla suppurazione.

Inizialmente si avrà un senso di chiusura dell'orecchio e talora qualche dolore. In questi casi è inutile cercare di vincere la improvvisa sordità battendo due piastre sul meato acustico, ma occorre cercare di ovviare a questo fenomeno con sbadigli o movimenti di deglutizione favoriti magari da qualche caramella, come di solito avviene in aereo quando l'apparecchio prende quota. Se in seguito dovessero insorgere dolori, saranno consigliabili applicazioni calde od anche instillazioni di qualche goccia di glicerina tiepida semplice o leggermente fenicata.

E' strano come questo meccanismo di insorgenza dell'otite sia poco considerato e come il pubblico attribuisca la diminuzione di udito all'acqua penetrata nel condotto uditivo dall'esterno. Questo meccanismo può dare diminuzione di udito soprattutto allorché il condotto non è libero, ad esempio per la presenza di cerume, perché il tappo ceruminoso è igroscopico e dopo l'immersione imbibendosi e gonfiandosi può provocare improvvisa sordità, oppure quando il lume del condotto ne è già ridotto per fatti di eczema o otite esterna.

L'acqua penetrata in un orecchio sano ha una tendenza a fuoriuscire spontaneamente, non così quando l'individuo è portatore di otite cronica e presenta una perforazione della membrana timpanica. In questi casi si deve evitare assolutamente che l'acqua penetri nell'orecchio. Per questo è sconsigliabile che otopazienti di tale genere, facciano tuffi o nuotino sott'acqua; è vero che esistono dei tappi di gomma per l'orecchio, ma sono sovente insufficienti.

L'acqua penetrata nell'orecchio medio attraverso la perforazione può provocare gravi suppurazioni od aggravare notevolmente processi suppurativi preesistenti, tanto da richiedere alle volte interventi chirurgici d'urgenza. Nel caso poi di tuffi da altezza la penetrazione dell'acqua può essere così violenta da provocare in questi ammalati dei disturbi vertiginosi molto pericolosi, perché possono togliere la capacità di tenersi a galla, ed in qualche soggetto si può anche arrivare alla perdita dei sensi.

Tutti gli individui che hanno avuto dei precedenti suppurativi auricolari devono tener presente queste possibilità anche se perfettamente guariti, perché anche nel caso che la membrana timpanica si sia rimarginata, può presentare una particolare fragilità e rompersi per la forte pressione che l'acqua esercita sulla membrana nei tuffi da altezza. Le persone preposte alla cura di gruppi di bagnanti, bambini in colonie marine, collegi ecc., dovrebbero informarsi se le persone a loro affidate hanno avuto precedenti auricolari e, in caso affermativo, essere molto caute nel permettere tuffi o nuoto subacqueo.

Gli stessi accorgimenti valgono per i soggetti sofferenti di malattie nasali. Per costoro vengono adottate delle pinze speciali per chiudere le narici, ma anche queste molte volte si dimostrano insufficienti. In mancanza delle pinze si ricorra al vecchio sistema di chiudere le narici con la compressione digitale. In questi ammalati è facile la riacutizzazione di vecchie sinusiti, per penetrazione di acqua in cavità già prima suppuranti. Anche restringimenti (stenosi) relativi delle fosse nasali, come pure un raffreddore in corso, possono far sì che l'acqua sia in parte trattenuta nella cavità nasale ed una soffiata di naso mal fatta può farla penetrare nei seni paranasali e risvegliare un processo già quasi risolto. Talvolta anche individui sani, ma particolarmente predisposti possono col meccanismo sopra descritto infettare le cavità della faccia, con conseguenti gravi sinusiti che necessitano interventi chirurgici d'urgenza.

Tra queste stenosi nasali non va annoverata la difficoltà di respirazione nasale degli adenoidei, perché questi bambini ritraggono sempre indiscussi vantaggi dalle cure marine e dai bagni di mare e così pure i tonsillopatici in genere.

Prof. Emilio Liveriero
Primario otorinolaringoiatra Osp. Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

Le zanzare nell'India trasmettono la filaria

Nuova Delhi, agosto.

L'India sta compiendo immani sforzi per eliminare il suo nemico pubblico n. 1, la malaria. Fino a poco tempo fa, un milione di indiani moriva ogni anno vittima della malattia; ma, mentre la malaria sta diminuendo, sta aumentando ed estendendosi la filaria, una malattia del medesimo gruppo e cagionata pure dalle zanzare. Interi territori, come il Pungiab, dove la filaria era sconosciuta, ora sono colpiti.

Dopo il Congresso scientifico di Mosca

Il cancro si può prevenire o almeno diagnosticare in tempo

Occorre soprattutto sorvegliare le lesioni, i noduli, gli ingrossamenti che possono trasformarsi in tumori - Curare a fondo le carie dentarie, le infezioni della bocca, le coliti ulcerose

Il recente Congresso mondiale di cancerologia svoltosi a Mosca, come i lettori hanno appreso dalle relazioni fattene dal prof. A. M. Dogliotti, ha messo a punto una piattaforma di acquisizioni, destinate a promuovere le ulteriori indagini per la meta definitiva, la guarigione dei tumori maligni. Ma, frattanto, urge incrementare con decisa fermezza di intenti la propaganda per la diagnosi tempestiva, che sovente è già possibile. Da un lato occorre generalizzare tra i profani una coscienza anticancro, pur senza alimentare assurde psicosi. Dall'altro si impone una sempre più illuminata collaborazione capillare dei medici pratici; i quali, essendo a più quotidiano contatto con la popolazione, possono facilitare il reperimento dei portatori di lesioni ancora in fase precancerosa ed avviarli, con giusto tatto, all'esame degli esperti. Ne consegue la necessità di promuovere un continuo aggiornamento dei medici generici sulle nuove conquiste della cancerologia, sulle possibilità delle cure attuali, sui sintomi «sospetti» del male.

In questi giorni il prof. P. Valdoni ha presentato, a questo proposito, ai lettori un volume redatto a cura del prof. P. De Muro, direttore del Centro di diagnosi e cura dei tumori di Sassari, con la collaborazione di numerosi esperti in materia. Tutti i numerosi capitoli sono una chiara illustrazione di altrettanti problemi, anche riguardo il vario tipo e le varie localizzazioni tumorali; ma ovviamente vi assume primaria importanza l'impostazione del concetto delle lesioni «precancerose», aventi cioè una malignità allo stato potenziale, ma non sempre fatalmente evolvente in cancro. La lesione precancerosa, sia chiaro, può anche regredire, quando vengono a cessare le cause, d'ordine locale o generale, che la sostengono o la irritano. Vi sono anche lesioni comuni, che possono essere «cancerizzabili» sotto la spinta di altre cause, e che il soggetto interessato può agevolmente evitare appena ne sia informato.

D'altronde non bisogna confondere con segni di lesioni precancerose o quali sintomi di tumori maligni iniziali taluni disturbi, che possono talora fornirne il sospetto, ma che non ne sono esponenti in ogni caso. Certe perdite di sangue da canali interni, una secrezione anormale, un nodulo o un ingrossamento della mammella, una ferita che tarda a rimarginarsi, un'alterazione dell'abitudine a liberare l'intestino o nello spandere acqua, mutamenti di forma e di aspetto di un nèo o di una verruca, non sono in se stessi segni di cancro iniziale; ma talvolta possono esserne precursori, per cui è bene chiarirne le cause al più presto.

A proposito di nèi, l'asserzione che taluni hanno di vedere col tempo trasformato un loro nèo in un piccolo cancro non è oggi più giustificata. La tendenza evolutiva dei nèi cutanei in senso tumorale è, difatti, attualmente considerata molto limitata. Ciò, tuttavia, non esclude il rigoroso consiglio di non irritare mai quei bottoncini, detti di bellezza, quando qualcuno di essi alligna sul viso. Si asportino allorché sono impiantati in altre zone cutanee sottoposte appunto a continuate irritazioni (sul fianco, ad esempio, per sfregamento della cintura). Le leucoplachie, che sono, invece, caratterizzate da placche pellicolari, biancastre, impiantate perlopiù sulla mucosa della bocca (da non confondersi con le afte, che improvvisamente insorgono, ma pur presto se ne vanno), sono pure elementi da tener d'occhio e all'occorrenza da portar via.

Comunque conoscenze attuali già notevoli giustificano la propaganda di certe misure ritenute profilattiche, contenute nelle quaranta norme anticancro, recentemente diffuse dalla stampa medica americana. In esse si consiglia di asportare le dette leucoplachie, come qualsiasi neoformazione cutanea, i polipi intestinali, le lesioni senili della pelle, noduli mammari, cisti ovariche. Con esse si invita parimenti a curare a fondo le infezioni della bocca, le carie dentarie, le coliti ulcerose; a curare precocemente ogni lesione uterina, ulcere gastriche e gastriti croniche; a evitare esposizioni non necessarie ai raggi X e a materiale radioattivo, contatti con prodotti del catrame; a purificare l'atmosfera delle città. Continua la lista delle avvertenze prudenziali, invitando a moderarsi nel fumo, ad evitare eccessive esposizioni al sole, controllare l'uso degli ormoni e degli arsenicali, promuovere l'igiene femminile, evitare cibi e bevande eccessivamente caldi, curare la regolarità dell'intestino, far uso moderato dell'alcool e di spezie molto forti. Altre precauzioni occorrono in speciali condizioni professionali.

E' certo che, anche all'oscuro delle cause essenziali del cancro, molto già si può fare nella lotta contro di esso; con risultati indubbiamente ottimi sul piano statistico e sociale.

Prof. Angelo Viziano

Caldo e cibi disordinati chi ne soffre è il pancreas

Si tratta di una ghiandola assolutamente indispensabile alla vita - Quando quest'organo è malato o presenta una lesione possono derivarne dimagramenti, ansietà, dolori irregolari e intensi, e talvolta un esito letale

Una inadatta alimentazione è causa di turbe dei vari organi e sistemi preposti alla nutrizione.

Mi limiterò a ricordare qualche alterazione legata a lesioni del «pancreas» sul quale organo negli ultimi anni si è maggiormente indirizzata l'attenzione degli studiosi e del quale già altra volta si è parlato su queste colonne come ad es. in occasione del Congresso della Soc. Ital. di Chir. tenuto in Genova nel 1958.

Il pancreas è una grossa ghiandola, del peso di circa 80 gr. che è profondamente indovata nella parte alta dell'addome, contro le prime 2 vertebre lombari e sporge a destra e a sinistra della colonna: a destra con quella che viene chiamata *la testa* che comunica con il duodeno attraverso due dotti, a sinistra con una parte più sottile e allungata che chiamasi *la coda* del pancreas.

Questa ghiandola ha una funzione complessa:

1) una secrezione interna e cioè che si versa direttamente nel sangue con sostanze che hanno una grande importanza per la regolazione del ricambio degli zuccheri (attraverso l'insulina), per la pressione sanguigna, per la secrezione gastrica e per la difesa della mucosa dello stomaco da processi di autodigestione (ulcera);

2) una secrezione esterna: il succo pancreatico si versa nell'intestino.

Si pensi che con questa secrezione giungono nel duodeno vari fermenti:

l'amilasi: che permette la utilizzazione degli idrati di carbonio (zuccheri);

la lipasi: che serve alla digestione dei grassi;

la tripsina: che permette la utilizzazione delle proteine e perciò la digestione delle carni.

In conclusione è un organo assolutamente indispensabile per la vita e le sue alterazioni portano alle più gravi turbe non solo della digestione, ma di tutto il ricambio.

La patologia del pancreas è quanto mai varia, e spesso assume caratteri tragici. Possiamo assistere al «dramma» pancreatico per il quale gran parte della ghiandola degenera e si lascia digerire dai suoi stessi succhi, o si infiamma acutamente dando una sintomatologia di terebrante dolore, di angoscia, caduta della pressione, paralisi dell'intestino che nei casi più gravi può portare a morte in 3-4 giorni dal primo inizio della sintomatologia.

Possiamo riscontrare:

— una calcolosi che simula spesso la più frequente calcolosi epatica alla quale del resto le lesioni pancreatiche si associano frequentemente;

— cisti e tumori; questi ultimi tutt'altro che rari in quanto i carcinomi del pancreas stanno a quelli gastrici nella proporzione di uno a due;

— ittero e disfunzione epatica riflessa che sono frequenti conseguenze di lesioni pancreatiche anche non gravissime.

Quelle tuttavia che pur meno gravi sono la causa di turbe digestive di lunga durata e che influiscono sfavorevolmente sull'attività di molti individui sono le *pancreatiti croniche*, forme quanto mai varie nella loro sintomatologia e che sovente trovano la loro causa prima in *disordini dietetici*: pasti troppo abbondanti e ricchi di grassi e di carni, accompagnati da alcoolici in misura eccessiva, i quali sottopongono il pancreas a una enorme attività sino a provocare in esso alterazioni patologiche le quali a loro volta portano ad una insufficienza pancreatica.

I pancreatitici cronici vengono spesso misconosciuti perché poche funzioni sono di più arduo studio di quelle pancreatiche.

Questi malati sono ansiosi, sofferenti di dolori irregolari e di varia intensità nonché di difficile localizzazione; molto dimagriti, presentano stipsi alternata a diarrea. I quadri radiologici fanno rilevare frequenti spasmi colici, ma in complesso nulla di caratteristico. Essi sono spesso etichettati come neurodistonici e si trascinano da un ambulatorio all'altro, da laboratori ad istituti di esami speciali, sovente senza che si possa giungere ad una diagnosi esatta.

La lesione pancreatica può essere indagata correttamente solo quando le varie funzioni del pancreas siano sistematicamente e contemporaneamente esaminate. Si aggiunga che soltanto studiosi della materia sono in grado di trarre conclusioni esatte dalla mole di dati che la clinica e il laboratorio e gli esami speciali possono dare.

Ultimamente sono stati utilizzati con successo gli isotopi radioattivi che permettono di rilevare nelle feci a mezzo di contatori Geiger la presenza di grassi marcati con I 131 precedentemente somministrati e che nel normale sarebbero stati completamente assorbiti. In modo analogo si può studiare la utilizzazione delle sostanze proteiche dalla maggiore o minore quantità di albumina marcata che passa nelle feci anziché essere digerita e riassorbita. Questi dati possono rivelare con buona approssimazione una eventuale insufficienza del pancreas e mettere la diagnosi e la cura sulla giusta via.

Le attuali possibilità di indagine hanno fatto rilevare lesioni che erano una volta considerate «funzionali», mentre si tratta della sofferenza di un organo che meriterebbe maggior considerazione. L'arte del nutrirsi è ancora troppo trascurata e varrebbe la pena di preoccuparsi della integrità del pancreas evitandogli un eccesso di lavoro che può indurre lesioni di tanta conseguenza.

Prof. P. C. Borsotti
Primario chirurgo Ospedale San Giovanni Battista e della città di Torino

Basta un po' di talidomide per la nascita d'un bimbo deforme?

E' dimostrato che il farmaco «può» provocare le conseguenze più spaventose, ma non costantemente - Occorre forse una particolare predisposizione nella gestante

Le malformazioni, a tipo «focomelia» ed altre, erano già note dai tempi più remoti; ciò indica che esistono altre causalità. Indubbiamente si è avuto un improvviso incremento con l'abuso da talidomide e quindi giustamente si è sospesa la vendita ed anche la fabbricazione di tale prodotto e di quelli similari.

Sottolineo «abuso», poiché non bisogna pensare che bastano poche compresse di talidomide per avere la probabilità, nella donna gestante, della nascita di un figlio malformato. In verità è impressionante il numero dei deformi da incolpare alla talidomide; ma è stato anche enorme il consumo che si è fatto del prodotto, nei paesi più colpiti.

E' dimostrato, da indagini sperimentali, che tale sostanza, se a forti dosi, può determinare deformazioni, ma non costantemente. Esistono differenze non soltanto di specie e di razza animale, ma familiare ed individuale, onde si può dire che ci vuole una particolare recettività (disposizione), perché questa sostanza dia luogo a malformazioni.

La [illegible] della comparsa di tali malformazioni si può con fondamento attribuire a stimoli lesivi, che agiscono sul sistema endocrino (cioè di ghiandole produttrici di ormoni) e sul sistema nervoso (ed anche a carenze vitaminiche), durante la prima fase dopo il concepimento. Tali stimoli possono essere di varia natura, quali terapie ormoniche incongrue, tentativi abortivi, traumi psichici, radiazioni abnormi, intossicazioni voluttuarie, nonché eccesso di farmaci, e in particolare di questo, che agiscono specialmente sul sistema nervoso. Comunque, ci vuole una particolare disposizione dell'organismo, spesso familiare, perché questi stimoli possano provocare la malformazione. E' pure importante il momento, come si è detto: all'inizio della gestazione.

Ritengo che se una donna gravida ricorre ad intenso uso di talidomide o di tranquillanti ci deve essere un'altra causalità, che forse la gravidanza intensifica, ma che comunque va valutata; e certo la gravida in tali casi non si può dire che sia normale. Una donna gravida, se normale (fisicamente e moralmente), non ricorre di solito (o tutt'al più vi ricorre eccezionalmente e soltanto qualche volta) ad un tranquillante.

Circa la opportunità o no dell'aborto, io sono contrario alla eutanasia, anche se preventiva.

Prof. G. F. De Gaetani
Direttore Ist. Patologia Generale Università di Torino

Un giudizio di Jean Rostand

"Tutti i prodotti chimici pericolosi per le gestanti,,

L'eminente biologo afferma che «una donna incinta non dovrebbe mai prendere medicinali tranne che nei casi di assoluta necessità»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 agosto.

«Una donna incinta non dovrebbe mai prendere medicinali tranne che nei casi di assoluta necessità. Anche i prodotti più anodini possono essere pericolosi durante la fase iniziale della gravidanza».

Con queste parole Jean Rostand, accademico di Francia e uno dei più eminenti biologi del mondo si è inserito nella polemica sul Talidomide.

In una intervista concessa a Paris Presse, Jean Rostand ha confermato che delle deformità sono state osservate in alcuni animali dopo un trattamento di tetraciclina, come hanno affermato nei giorni scorsi, suscitando grande scalpore, alcuni medici inglesi in una comunicazione al British Medical Journal. «La cosa è esatta, per quanto non si possa riporre una fiducia assoluta in questo genere di esperimenti — ha spiegato il biologo francese. — La tetraciclina ha un effetto sullo scheletro di alcuni animali, anche se non su tutti: i girini delle rane, ad esempio, sono molto meno sensibili alla sua azione dell'embrione di mammifero.

«Quanto ai suoi effetti sull'embrione umano, è la prima volta che ne sento parlare, ma è certo che tutti i prodotti chimici sono pericolosi per l'embrione soprattutto nei primi tre mesi. Esso è tanto sensibile che molti prodotti impiegati nella comune terapeutica possono provocare delle malformazioni. E' così che sono stati notati casi di labbro leporino in bambini la cui madre era stata curata con il cortisone.

In conclusione Rostand ha ribadito la sua tesi con estrema chiarezza: «I pericoli dei medicinali chimici, dagli antibiotici e tranquillanti, dei raggi X a tutte queste sostanze utilizzate nel mondo moderno, sono reali. Alcuni eccessi possono modificare il patrimonio ereditario. E tutto ciò è molto preoccupante». l. m.

Vive per diciotto anni con una spiga nei bronchi

Varsavia, 11 agosto.

Negli ultimi 8 anni il signor Z. B. ha sofferto di violente emorragie nella bocca. Più volte è stato in punto di morte e soltanto le trasfusioni di sangue lo hanno mantenuto in vita. I medici non riuscivano a stabilire la causa delle emorragie; le radiografie e le analisi non avevano fornito nessun chiarimento. Era caduta anche l'ipotesi di un corpo estraneo nelle vie respiratorie perché [illegible] la broncoscopia aveva rilevato niente.

Cercando nella memoria il signor Z. B. si è ricordato di quanto gli avvenne nel 1944. Allora fu costretto a nascondersi per 2 giorni e 2 notti ai tedeschi in un mucchio di segala battuta e una mattina si svegliò con la bocca piena di paglia. La spiga che si era andata a ficcare in un tratto dell'apparato respiratorio, non individuabile dalla radiografia, gli era rimasta intatta nel sangue ed essendo la cellulosa indistruttibile dagli acidi organici, era stata per 18 anni in un organismo vivo.

Il segreto della sua salute

Tutti sanno che a tavola si forma l'acido urico ed è a tavola che bisogna combatterlo.
E' ben noto, infatti, che anche i cibi più semplici e di uso comune contengono sostanze dette "purine,, che producono l'acido urico.
L'Idrolitina Superlitiosa contribuisce ad eliminarne l'eccesso.

L'Idrolitina Superlitiosa è raccomandata ai sofferenti di: artrite, uricemia, gotta.
L'Idrolitina Superlitiosa è acqua da tavola ideale anche per chi sta bene perchè: è igienica, gradevole, diuretica e digestiva.

IDROLITINA SUPERLITIOSA

digestiva, diuretica, scioglie ed elimina l'acido urico

AUTORIZZ. MINISTERO DELLA SANITÀ [illegible]

Negli Stati Uniti non tutti sono miliardari

Gli americani in vacanza vogliono spendere poco

Gli alberghi sono privilegio di pochi - La grande maggioranza sosta nei campeggi e nei motels, o dorme in automobile - Alla sera le famiglie si riuniscono intorno ai fuochi all'aperto - Non esiste l'esodo di massa per Ferragosto - Ma ad ogni fine di settimana tutti evadono dalle città e si lanciano liberi sulle grandi strade del Paese

(Dal nostro corrispondente) **New York, 11 agosto.**

Le cosiddette vacanze almeno così come diffuso che in Europa investe tutti gli strati della popolazione, in un determinato preciso momento, il Ferragosto, in America non esistono. Così, non avviene la emigrazione delle famiglie, per venti giorni o un mese, in determinati luoghi climatici, dove si mangia, si dorme, ci si diverte e si è serviti.

In America, l'essere serviti è un mito costosissimo. Perciò quasi non sono realizzati soltanto da una minima parte della popolazione: dai nati ricchi o dagli arrivati, cioè dai vecchi. Infatti, quando per ragioni di lavoro mi capita di viaggiare attraverso gli Stati Uniti e di sostare in alberghi di centri turistici, mi ha sempre colpito l'enorme numero di persone anziane che regolarmente invadono quei posti, per cui si ha l'impressione che l'America sia fatta soltanto di vecchi.

Ma, è vero l'inverso. Il fatto è che questo modo di riposarsi è troppo costoso, per i giovani, che debbano sposarsi, e abbiano figli da educare e preoccuparsi della casa. Le vacanze di costoro, quando possono prenderle, in genere, sono fatte: o affittando una villetta, in qualche posto, per il periodo estivo che, di solito, va dal giugno al settembre (e il padre, in questi casi, fa la spola tra la città e il luogo di campagna, ogni sera, oppure ogni fine di settimana, salvo fermarsi per quindici-venti giorni di ferie a cui ha diritto) o scegliendo felici campeggi, economicissimi, a volte lunghi, a volte brevi, secondo le possibilità di tempo e di denaro.

Certo, è difficile fornire una esatta classificazione per una società articolatissima e fondamentalmente ricca, come questa. E a distanza, si è portati a vedere più gli aspetti appariscenti e particolari di determinati gruppi sociali, più o meno privilegiati: anziché il vero e proprio costume delle masse.

Se, per tentare di essere il più possibile fedeli alla verità media, vogliamo parlare della maggior parte degli americani, allora va subito detto che la caratteristica massima che, in America, dà libertà e autonomia alle masse, è l'automobile. Così il paese si è organizzato per dare alle masse, così motorizzate, l'essenziale, a buon mercato, per il brevissimo tempo in cui ciascuno può sostare con un'automobile, in luoghi appositamente attrezzati. E questi son moltissimi: parchi, piscine, laghi pubblici, campi di golf e per altre attività sportive, spiaggette di mare, scogliere protette.

Da per tutto, il vasto posto per il parcheggio dell'automobile e le baracchette dove si può bere una birra o una coca-cola e mangiare la salsiccia arrostita tra due pezzi di pane o il pastone di carne tritata con la cipolla, arrostito anch'esso al salto tra due foglie di insalata, una fetta di pomodoro e il solito pane soffice.

L'importante è mangiar sodo, presto e non sporcar stoviglie. A sera, c'è il sacro accampamento attorno al fuoco. Perciò, la più parte dei ritrovi, ha focolari e griglie disponibili ovunque, e così, di solito, all'aperto, si mangia la bistecca con il granturco lessato a casa e arrostito sulla brace o patate fritte, comperate nei sacchetti ermetici di cellophan. Alla fine, gran coni gelati o torte di frutta, preparate a casa dalle madri vecchio stampo, ma difficilmente dalle giovanissime: queste le comperano fatte.

Per i giovani anche il «motel» è costoso. I più si accampano, o dormono in macchina. D'estate, gli sport acquatici sono i preferiti. Perciò il grande uso di battelli battellini e fuoribordo; e la più parte li trascina con sé, o sulle auto o su carrelli.

Anche dopo anni che si vive negli Stati Uniti, si ha l'impressione che, tutto sommato, gli americani, malgrado gli ammonimenti dei moralisti, amino anch'essi e volentieri i pretesti che li aiutano a trovar modo di fare una vacanza.

E' ingiusto affermare che gli americani lavorano poco ma è anche vero che essi, tanti quanti sono (centottanta milioni), dàn sempre l'impressione di essere in vacanza, in una perenne emigrazione lungo le belle strade che articolano il loro enorme Paese, specialmente a fine settimana, tra il «Memorial Day» (fine di maggio) e il «Labor Day» (primi di settembre): date classiche della buona stagione. Si trovano strade congestionate nei dintorni delle città, specie il venerdì sera e il lunedì: ma anche terre deserte, a volte, per chilometri e chilometri, in cui non vi sono attività umane e zone residenziali. Tutto ciò, però, non vale per i turisti e le famiglie avventurose, di questo popolo che ama in qualche modo la natura vera o falsa, mezzo civile e mezzo selvaggia; la vita all'aperto sul serio o almeno la retorica della vita all'aperto. Questa, ripeto, vera o falsa, all'aperto, è la vera e sostanziale vacanza che ogni americano si prende, ogni qualvolta può.

a. b.

250 supermercati in Italia e 593 mila licenze di commercio

Milano, 11 agosto.

Agli inizi del 1961 esistevano in Italia 250 supermercati, contro i 26.000 degli Stati Uniti, i 13.250 della Germania Occidentale, i 5085 della Gran Bretagna, i 2580 della Francia, i 1698 dei Paesi Bassi, i 2000 dell'Urss, i 6128 della Svezia e i 1421 della Svizzera.

La pubblicazione che fornisce questi dati, edita dalla sezione italiana della Camera di Commercio internazionale «Il supermercato nel sistema distributivo italiano», ed. Giuffrè, mette inoltre in rilievo come al 31 dicembre 1959 le licenze per il commercio al minuto fossero 426.011, oltre alle 167.245 licenze di commercio ambulante (in totale, quindi, 593.256). Tenendo conto che la famiglia tipo è composta in media di quattro persone, ciò significa che a ciascuna licenza per la vendita di generi alimentari corrispondono circa 21 famiglie.

Il volumetto comprende anche un cenno della regolamentazione giuridica dei supermercati nei Paesi del Mercato Comune.

Secondo un giornale milanese

La Montecatini accusa l'Anic di contraffazione di brevetti

Milano, 11 agosto.

Il quotidiano milanese *La Notte* pubblica nell'ultima edizione di questa sera la notizia che la Montecatini ha citato in giudizio l'Anic, società del gruppo Eni, accusandola di contraffazione di brevetti industriali. La Montecatini, che intendeva sfruttare alcuni brevetti industriali nei suoi stabilimenti di Brindisi, sostiene che l'Anic produrrebbe, nei suoi stabilimenti di Ravenna, una gomma, chiamata «polibutadiene 1, 4, cis», uguale al prodotto che si otterrebbe usando i procedimenti industriali da essa Montecatini appunto brevettati.

La causa è stata promossa davanti al Tribunale civile di Milano. La Montecatini è patrocinata dall'avvocato Mario Luzzatti.

La direzione dell'Anic — sempre secondo *La Notte* — asserisce che la fabbricazione del «polibutadiene 1, 4, cis», qualità che, a suo dire, rappresenta una piccola parte della produzione della gomma sintetica dello stabilimento di Ravenna, non lede i diritti brevettuali della Montecatini. L'Anic afferma inoltre di avere già in passato diffidato la Montecatini «di astenersi da qualsiasi atto che possa recare pregiudizio all'attività commerciale dell'Anic».

Borse economia e finanza

Alla prossima rata

L'Inps conferma che pagherà subito gli aumenti di pensione

Roma, 11 agosto.

L'Istituto nazionale per la Previdenza Sociale ha smentito oggi la notizia diffusa dalla Federazione italiana pensionati, secondo cui verrebbe ritardato il pagamento delle pensioni di riversibilità nelle nuove misure approvate nei giorni scorsi dal Parlamento.

Il comunicato dell'Inps precisa inoltre che i beneficiari di pensioni di invalidità (circa un milione 282.000), che hanno riscosso il 15 giugno scorso la rata bimestrale giugno-luglio nella vecchia misura, percepiranno — con la rata scadente il 16 agosto — la pensione di agosto e settembre nella nuova misura nonché il conguaglio per il mese di luglio, da cui decorrono i miglioramenti.

I beneficiari di pensioni di riversibilità (circa 930.000) per motivi tecnici percepiranno con la rata scadente il 15 agosto un congruo acconto, molto prossimo a quanto loro dovuto, mentre alla successiva scadenza del 15 settembre percepiranno la pensione nella nuova misura e l'eventuale saldo per il trimestre luglio-settembre.

I beneficiari di pensioni di vecchiaia (circa 2.250.000), che hanno percepito il 16 luglio la rata bimestrale luglio-agosto nella vecchia misura, riscuoteranno con la rata del 15 settembre (e forse anche qualche giorno prima) le due mensilità di settembre-ottobre nella nuova misura nonché il conguaglio per i mesi di luglio e agosto.

L'accordo finanziario firmato ieri a Roma

Prestito italiano a Belgrado per circa 44 miliardi di lire

Servirà alla Jugoslavia per pagare i suoi debiti verso le nostre industrie - Il rimborso previsto in otto anni - Dichiarazioni del ministro Preti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 11 agosto.**

Si sono concluse oggi — comunica l'Ufficio Stampa del ministero del Commercio con l'estero — le trattative iniziate il 9 luglio scorso tra il governo di Belgrado e il governo di Roma per la concessione, da parte italiana, di un prestito finanziario destinato a facilitare il regolamento delle forniture speciali italiane alla Jugoslavia, con pagamento differito, autorizzate dai due Paesi.

Gli accordi sono stati firmati presso il Ministero del Commercio con l'estero a Roma, da parte jugoslava dal segretario di Stato per il commercio estero, Sergei Krajger, e da parte italiana dal ministro del Commercio estero, Luigi Preti.

L'accordo prevede la concessione da parte italiana di un prestito di 12 miliardi e 500 milioni di lire italiane, utilizzabile nel periodo 1° luglio 1962 - 30 giugno 1963, per facilitare il regolamento dei debiti jugoslavi derivanti da forniture speciali italiane a pagamento differito, autorizzate dai due governi entro il 30 giugno 1962.

E' prevista la possibilità dell'autorizzazione, da parte italiana, a concedere, negli anni successivi e fino al 30 giugno 1966, ulteriori crediti fino a raggiungere la cifra complessiva di 43 miliardi e 750 milioni di lire.

Le operazioni saranno svolte dagli Istituti di credito a medio termine, a ciò autorizzati dal governo italiano.

Il rimborso da parte jugoslava sarà effettuato in 16 rate semestrali, a partire dal 31 dicembre 1963.

Le condizioni e le modalità del finanziamento saranno oggetto di intesa tra la Banca nazionale jugoslava e gli Istituti italiani a medio termine che partecipano alla operazione.

Dopo la firma dell'accordo finanziario il ministro Preti ha dichiarato: «Non c'è dubbio che il governo italiano ha fatto uno sforzo notevole e ha dimostrato la propria buona volontà concedendo alla Jugoslavia un prestito di complessivi 75 milioni di dollari circa, da restituirsi in otto anni. Lo abbiamo fatto per incoraggiare l'industria italiana, che in questi ultimi anni si è resa creditrice nei confronti delle imprese jugoslave per rilevanti forniture di beni strumentali, e lo abbiamo fatto perché riteniamo che i rapporti economici con i Paesi confinanti debbano svilupparsi sempre di più».

«La Jugoslavia, che è uno dei più importanti Paesi europei in via di sviluppo — ha proseguito l'on. Preti — potrà rappresentare un mercato sempre più interessante per il nostro Paese, quando la vicina Repubblica avrà superato le attuali difficoltà finanziarie derivanti dal rapido processo di industrializzazione iniziatosi nel dopoguerra, dopo un lungo periodo di stagnazione economica».

«In Jugoslavia — ha concluso il ministro — ho potuto constatare mesi fa la forma di stretta collaborazione attuata da molte imprese italiane con le corrispondenti industrie jugoslave. Il simbolo più evidente di questa collaborazione è rappresentato dalla fabbrica di automobili costruita in Serbia dalla Fiat che ha già cominciato a produrre gli stessi tipi di vetture dell'industria torinese».

L'Italia è al primo posto fra i Paesi fornitori della Jugoslavia. Nel 1961 le nostre esportazioni verso questo paese sono aumentate, in valore, da 68 miliardi e 857 milioni di lire a 85 miliardi e 719 milioni, mentre le nostre importazioni dalla Jugoslavia hanno subito una contrazione (da 50 miliardi a 46 miliardi e 815 milioni). Il deficit jugoslavo negli scambi con l'Italia supera quindi i 39 miliardi di lire.

r. s.

I ribassi ed i rialzi a Francoforte protagonisti della settimana in Borsa

Martedì 7 agosto le quotazioni sono scese ai minimi assoluti di quest'anno - Nelle sedute successive la ripresa ha superato largamente le perdite - Scarsi affari e variazioni limitate nelle altre Borse europee e a Wall Street

(Nostro servizio particolare) **Francoforte, 11 agosto.**

(a.) Anche la Borsa di Francoforte ha avuto la sua giornata nera. Dopo settimane di palese malumore e di prezzi cedenti il mercato, che lunedì aveva ancora accentuato la debolezza della sua tendenza, martedì cadeva completamente alla pressione delle vendite: il listino ha dovuto registrare generali ed ampi ribassi che in taluni casi hanno raggiunto l'ampiezza dell'8 ed anche del 10%, portando le quotazioni a nuovi minimi assoluti per l'anno in corso.

Come si era già verificato nella settimana precedente, ma ora su più larga scala, gli ordini di vendita provenivano così dalla clientela locale come dalla clientela estera, mentre è mancata qualsiasi azione di sostegno da parte delle banche. Si sarebbe detto che tutti fossero istintivamente d'accordo nel pensare che per uscire dal marasma fosse necessario lasciare che il mercato toccasse il fondo, nella speranza che si producesse poi una salutare reazione.

Infatti, già mercoledì la tendenza del mercato si invertiva bruscamente: le banche procedevano a larghi acquisti che consentivano a molti valori di riguadagnare da due ad otto punti. I titoli più colpiti dei giorni precedenti registravano rialzi anche di venti punti.

La ripresa della quota azionaria è stata in realtà ancora più spettacolare del ribasso del martedì nero, giacché, mentre nella giornata di giovedì venivano già abbondantemente cancellate le perdite subite nelle prime due riunioni della settimana e in alcuni casi ci si avvicinava ai livelli della chiusura della settimana precedente, nella giornata di venerdì tali livelli venivano quasi tutti largamente superati.

Ecco i prezzi dei titoli guida da un venerdì all'altro e di martedì 7, al fine di mettere bene in luce la misura dei convulsi movimenti che hanno agitato la Borsa tedesca in questa memorabile settimana di agosto.

TITOLI	venerdì 3	martedì 7	venerdì 10
Aeg	374½	352	381½
Brown Boveri	535	510	557
Daimler	900	835	904 ex div.
Deutsche Bank	396	365	395
Dresdner Bank	362	373	398
Farben Bayer	419	404	436
Metallgesellschaft	655	630	655
Rheinstahl	231½	210	227
Schering	311	301	318
Siemens	536	520	551½
Volkswagen	457	419	452

Londra, 11 agosto.

(b.) Il bilancio borsistico della settimana è presto fatto. Mercato caratteristico di pieno periodo feriale, con scarso volume di affari: tre riunioni a malapena positive e una, quella di martedì, negativa e piuttosto deludente. Tutto sommato una settimana inconcludente.

Contrasti e alternative si sono succeduti nel corso della settimana sul mercato azionario, con qualche progresso frazionario in fine di settimana. L'indice del «Times» per 150 titoli industriali passa da un venerdì all'altro da 118,79 a 120,26.

Parigi, 11 agosto.

(l.) Settimana di grande calma e di estrema povertà di affari. Durante l'intero periodo l'attività è stata ridotta al minimo senza una tendenza ben definita. In apertura di lunedì si era bensì avuta una certa animazione, in particolare sui valori siderurgici, favoriti dall'annuncio dell'aumento del 4½% sui prezzi dei prodotti delle acciaierie, ma nella riunione successiva queste buone disposizioni non si sono mantenute e la tendenza si faceva incerta con cedenze diffuse su tutti i comparti, anche se di entità limitata.

Mercoledì l'atmosfera si rischiarava un poco, anche in simpatia con la ripresa delle borse tedesche, ma è mancato qualsiasi ampliamento dell'attività ed i pochi affari si sono concentrati su un ristrettissimo numero di titoli. Su queste basi il mercato si è mantenuto nella successiva riunione di giovedì in un'atmosfera sempre assai calma.

La chiusura di venerdì è stata abbastanza soddisfacente.

New York, 11 agosto.

(a.) Il commento che ha prevalso questa settimana fra gli operatori e gli osservatori di Borsa, vogliamo dire quei pochi che sono rimasti a tirare avanti gli affari, mentre i più sono in vacanza, era riassunto in due parole: *summer doldrums* che si può tradurre «calma estiva». Ma una calma speciale, una calma equatoriale fatta di afa, di sonnolenza e di malinconia.

Aperto lunedì debole, il mercato si è ancora più afflosciato martedì, evidentemente in rispondenza con il violento ribasso delle Borse tedesche, per riprendersi poi in limitata misura mercoledì, giovedì e venerdì. La media Dow Jones dei titoli industriali tuttavia finisce la settimana a 592,32, tre punti esatti sotto quella di venerdì 3 corrente (595,35), mentre la media dei valori ferroviari a 119,54 perde anch'essa nella settimana 3 punti contro i 122,28 della chiusura della settimana scorsa.

Superato in Svizzera il milione di autoveicoli

La Svizzera contava al 30 settembre dell'anno scorso 985.496 veicoli a motori immatricolati, esclusi quelli militari e i trattori agricoli. Rispetto al 1960 si è avuto un aumento del 13,9%.

Nella categoria «automobili e vetture commerciali» l'effettivo era di 579.014, cioè di 107 per mille abitanti e il 13,7% in più dell'anno precedente.

L'aumento annuale più sensibile si è avuto nel settore dei motocicli leggeri e dei ciclomotori (+48%), che erano 201.368. Al contrario si contano appena 47.238 motociclette (diminuite del 20,3%) e 88.120 *scooters* (diminuiti dell'8,2 per cento).

Se si tien conto dei veicoli immatricolati dopo il 30 settembre 1961, si può dire che il totale degli autoveicoli in Svizzera abbia superato il milione.

Con decreto del ministro Medici

Formata la Commissione per la riforma burocratica

(Nostro servizio particolare) **Roma, 11 agosto.**

Con decreto del ministro Medici è stata costituita la commissione per la riforma della Pubblica Amministrazione che sarà insediata a Palazzo Vidoni nei primi giorni di settembre. Il provvedimento rientra nel programma governativo che il presidente Fanfani espose al Parlamento il 2 marzo. Com'è noto, in tale programma è contenuto il preciso impegno di ammodernare e decentrare la Pubblica Amministrazione, il che comporta alcune variazioni in materia di assunzione, trattamento economico, promozioni e quiescenza dei dipendenti statali.

In tutto i membri della commissione sono 22, di cui sette sindacalisti, sette rappresentanti dell'Amministrazione dello Stato e otto esperti. A questi possono aggiungersi quattro supplenti confederali. La commissione è così composta.

Rappresentanti di organizzazioni sindacali: on. Baldassarre Armato, per la Cisl e Carlo Ghezzi, esperto supplente della Cisl; on. Fernando Santi, per la Cgil e Ugo Vetere, esperto supplente della Cgil; on. Giovanbattista Pitzalis, per la Federazione delle associazioni nazionali funzionari direttivi dello Stato (Dirstat) e Francesco Saverio Vetri, esperto supplente della Dirstat; Raffaele Vanni per la Uil e Silvio Benvenuto, esperto supplente per la Uil; Secondo Passacantilli per la Cisnal; Elvio Maccaro, per la Cisnal; Emilio Varagnoli (Unsa).

Rappresentanti della pubblica amministrazione: Antonio Bennati della Corte dei conti; Pietro Cola dei Monopoli di Stato; Mario D'Alessandrio della Ragioneria generale; Nicola Graziani, Giuseppe Mancari, consiglieri di Stato; Franco Marinone, Giovanni Rivano del Tesoro.

Migliora l'alimentazione nel Mec

Nei Paesi del Mec è aumentato, negli ultimi anni, il consumo degli alimenti pregiati; mentre è diminuito, in corrispondenza, quello degli alimenti «poveri»

Prezzi delle materie prime sui mercati internazionali

COTONE — Tendenza ancora debole a New York. La prima stima ufficiale del nuovo raccolto, che prevede una produzione di oltre 15 milioni di balle da 500 libbre, superiore di circa un milione di balle a quella del 1961, ha causato un aumento dell'offerta che non ha trovato facile contropartita. Il Middling disponibile è sceso a 35,65 cents per libbra (496 lire al kg.), la consegna ottobre a 33,84 (465 lire al kg.), la consegna dicembre 33,96 (466 lire al kg.), consegna marzo '63 34,26 (473 lire al kg.).

LANA — Mercato fiacco con prezzi cedenti. In chiusura di settimana i merinos quotano a Londra per consegna settembre 100 1/4 pence (1609 lire al kg.), per consegna ottobre 100 3/4 (1617 lire al kg.), per consegna dicembre 100½ (1613 lire al kg.).

JUTA — Deboli in apertura, i prezzi sono andati gradatamente rafforzandosi nel corso della settimana. In chiusura di ieri si è pagato per i First 103 sterline per tonnellata (177 lire al kg.), per i Lightnings 92 sterline per tonnellata (158 lire al kg.).

RAME — Al Metal Exchange londinese mercato sempre poco attivo ma prezzi sempre sostenuti dai produttori. Chiusura contanti 234½ sterline per tonnellata (40.347 lire al q.); consegna a tre mesi 230 sterline (39.615 lire al q.).

STAGNO — Tendenza ancora debole. Acquisti effettuati dall'amministratore delle scorte «cuscinetto» impediscono ai prezzi di scendere al di sotto delle 849½ sterline per tonnellata. In chiusura si pagava per contanti 852 sterline per tonnellata (146.750 lire al q.), per le consegne a tre mesi 850½ sterline (146.480 lire al q.).

PIOMBO E ZINCO — Prezzi leggermente più fermi per entrambi i metalli. Il piombo si assesta poco al di sopra dei precedenti minimi, chiudendo sulle 52 sterline per tonnellata (8956 lire al q.), mentre lo zinco continua ad oscillare intorno alle 65½ sterline per tonnellata (11.282 lire al q.).

GOMMA — Pochi affari e contenute oscillazioni di prezzo. A Singapore il mercato appare leggermente più stabile, mentre a Londra, in pieno periodo feriale, gli affari sono stati pochissimi. Quotazioni di chiusura per il n. 1 Rss: consegna agosto 22 1/8 pence per libbra (355 lire al kg.), consegna settembre 22 pence per libbra (353 lire al kg.).

CEREALI — A Chicago il mercato debole durante la settimana s'è ripreso parzialmente nell'ultima riunione. Chiusure: frumento 207¼ cents per bushel da 60 libbre (4190 lire al q.), granoturco 105 3/8 cents per bushel da 56 libbre (2593 lire al q.), segala 118 5/8 cents per bushel da 56 libbre (2922 lire al q.), avena 63 cents per bushel da 32 libbre (2672 lire al q.).

Autorizzato l'aumento delle importazioni di carni

Roma, 11 agosto.

Il ministero del Commercio con l'estero, di intesa con le altre amministrazioni interessate, comunica che, con circolari in data odierna, è venuto nella determinazione di consentire, con effetto immediato, un aumento del 50 per cento delle quote contingentali di importazione di bovini vivi da macello e carni bovine fresche, congelate e refrigerate.

NOTE DI AGRICOLTURA

In 10 anni i lavoratori nei campi sono scesi dal 42 al 27 per cento della popolazione attiva

Nella Germania occidentale sono il 17 per cento, in Svizzera il 12, in Gran Bretagna il 5 per cento - Occorre meccanizzare le aziende e specializzare le colture per produrre di più, a minor costo e con poca manodopera

Negli ultimi anni, in tutte le economie agricole d'Europa e dei Paesi extra europei, si è avuta una evoluzione più o meno profonda, poiché tutte le imprese si sono preoccupate di produrre al minor costo e porre a disposizione dei consumatori prodotti di pregio e facilmente richiesti e vendibili. Si vuole aumentare l'esportazione dei prodotti tipici ed incrementare i consumi interni di tutti i generi alimentari.

L'evoluzione agricola però è lenta e poco hanno beneficiato finora gli imprenditori del miracolo italiano nei confronti dei colleghi dell'industria, del commercio e dell'artigianato. In Europa vi sono paesi in cui l'agricoltura è ancora un'attività prevalente come Spagna, Portogallo, Grecia, e Turchia ed in parte anche Italia e Francia.

Nel nostro Paese, infatti, su 21 milioni di ettari coltivati, è occupata circa il 27% della popolazione attiva (era il 42% nel 1951) ed in Francia su 39 milioni di ettari lavora il 25% della popolazione attiva. Nei paesi industriali invece, come l'Inghilterra, su 10 milioni e mezzo di ettari coltivati, la percentuale di lavoratori agricoli è del 5%; in Germania occidentale del 17%, in Belgio del 10%, nel Lussemburgo del 10% ed in Svizzera del 12%.

Un fenomeno particolare, che si collega con lo spopolamento delle campagne è quello dell'invecchiamento progressivo della popolazioni occupate nel settore agricolo, poiché i giovani lasciano i fondi e restano solo i vecchi e le donne. La riduzione della mano d'opera agricola continuerà ulteriormente e la percentuale attuale aggirantesi sul 27% circa, tra qualche anno scenderà ancora di parecchi punti. (Nell'ultimo anno abbandonarono i campi 480 mila persone).

Tale fenomeno sta già dando origine a varie trasformazioni delle imprese agricole, in quanto si cerca di formare delle unità poderali più organiche, di raggruppare i terreni sparsi in appezzamenti più vasti e più comodi, di estendere la meccanizzazione al massimo, di costituire cooperative di imprenditori e di proprietari per la gestione in comune di vaste superfici, di specializzare le colture in modo da rendere più solleciti e facili i lavori e più accorta e svelta la mano d'opera, di avvicinare i giovani alle razionali e moderne pratiche agricole e zootecniche con corsi professionali e pratici, e così via.

Contributi tendenti a sollecitare la rapida evoluzione dell'agricoltura sono dati dai vari piani quinquennali o pluriennali che sono stati posti in atto in diversi paesi: tutti però risultano, spesso, insufficienti, poiché, per effettuare le trasformazioni agricole occorrono capitali ingenti.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Mercato calmo con prezzi stazionari. Molti capi sono convogliati nei centri marini della Liguria. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 330-360; vitelloni 330-370; vitelli comuni 410-490; vitelli della coscia 500-690; vitelli sanati 690-680; vitelli sanati della coscia d'allevamento 1200-1300; vacche da macello di 1ª cat. [illegible]; vacche da produzione 130-230.000 al capo. Suini grassi 330-345 al kg. Polli nostrani 690-760; polli d'allevamento [illegible].

Cereali — Mercato contenuto con pressanti consegne ai magazzini dei Consorzi. Alcune vendite si fanno a prezzi inferiori del prezzo di intervento. Grano di qualità tenera buono mercantile 6200-6400 il q.le; qualità fine 6500-7000; granoturco ibrido 3960-4000; risoni, a Vercelli: Pierrot 6000-6300; maratelli 6600-7100; tutti oltre L. 1070 quale diritto di contratto.

Vini — Richiesta riservata. Commerciati i vini piemontesi pregiati a prezzi sostenuti. Barbera di 12-13 gr. 10.200-11.600; id. id. di 13-14 gr. 12.000-13.000; grignolino extra 16.100-18.300; freisa dolce 11.250-12.300; id. [illegible] 10.500-11.700; nebbiolo 15.100-18.550; barolo classico prod. 1960 di 14 gr. 28.400-30.400; barbaresco prod. 1960 di 13 gr. [illegible].

e. p.

LE COSE BELLE

"Sette nel mondo son le cose belle
i fiori, il sol,
la poesia, le stelle,
l'occhio, il sorriso della donna amata
e i regali comprati da VALDATA,,

VALDATA
Porcellane - Cristallerie
Casalinghi
Via Garibaldi, 5 - Torino

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACQUISTEREMMO armadietti metallici per spogliatoio d'occasione cm. 30x35x180 o similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4280 — Torino». A69223

AFFILATRICE, tornio verticale, presse, frese piallatrici, bilancieri frizione, magli, fresatrici, trapani, molte vendo. Via Bava 41. A67138

APPARECCHIO di sicurezza contro i pericoli dell'elettricità, approvato dal Cei e dall'Enpi. Telefonare 483-307.

ARCIOCCASIONE presse trapani torni bilancieri paranchi mezzo sagomati. Telecchi, Valeggio 4, Torino. A54450

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Udine 380-005, Torino. 94

FABBRICA cassette per lettere di ferro Em 1700. Rest cristalli, esposizioni via Roccaforte 3 angolo via Frejus, telefono 372-688, 374-749. 177

LAMIERE ferro ondulate e piane, anche in forti spessori, nuove e ricuperate, nere e zincate, disponibili magazzino Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti cambi riparazioni. Valro, Perugia 46.

56 occasione acquisiamo carro ponte funzionante luce 14 m., portata kg. 1000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3244 — Torino». A69645

TONDINO ferro c.a., omogeneo, semiduro, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 682

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta telefono 482-360, 481-012. 271

2 Artigianale L. 100 p.p.

ALPHA termomeccanica stiva pareti, copriferri ferro ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 447

ANTENNE primo canale 11.000, solo secondo 7000. Telefonare 759-037.

IMPIANTI riscaldamento industriale aria calda, automatici, costruttore Bosco. Telefonare 595-580. A43203

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A 12 km. da Torino albergo ristorante cedesi accogliendo società reddito netto 400.000 mensili pista ballo grande giardino fitto 48.000 mensili, fortuna assicurata, 10.000.000. Telef. [illegible].

ACCONCIATURE avviatissimo retro abitabile affitto, cedesi persona causa maternità. Telefonare 672-745 ore. A69792

AFFARONE privato cede caffè superalcoolici, biliardo, zona buona. Telefonare 687-147. A59791

APPITTASI o vendesi per motivi di salute trattoria Tripoli. Caluso (Torino).

AFFITTASI subito albergo II categoria ricostruito. Scrivere: Pina Gatti, Spinetta (Alessandria). A68136

ALTA Valle Varaita vendo alberghetto ristorante bar zona piena sviluppo turistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5480 — Torino». A69917

AVVIATISSIMA salumeria lavorazione propria, licenza polli conigli, cedesi. Telefonare 784-294. A69673

AVVIATISSIMO magnifico vendesi, ottime condizioni. Telefonare 481-351.

AVVIATISSIMO merceria centrale cedesi motivi salute. Esclusi mediatori. Telefonare 60-415. A67170

AZIENDA meccanica ampliando produzione propria vendita Italia estero si incamminerei grande industria trasformazioni in società cerca dinamico socio affidare settore vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 185 — Torino».

BAR latteria forte incasso cedesi 5.000.000, oppure permuta. Tel. 553-383.

BAR caffè torrefazione centrale Torino arredamento elegantissimo con servizi ed attrezzature di prima cedesi motivi salute, accettansi eventuali permute con locali mil. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino». A67111

BAR latteria torrefazione, forte reddito, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3242 — Torino». A69639

CASALINGHI nuova apertura arredatissimo vendo, 100.000 mese. Telefonare 985-962. 443

CAVA marmo Valle Aosta cedesi oppure affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3888 — Torino». A69897

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI causa salute piccola cartoleria con alloggio, Telefonare 322-040, pomeriggio. 371

CEDESI per motivi familiari avviatissima pensione Finale Ligure posizione centrale 26 camere. Scrivere Pubblimas Casella 2, Porta.

CEDESI per ritiro commercio studio fotografico, Brunasi Irene, Asti, via Cavour 56. A68831

CEDO colorificio causa salute, zona centrale. Telefonare 524-585.

ELEMENTO competente autoaccessorista trattative clienti con capitale disposto trasferirsi Riviera cercasi, eventualmente associarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino». A69014

FINALE Ligure cedesi avviatissima pensione attrezzatissima per cento persone tutte camere 15.000.000 trattabili direttamente forte reddito. Via Bruzzonghi 65. 27058

IMPORTANTE industria meccanica avviatissima altissimo reddito cedesi il 50% causa ritiro socio qualificato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4285, Torino». A69134

LATTERIA panetteria arredatissima, nuova apertura, zona commerciale 2 milioni 500.000. Tel. [illegible]

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, [illegible] litraggio, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 21. 194

LOANO, motivi familiari cedesi pensione avviatissima sul mare, 17.000.000. Pubblicità Lastond 5 T, Savona.

OCCASIONE cedesi in Pietra Ligure alimentari con alloggio, incasso giornaliero 70.000 giornaliere. Rivolgersi Montruschio, telefono 271-045 Torino.

PANETTERIA, drogheria posizione commercialissima vende 3.200.000 garanzia 48.000. Telef. [illegible] 443

PANETTERIA in Rivoli vendesi. Rivolgersi Albertini, via Cappello 16. 126

PRIVATO cerca da privato 2.000.000-5.000.000 forte interesse, massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino». A67364

RIVIERA, causa malore cedo avviatissimo pensione 20 letti, avviatissima. Lavoro sicuro tre persone. Cartella 5.898.113 (Comune Torino), fermo posta, Finalmarina. 26965

SANA seria industria in fase di sviluppo cerca finanziamento 30-50 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4348 — Torino». A69189

SANREMO cedesi bellissimo commercio grande negozio «souvenirs» tabacchi, licenza concessione [illegible]. Forti incassi controllabili. Scrivere Birone Pubblicità 30, Sanremo. 28673

SCUOLA media parificata cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino». 298

SIGNORA dovendo rimodernare negozio necessita da privato prestito 600.000. Garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3224 — Torino». A69149

SOVVENZIONI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a impiegati, salariati, operai, pensionati statali, casalinghe ecc modico, ovunque residenti. Socaf, Milano, Boccaccio 43.

TORINO due negozi tavoli centrali cedonsi con senza merce. Tel. 550-723 pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5228 — Torino». A65777 no 528-221. 235

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Pianezza vendesi 54.000 mq. terreno industriale luce forza, acqua, 1300 mq. Telefonare 555-383. 461

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. CORSO RE UMBERTO 5.

A Sanremo garaggi Casinò vendesi 3800 metri terreno fabbricabile 50.000.000. Pomegalli, viale Mille 17, Milano.

A Torre del Mare (Savona) prenotansi alloggi nel nuovo grande complesso superpanoramico. Spiaggia propria, tutti comforts. 25486

A vera occasione vendo 4 camere tutte servizi nuovo con mutuo centro Chivasso. Telefonare 273-571. 48

ACQUISTEREI cascina con 4 o 5 giornate terreno fornita acqua e luce. Massimo 30 km. Torino. Telefonare 278-853.

ACQUISTO contanti uno due alloggi signorili 2 camere livello servizi recente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7439 — Torino». A46632

ACQUISTO in Torino terreno per 800-1000 mq. [illegible] fabbricato, centrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino». A65130

ACQUISTO villa precollinare o casa signorile otto dieci camere. Tel. 551-429.

AFFARE vendesi blocco 3 negozi commerciale. Geom. Carrara, piazza Statuto 18. 516

AFFARONE avendo terreno mq. 2200 Trofarello stazione altro fabbricabile 2000 Bra. Telefonare 687-145.

ALASSIO vendesi affittasi avviata pensioncina, giardino, vicinissima mare. Telefonare 759-885. A59646

ALBISOLA vendo due alloggi nuovissimi camera tinello servizi vista mare cadauno 3.600.000. Telefonare [illegible]. A68461

ALLOGGI minimi ed ampi, con box garage, cantina, con ascensore, servizi disponibili subito nel nuovo complesso signorile «La Precollinare» zona tranquilla e salubre. Mutuo agevolato. Ancora disponibili, Rivolgersi: via Luisa del Carretto 5. A66846

ALLOGGI moderni liberi-occupati vendonsi. Spontini 16. Telefonare 534-889 ore 18-19. A66841

ALLOGGI nuova costruzione disponibili fine anno, due camere tinello servizi, vendonsi Madonna Campagna. Telefonare 296-280. A56872

(Continua a pag. 12)

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13. 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

da vagnino

Negli «hôtels» e nelle pensioni le stanze da bagno sostituiscono le «camere con vista sul mare»

I turisti di Ferragosto vagano in Riviera alla ricerca disperata d'un posto qualsiasi per dormire

«E' inutile esporre i cartelli con "tutto esaurito"» dicono gli albergatori. «Ogni giorno arrivano nuovi ospiti» - Le spiagge brulicano di bagnanti - Colonne d'auto a passo d'uomo sulla Via Aurelia e sulle altre strade della costa - Tremila vetture ogni ora lungo la statale della Valle d'Aosta - La pineta di Viareggio accoglie i villeggianti che non trovano posto negli alberghi - Negli ultimi dieci giorni, mezzo milione di stranieri sono entrati in Italia dall'Austria

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 agosto.

(n. b.) «Anche se esponiamo il cartello che dice "tutto esaurito", ogni giorno aumenta il numero dei turisti che vengono a chiedere alloggio». Così dicono gli albergatori del Golfo Paradiso e del Golfo Tigullio. Sono moltissimi i villeggianti che vanno alla ricerca disperata di un qualsiasi «buco» per potersi fermare qualche giorno sulla Riviera di Levante. Pochi trovano sistemazione provvisoria nei *campings*, i più sono costretti a proseguire per la Versilia.

Quanta gente è calata in Riviera? Tutte le statistiche sono infondate e le aziende non si pronunciano. Certo è che nelle cittadine della costa si circola a stento. Straordinaria affluenza anche di imbarcazioni da diporto nei porticcioli di Santa Margherita, Portofino e Rapallo. L'Aurelia è spesso intasata e colonne di macchine sono costrette a soste snervanti. La temperatura non è elevata, ma la assenza di vento rende il caldo quasi insopportabile. A Genova 28°, a Santa Margherita, Rapallo, Chiavari 24°; a La Spezia 32°; nell'entroterra e al Passo dei Giovi 18°.

Eccezionale traffico, anche sulla Voltri-Albisola e sulla camionale Genova-Serravalle. Su questa strada, solo per metà raddoppiata, esiste un inconveniente. Nelle due maggiori gallerie, la Campora e i Giovi, nei momenti di intenso traffico e di scarsa ventilazione la quantità di ossido di carbonio e di anidride carbonica prodotta dai tubi di scappamento dei veicoli, a volte diventa tale da costituire un pericolo per chi è costretto ad attraversare i due tunnel. Non di rado la visibilità è ridotta a meno di due metri.

Sanremo, 11 agosto.

(g. b.) Il Ferragosto sanremese registra il tutto esaurito come vuole la tradizione. Alberghi e pensioni hanno assegnato ai clienti ritardatari anche le camere di servizio e molti ospiti sono stati dirottati nelle cittadine vicine od hanno dovuto ricorrere a sistemazioni di fortuna presso privati.

Le spiagge brulicano di bagnanti. Il porto turistico è affollato di panfili ed è ormai impossibile trovare un ormeggio. Le vie sono congestionate dal traffico e per attraversare in automobile la città nelle ore di punta si impiegano non meno di sessanta minuti. Il calcolo delle presenze è difficile, per il fatto che molti sono alloggiati in appartamenti privati. A Sanremo, comunque, i villeggianti sono non meno di ventimila. Il tempo continua ad essere ottimo, il cielo è limpidissimo, la temperatura ha oggi oscillato fra i 24 ed i 28 gradi. Il mare è calmo.

Savona, 11 agosto.

(m. f.) L'afflusso dei turisti italiani e stranieri che hanno scelto la Riviera ligure di ponente per trascorrervi il ferragosto è in continuo aumento. Il transito delle vetture dirette verso la costa attraverso le autostrade Genova-Savona e Ceva-Savona ha raggiunto una media di 900 e 500 macchine all'ora. Traffico intensissimo e congestionato sulla Aurelia; colonne di auto, lunghe diversi chilometri, procedono a passo d'uomo sulla strada litoranea, nelle due direzioni. Tutto l'arenile di ponente brulica di bagnanti, senza soluzione di continuità.

Il tempo è favorevole: il cielo è sereno e il mare appena increspato da una leggera brezza di levante; la temperatura si mantiene sui 28°. Alberghi, pensioni e locande di tutti i centri balneari della nostra provincia e di quelli della provincia di Imperia sono al completo. I turisti che giungeranno nei prossimi giorni dovranno adattarsi a sistemazioni di fortuna, cercando posto nei paesi dell'immediato entroterra.

Aosta, 11 agosto.

(l. r.) Dalle primissime ore del mattino è iniziato in Valle d'Aosta il grande afflusso di Ferragosto. Il tempo splendido e la temperatura di nuovo elevata hanno favorito l'arrivo di decine di migliaia di turisti. Ogni località di villeggiatura è stata presa d'assalto. All'uscita dell'autostrada Torino-Quincinetto sono transitate nelle ore di punta quasi duemila macchine all'ora, senza contare centinaia di torpedoni e motociclette.

Impossibile fare un calcolo, sia pure approssimativo, degli ospiti della regione in questi giorni: la cifra di quarantamila persone è certamente inferiore alla realtà se si pensa che quasi ogni albergo e campeggio è al gran completo. L'intenso movimento, che sulla statale 26 ha raggiunto il vertice di tremila auto all'ora, ha limitato la velocità del traffico, evitando incidenti gravi.

Susa, 11 agosto.

(u. b.) In questi giorni dai valichi del Moncenisio e del Monginevro entrano ed escono dall'Italia cinque-seimila automobili ogni 24 ore. Notevole il movimento dei forestieri e dei villeggianti in tutta l'alta valle, a Bardonecchia, Cesana, Oulx, Salice d'Ulzio, Claviere e nella media valle. I villeggianti quest'anno sono più numerosi di quelli del 1961 ma le punte massime si avranno dopo il Ferragosto. Il tempo è bello.

Cortina d'Ampezzo, 11 agosto.

(a. p.) Per l'esodo di Ferragosto, Cortina registrerà il massimo delle presenze. Turisti da tutta Italia e da tutto il mondo alloggiano nei grandi alberghi, nelle pensioni e negli alloggi privati. Il «pieno» durerà fino alla fine di agosto.

Sono in funzione i numerosi impianti di risalita della valle e la telecabine del Monte Cristallo; sul ghiacciaio si può praticare lo sci nelle migliori condizioni. Sono aperti lo stadio del ghiacciaio, i campi di tennis, i campi di minigolf, la riserva per la pesca sportiva, tre funivie, cinque seggiovie e il maneggio.

Viareggio, 11 agosto.

(a. v.) Si avverte già a Viareggio l'atmosfera del pieno Ferragosto. Il caldo eccessivo di questi ultimi giorni ha anticipato l'arrivo dei villeggianti italiani e stranieri. Una vasta ed ombrosa pineta, che costituisce una delle maggiori attrattive della città, servirà, come gli altri anni da «hotel all'aperto» per tutti coloro che non potranno trovare alloggio negli alberghi e pensioni cittadine, che sono già al completo. Le strade sono affollatissime di turisti e il traffico è molto intenso. Le previsioni meteorologiche dicono che nei prossimi giorni il caldo aumenterà.

Venezia, 11 agosto.

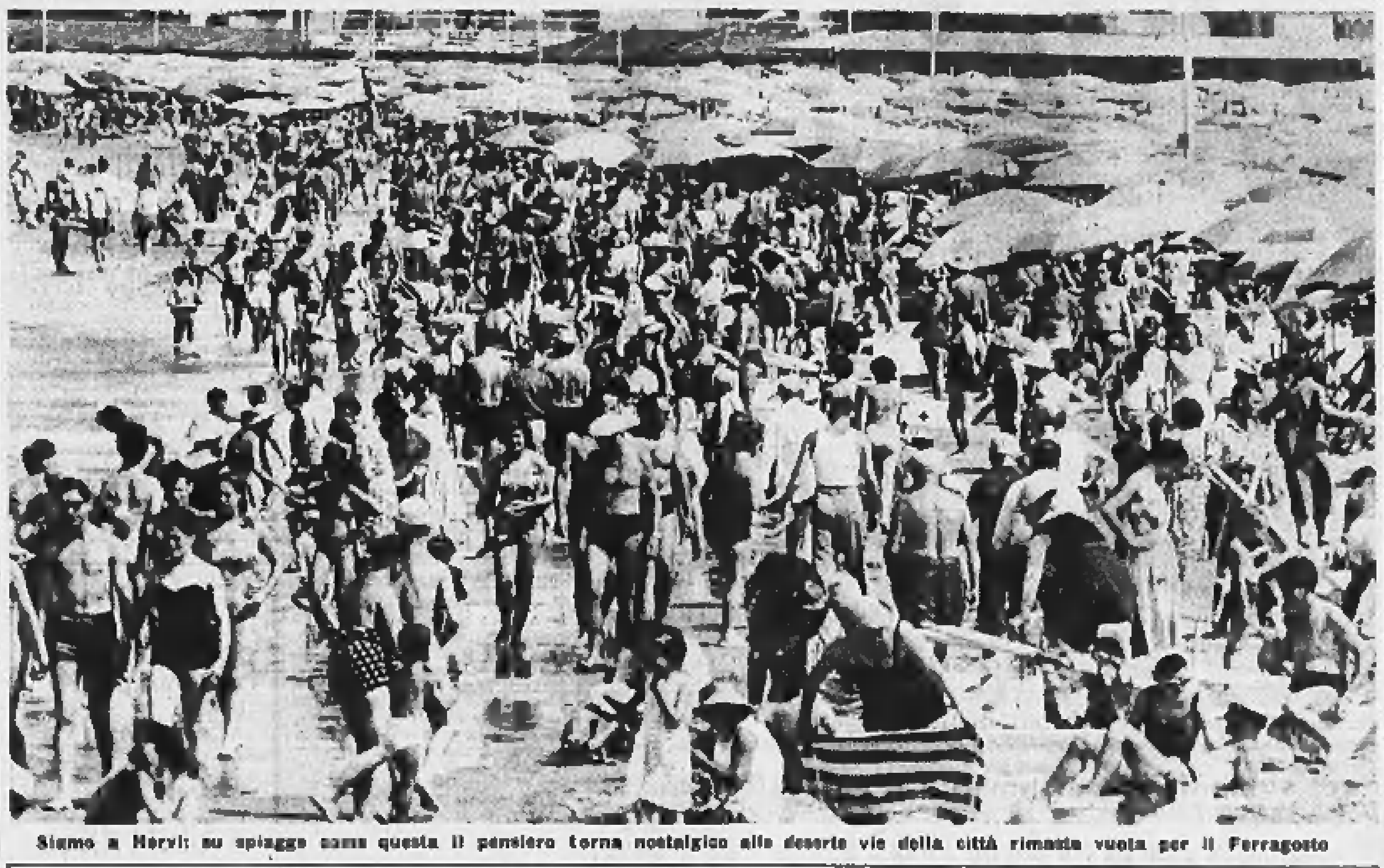
(a. l.) In piazzale Roma e nella nuova isola del Tronchetto non c'è più posto per le automobili. I turisti, scendono a Venezia coi i pullman ma il capo comitiva deve ripercorrere con l'autista il ponte translagunare, per trovare un parcheggio a Marghera o a Mestre. Per un turista che parte ne arrivano almeno due. Alberghi e pensioni, al completo, indirizzano i nuovi ospiti in case private.

Anche alla stazione ferroviaria il movimento è intenso. I veneziani partono per le vacanze in montagna. Il tempo si mantiene al bello, il caldo tende ad aumentare e a divenire meno asciutto.

Bolzano, 11 agosto.

(e. p.) Oltre mezzo milione di turisti stranieri sono entrati nella prima decade di agosto attraverso i valichi di confine dell'Alto Adige. Per affrontare la situazione, la polizia stradale ha messo in atto un apparato di emergenza. L'Anas per snellire il traffico sulla statale del Brennero ha disposto l'esercizio provvisorio di alcuni tratti ove sono in corso imponenti lavori di rettifica.

Nei primi dieci giorni di agosto sono entrati in Italia attraverso il valico del Brennero 304.500 stranieri, dei quali 256 mila per strada e 48.500 per ferrovia; mentre dal valico di Resia nello stesso periodo si sono avuti 200.236 ingressi. Dal 1° gennaio ad oggi gli stranieri che hanno raggiunto il territorio italiano attraverso il Brennero e il Resia ammontano a quasi tre milioni e mezzo.



Siamo a Nervi: su spiagge come questa il pensiero torna nostalgico alle deserte vie della città rimasta vuota per il Ferragosto

Alta stagione alla scuola estiva del Monte Bianco

Gruppi di sciatori sotto il sole d'agosto si esercitano a 3300 metri con neve ottima

Venticinque maestri impartiscono ogni mattina, dalle 8 alle 12, lezioni collettive - Gli allievi sono divisi in 6 classi, secondo il grado di abilità - Il corso di una settimana costa 9500 lire - Sui campi funzionano due skilift a 200 lire per viaggio - Due gare annuali con la scuola «rivale» di Cervinia

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 11 agosto.

Sono le 7 del mattino. La stazione di La Palud è affollata di uomini prestanti, disinvolti, armati di sci e bastoncini, equipaggiati in modo semplice e razionale: sono i 25 maestri della scuola di sci estiva del Monte Bianco. La cabina della funivia li accoglie tutti, si stacca dalla stazione di La Palud ancora immersa nell'ombra della valle e sale verso il Mont Fréty e il colle del Gigante, verso il sole dei ghiacciai.

Le successive corse della funivia portano gli allievi della scuola, frotte di giovani, ragazze, fanciulli, qualche alpinista anziano. Siamo in «alta stagione» anche per gli sciatori del Monte Bianco, e le iscrizioni hanno raggiunto le punte massime di 300, 350 allievi.

Dal rifugio albergo Torino, sul ciglio del colle del Gigante, e dalla punta Helbronner si snodano sulle piste del ghiacciaio schiere variopinte di sciatori che si affrettano a raggiungere, con una passeggiata di un buon chilometro, i campi scuola, attrezzati con impianti di risalita.

Il direttore della scuola Lorenzo Paris e il vice-direttore Piero Viotto assistono all'adunata, in pochi minuti ogni maestro raccoglie i suoi allievi e se li porta in una valletta o su un dosso o alla partenza dello skilift. Gli alunni sono divisi in sei classi a seconda della loro preparazione: la prima classe è dei principianti, la seconda e la terza accolgono gli sciatori già sgrossati, le ultime tre classi addestrano i più bravi ad esercizi più difficili.

Ecco un gruppo di reclute. Il maestro Paris li interroga brevemente: sanno già sciare? conoscono la discesa a spartineve? sono capaci di cambiare direzione e di fermarsi? con quale tecnica?

Due ragazze, accompagnate da una signora, mettono per la prima volta gli sci ai piedi: in prima classe. Altri vengono assegnati alle classi intermedie, seconda o terza. Due giovanotti baldanzosi chiedono l'iscrizione alla classe sesta, quella degli aspiranti campioni. «Fate una breve discesa su quel pendio», dice Paris indicando un ripido tratto di ghiacciaio. La prova è buona, ma il maestro è prudente: «Quinta classe, — dice, — passerete in sesta fra un giorno o due».

Le lezioni collettive durano tutta la mattina, dalle 8 alle 12. Poi la neve si infradicia sotto il sole abbagliante; nel pomeriggio si tengono lezioni soltanto dalle 16 alle 18 per un centinaio di allievi che alloggiano nel rifugio albergo Torino, al colle del Gigante, a 3330 metri.

«Gli allievi — ci dice il maestro Paris — sono in prevalenza piuttosto abili; abbiamo infatti dovuto triplicare e quadruplicare le classi quarta, quinta e sesta. Molti sciatori sono frequentatori assidui, nell'inverno, delle nevi di Courmayeur, Cervinia e Sestriere; e nell'estate non vogliono perdere l'allenamento o non sanno rinunciare al loro sport preferito che qui, a 3300 metri, su queste immense distese di ghiaccio che al mattino presentano una neve ottima, morbida, "primaverile", dà piene soddisfazioni di sicurezza e di velocità». Il ghiacciaio si estende a perdita d'occhio verso la lontana Aiguille du Midi e le immense fiumane bianche della Vallée Blanche e della Mer de Glace che scendono a Chamonix. Attorno svettano il Dente del Gigante e le Grandes Jorasses, il Grand Capucin, il Tacul, il Maudit, la Tour ronde, e su tutte le vette sovrasta la cuspide nevosa del Monte Bianco. Uno dei più bei panorami del mondo.

La scuola di sci è aperta dal 1° giugno al 30 settembre ed ha un suo calendario che viene rigorosamente osservato: ogni sabato vengono disputate gare fra gli sciatori divisi, naturalmente, per classi, e i più bravi sono promossi alla classe superiore; ogni giovedì gita collettiva all'Aiguille du Midi: andata in funivia, e ritorno con gli sci lungo quattro chilometri di ghiacciaio.

Sul campo scuola funzionano due impianti di risalita: l'addestramento è intenso e non faticoso e le tariffe dello skilift sono moderate: 200 lire per corsa, con abbonamenti a 1500 lire per dieci corse.

Le tariffe della scuola sono stabilite da una tabella che comprende varie combinazioni. Sette giorni di lezioni collettive costano 9500 lire, sei giorni 8000 lire: un solo giorno 2500 lire. Vengono impartite lezioni individuali a 1500 lire l'ora; e un maestro di sci impegnato per tutta la giornata da uno o più turisti chiede un compenso di 12 mila lire.

A queste tariffe che, nel complesso, non sono eccessive, si deve però aggiungere il costo del viaggio in funivia da La Palud alla punta Helbronner alta 3462 metri, che domina il Colle del Gigante. E' un percorso di un quarto di ora che in tre balzi supera un dislivello di 2137 metri, e aggrava sensibilmente il costo delle lezioni di sci. La tariffa ordinaria della funivia, andata e ritorno, è di 2800 lire, ma gli iscritti alla scuola di sci del Monte Bianco fruiscono di una forte riduzione: 1000 lire per sei giorni, 6000 lire per sette giorni.

Tutto sommato una settimana di lezioni di sci sul ghiacciaio del Monte Bianco viene a costare ventimila lire.

Lo squadrone dei maestri di sci comprende i più esperti conoscitori delle nevi e della tecnica sportiva. Alcuni maestri sono anche guide alpine, come Lorenzo Belfrond, Arnaldo Cipolla, Cesare Gex, Luigi Glarey, Francis, Silvano e Franco Salluard: altri sono portatori: Aldo Belfrond, Giuseppe Castellino, Angelo Pizzato, e questi uomini possono insegnare, oltre al corretto uso dello sci, la tecnica dell'alta montagna fra le insidie dei crepacci, dei seracchi, delle valanghe, dei pendii ghiacciati. Una settimana di scuola al Colle del Gigante fa, di un bravo sciatore, un esperto conoscitore dell'alta montagna.

Due sono le scuole estive di sci nella valle d'Aosta, quella del Monte Bianco e quella del Cervino che vanta pure una schiera numerosa di allievi e un gruppo di maestri espertissimi. Fra le due scuole c'è da anni una amichevole rivalità che si conclude sempre in agosto con un doppio incontro fra i migliori allievi. Quest'anno si è già svolta la prima gara, domenica scorsa a Cervinia, e il risultato è stato favorevole al Monte Bianco che ha classificato i suoi allievi ai primi sei posti. Domenica prossima, 19 agosto, vedremo la rivincita sul ghiacciaio del Gigante, e gli sciatori del Cervino si propongono di riabilitarsi. Al «tifo» sportivo partecipano tutti gli allievi e gran parte dei villeggianti, ma il risultato delle gare non lascia mai strascichi: è una festa della neve, in pieno agosto, che unisce amichevolmente centinaia di sciatori.

Ettore Doglio

Il tempo che farà

Su tutte le regioni, sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti pomeridiani sulle Alpi orientali e sui rilievi delle regioni meridionali. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *ovunque settentrionali deboli o moderati, salvo locali rinforzi sul Canale di Sicilia e Canale d'Otranto.* Mari: *da leggermente mossi a localmente mossi. Moto ondoso più accentuato su Canale di Sicilia e Canale d'Otranto.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17,3	27,3	L'Aquila	20	29
Bolzano	13	31	Roma	19	31
Verona	16	31	Campob.	17	29
Trieste	23	31	Bari	20	29
Venezia	17	30	Napoli	18	31
Milano	17	31	Potenza	15	27
Genova	20	26	Catanzaro	19	27
Bologna	18	32	Reggio C.	23	29
Firenze	16	33	Messina	24	29
Pisa	17	29	Palermo	21	27
Ancona	22	26	Catania	19	31
Perugia	19	30	Alghero	17	29
Pescara	17	29	Cagliari	[illegible]	27

BOLLETTINO delle spiagge — Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Sanremo: temp. 27,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 27,8, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 28,4, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Viareggio: temp. 27,4, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento moderato.

Venezia: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Cervia - Milano Marittima: temp. 26, cielo sereno, mare poco mosso, vento moderato.

Cesenatico: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini - Riccione: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento moderato.

Taormina: temp. 30,8, cielo sereno, mare calmo, vento moderato.

Neppure sui monti ci si sente soli

Sulle nevi eterne, le scuole estive di sci richiamano gran folla di sportivi

Le pesche di Canale non vanno più in Germania

Bastano Torino, Milano e Biella ad assorbire il primo raccolto - L'esportazione riprenderà a fine agosto - I prezzi scendono

(Dal nostro inviato speciale)

Canale, 11 agosto.

S'inaugura domani a Canale la «XX Sagra delle pesche», ossia una serie di festeggiamenti popolari diretti ad onorare e ringraziare questo frutto, al quale la zona deve un notevole apporto di denaro nell'economia agricola ed anche una certa fama, addirittura internazionale. Canale difatti fu all'avanguardia nella possibilità di sfruttare la pesca su scala industriale. Magari non lo fece apposta, ci fu costretta. Grandinate periodiche falciavano spietatamente il prodotto delle vigne, sempre puntuali quando si avvicinava il raccolto. Bisognava trovare qualche cosa che maturasse prima e si ripiegò sulla pesca. Nel 1907 a Canale si tenne il primo congresso che la riguardava e ne sottolineò l'importanza la presenza del re.

Attualmente il Canalese produce circa la metà delle pesche piemontesi, se vi comprendiamo Saluzzo, e cioè intorno ai duecentomila quintali annui. Sino all'anno scorso, se ne andavano all'estero tra 900 e 1000 vagoni. Quest'anno, improvvisamente, l'esportazione si è arrestata totalmente nei confronti delle pesche a pasta bianca. Motivi? Innanzi tutto, poiché la principale cliente è la Germania, ha giuocato la minore distanza rappresentata dal Veronese; e poi Canale non ha bisogno di esportare.

La sua prima produzione è adesso facilmente assorbita per intero dai settori industriali, in special modo Torino, Biella, Milano. Cinquanta, sessanta, finanche ottanta camioncini al giorno si affollano a Canale per l'ora del mercato e portano via tutto quello che c'è. Ne deriva una certa sostenutezza dei prezzi che, dal quindici al venti luglio, oscillarono tra le 80 e le 120 lire al chilo. Oggi, vuotatesi le città industriali per usufruire delle ferie, i prezzi hanno registrato una flessione notevole: la qualità «primaria» non spuntano più di 50 lire il chilo ma si toccano minimi da 25 a 30 lire.

La esportazione riprenderà verso la fine di agosto (quest'anno la stagione ha un ritardo di circa quindici giorni, poiché gli ultimi spazzaneve si videro a Canale il 12 aprile, quando gli alberi da pesca cominciavano già ad essere percorsi dalla prima linfa produttiva e dovettero far marcia indietro). Questa esportazione riguarda la pesca Hale, frutto grossissimo, color giallo oro soffuso di rosso, soda, zuccherina, che si stacca dall'osso con naturalezza (spiccagnola), a polpa gialla. La Hale, nata in California nel 1901, non dimostra affatto a Canale la sua età. E' giovane come nata ieri, ed ha anche l'intelligenza, con qualità tardive, di arrivare su i mercati stranieri quando ogni specie di produzione locale o concorrente è esaurita. A parità di tempo, non teme paragoni.

Il programma della festa comprende musica in piazza, banco di beneficenza, mostra di pittura, corsa ciclistica «Coppa Radio Guido», torneo di pallone elastico, corsa di macchine a spinta riservata alle sole vetture Fiat 600 «con motore in efficienza», corsa automobilistica «per ragazzi pulcini», corsa podistica per ragazzi anni 10, tiro alla fune per ragazzi anni 12, corsa podistica a staffetta, torneo bocciofilo provinciale, circuito ciclistico notturno, grande seduta di canti corali, sfilata di carri allegorici, giornata della moda con modelli di alta classe, «Campanile sera» tra rioni, elezione di «Miss Pesca» con assegnazione della «pesca d'oro», spettacolo pirotecnico. Sfarzoso. Non si contano i balli.

a. a.

L'attore Gianni Cajafa truffato da un falso calciatore

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 agosto.

(g. m.) Un attore che in questi giorni sta interpretando la parte di un imbroglione è stato truffato da un imbroglione vero, che è riuscito a fargli sborsare cinquantamila lire. Si tratta di Gianni Cajafa, attore noto anche al pubblico dei telespettatori, che recita al Teatro Nuovo nei panni del prof. Ferruzzoni nella popolare commedia «Siamo tutti milanesi» di Fraccaroli.

Il 2 agosto, durante l'intervallo tra il primo e il secondo atto, si è presentato nel suo camerino un giovane elegantemente vestito, che ha asserito di essere il giocatore di calcio De Sisti, della Roma, venuto a portargli i saluti di Schiaffino, del quale il Cajafa, sebbene tifoso milanista, è ammiratore ed amico. Il giovane ha subito conquistato la simpatia dell'attore, che lo ha presentato ai colleghi. Al termine dello spettacolo si sono rivisti e il Cajafa ha accompagnato il sedicente De Sisti davanti all'albergo Cavalieri. Ormai erano diventati amiconi e si davano del tu. Il Cajafa invitava il giovane ad andarlo a trovare il giorno dopo a casa sua, in via Anguissola 54.

L'altante individuo si è presentato con un regalo: una maglia rosso-nera che era stata indossata da Schiaffino. Il Cajafa ne è stato contentissimo ed ha persino invitato il «calciatore» ad apporvi il suo autografo.

Ad un tratto, il giovane ha chiesto di telefonare al suo albergo per sentire se fosse giunta una telefonata da Roma. Al termine della comunicazione ha manifestato un certo disagio, finché il Cajafa gli ha chiesto cosa gli accadesse. Il giovane ha detto allora di esser rimasto senza danaro liquido, che da Roma non era giunta una certa somma promessagli. Il Cajafa si è offerto di fargli un prestito. Così i due sono usciti e l'attore è andato in banca, dove si è fatto cambiare un assegno di cinquantamila lire, che ha consegnato al giovane. «Te li rimanderò domani, appena arrivo a Roma».

Ma i giorni passavano e il danaro non giungeva. Il Cajafa ha allora cominciato a nutrire i primi sospetti: si è procurata una fotografia del vero calciatore De Sisti ed ha scoperto che non rassomigliava neppure lontanamente al giovane che si era presentato con quel nome. Non gli è rimasto che denunciare il fatto in questura.

Anziana donna ferita da una motoretta a Biella

Biella, 11 agosto.

(m.) Nel tardo pomeriggio, a Vigliano Biellese, la sessantasettenne Teresa Masserano, abitante a Biella in via Marconi 22, è stata investita da un ciclomotore pilotato da Romeo Albanesi, di 34 anni, da Brusnengo. Nell'incidente, la poveretta ha riportato lesioni al cranio. Le sue condizioni sono gravi.

Rifiuta un incontro col marito la moglie dell'impresario di Varzi

Il giovane voleva convincerla a ritirare l'istanza di separazione legale - La signora ha risposto che non può perdonarlo e che non accetterà compromessi

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 11 agosto.

(f.) Pausa nella vicenda Occhini-Azzaretti. Questi giorni di chiusura per ferie coprono di calura e di silenzio i protagonisti di questo dramma, che sempre più diventa penoso e amaro per la vittima, l'infelice signora Gianna Cassachi. Ancora ieri sera ha dovuto respingere un nuovo tentativo di riconciliazione fatto dal marito. Da Celle infatti Stefano Azzaretti, ieri sera alle otto, ha telefonato a un amico di Varzi, pregandolo di recarsi dalla moglie e d'intercedere presso di lei per mitigare il suo stato d'animo e farle ritirare la richiesta di separazione legale presentata giovedì scorso. Non avendo successo in questa richiesta, l'amico doveva insistere per ottenere almeno il consenso a un colloquio col marito.

L'amico eseguì puntualmente l'incarico. Si battè con calore, perorò appassionatamente la causa (sia pure così difficile da perorare) di Stefano Azzaretti ma Gianna Cassachi si mostrò gelidamente irremovibile. Il marito — spiegò — l'aveva troppo profondamente oltraggiata e umiliata, lei non poteva perdonare. La procedura avrebbe seguito il suo corso. Aggiunse che non si sarebbe ritirata, era sua fermissima intenzione andare sino in fondo, ottenere, cioè, la separazione legale per colpa del marito.

Nessun compromesso, nessuna debolezza la farà piegare da tale linea. Esclusa quindi ogni possibilità d'una separazione consensuale. Fra essi dovrà erigersi una barriera stabilita dalla legge, e questo anche per dare ai figli, diventati adulti, il quadro esatto della condotta paterna. Sul colloquio chiesto dal marito, la signora infine si è pronunciata pure negativamente: ogni incontro con lui intendeva evitarlo nel modo più categorico.

Questo è il passo più recente avvenuto, sia pure indirettamente, fra i due coniugi. La richiesta di separazione è fondata su tre elementi di notevole gravità: abbandono del tetto coniugale, concubinato del marito e ingiuria grave. Quest'ultima come conseguenza diretta di quelle. Il legale che patrocina gl'interessi della signora ha accompagnato l'istanza con una documentazione tratta da pubblicazioni di articoli e fotografie apparse in questi ultimi giorni sui settimanali in rotocalco. L'istanza seguirà il suo corso, ma per il momento tutto è afa e riposo. Se ne riparlerà dopo Ferragosto.

Voci smentite a Celle Ligure d'una fuga di Giulia Occhini

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 agosto.

(m. f.) Oggi si era sparsa la voce che Giulia Occhini, lasciata improvvisamente Celle Ligure, avrebbe raggiunto una località segreta per sfuggire all'assedio dei fotografi. La voce non ha trovato credito fra gli abitanti del signorile quartiere dei «Piani», dove la Occhini abita, anche se la «dama bianca» da diversi giorni non si reca alla spiaggia. In serata, infatti, è stata vista uscire dal portone di casa per la solita passeggiata in auto. Con lei era la figlia Lolli in compagnia di Faustino.

Difficile, invece, rintracciare Stefano Azzaretti. Pare che egli dimori nelle vicinanze di Celle e s'incontri con la «dama bianca» soltanto di sera.

Confessa la ragazza che uccise la propria bimba e la sezionò

(Nostro servizio particolare)

Pistoia, 11 agosto.

(g. c.) La polizia è riuscita a identificare la donna che ha ucciso e tagliato a pezzi la propria creatura appena nata, i cui resti furono rinvenuti ieri l'altro in un «pozzo nero» di via Della Rosa 11. Si tratta di una ragazza di vent'anni, Albina Ferrari, nativa di un paese del Bolognese ed abitante da due mesi a Pistoia insieme alla madre e a un fratello di 17 anni occupato presso una officina meccanica della città.

La ragazza, da tempo fidanzata con un giovane attualmente sotto le armi, lavorava in uno stabilimento tessile di Prato. Ha detto di avere prematuramente partorito il primo di agosto. La creaturina, di sesso femminile e non maschio come in principio era stato detto, secondo la giovane nacque morta. Essa tentò invano di rianimarla.

Visti inutili i propri sforzi la ragazza decise di disfarsi del corpicino e lo sezionò con un coltello da cucina, gettandone poi le diverse parti nel «pozzo nero» della propria abitazione. Ha affermato di aver fatto tutto da sola e si è dichiarata pentita di quanto commesso. Particolare sconcertante: la Ferrari, prima di sezionare la neonata avrebbe tentato di battezzarla: «Volevo chiamarla Maria» ha detto.

La madre della ragazza, piangendo, ha dichiarato di essere stata lontana da casa una decina di giorni e di non essersi mai accorta dello stato di gravidanza della figlia. Stamattina Albina Ferrari è stata portata in carcere.

Crisi risolta dopo un mese

Riconfermata in Sicilia la vecchia Giunta regionale

A settembre verrà eletto un nuovo governo, ancora di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 11 agosto.

La crisi politica siciliana, apertasi per i franchi tiratori un mese fa con le dimissioni della giunta di centro-sinistra presieduta dal democristiano on. Giuseppe D'Angelo, si è conclusa stamane con la riconferma della giunta uscente.

In questa sua riedizione il governo D'Angelo si è impegnato a ripresentarsi dimissionario all'assemblea entro la metà del prossimo settembre per dare luogo, con la riapertura della crisi, ad una nuova formazione di centro-sinistra.

Le votazioni per l'elezione degli otto assessori effettivi hanno dato il seguente risultato: presenti 71, votanti 71, maggioranza 36, schede bianche 23 (hanno deposto scheda bianca nell'urna i deputati del partito comunista e dell'Unione siciliana cristiano-sociale). Hanno riportato voti: Carollo (dc) 47, Coniglio (dc) 48, Di Napoli (dc) 48, Fasino (dc) 47, Lentini (socialista) 46, Martinez (socialista) 45, D'Antoni (indipendente di sinistra) 45, Bino Napoli (socialdemocratico) 46, Francesco Marino (dc) 1. Anche i quattro assessori supplenti sono stati confermati da una successiva votazione. Essi sono i democristiani Francesco Marino e Lo Magro, il socialista Mangione e il repubblicano Spanò. Non hanno partecipato alla seduta i quattordici parlamentari dell'«Intesa di destra» e i due deputati del pli.

Dopo che il presidente della Regione, on. D'Angelo, aveva dichiarato di sciogliere la riserva e di accettare l'incarico, il presidente dell'Assemblea, on. Stagno d'Alcontres ha insediato ufficialmente la nuova Giunta.

Prima della seduta, i rappresentanti dei partiti e dei gruppi parlamentari della dc, del psi, del psdi e del pri avevano esaminato a lungo la situazione politica regionale e si erano unanimemente espressi a favore della rielezione della giunta dimissionaria; questa decisione era stata presa per poter giungere rapidamente all'approvazione dell'esercizio provvisorio.

I partiti della maggioranza si sono anche impegnati a promuovere, entro il mese di settembre, la formazione di una nuova giunta con carattere stabile, nel quadro della riconfermata formula di centro-sinistra e per dare rapida e integrale attuazione al programma concordato.

I lavori a Sala d'Ercole non si sono esauriti con l'elezione degli assessori, ma, alle 17, sono stati ripresi per iniziare la discussione sul disegno di legge per la concessione dell'esercizio provvisorio: questo si è reso estremamente necessario poiché l'amministrazione della Regione siciliana non dispone ormai più di fondi per l'ordinaria attività.

L'on. D'Angelo ha rilevato l'impegno con cui i partiti della maggioranza si sono accordati sul piano programmatico ed ha annunciato che la Giunta avrà una vita molto breve e che non dopo la prima quindicina di settembre sarà eletto un governo che possa rapidamente operare ed assolvere alcuni fondamentali compiti programmatici.

Dopo un breve intervento del parlamentare democristiano on. Giuseppe Alessi, che ha ribadito l'esigenza di normalizzare la vita amministrativa della Regione, rinviando la discussione sui temi della crisi alla prossima sessione di Sala d'Ercole, è stata aperta la discussione generale sull'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1962-63.

Il disegno di legge è stato approvato con una larga maggioranza dall'assemblea. Hanno votato 75 deputati; i favorevoli sono stati 48, i contrari 27; si sono astenuti i sei rappresentanti cristiano-sociali.

f. d.

A giorni banditi i concorsi per borse di studio dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

(f. f.) I concorsi provinciali per borse di studio, per complessivi sei miliardi di lire, riservate agli alunni delle scuole secondarie di ogni ordine e grado, verranno banditi dai Provveditore agli studi nei prossimi giorni. Il ministero della Pubblica Istruzione ha già inviato tutte le disposizioni, fissando al 15 settembre la data di scadenza per la presentazione delle domande e all'8 ottobre lo svolgimento della prevista prova scritta.

Possono partecipare ai concorsi gli alunni delle scuole di istruzione secondaria e artistica e di completamento dell'obbligo statali o autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato; gli alunni debbono aver conseguita la promozione per scrutinio o nella sessione estiva di esami e trovarsi in disagiate condizioni di famiglia.

Le borse sono della misura di L. 60.000 per gli alunni delle scuole di primo grado; di 110.000 per quelli dei ginnasi, delle scuole tecniche, degli istituti professionali e dei primi due anni dei licei scientifici e degli istituti tecnici; di L. 150 mila per gli alunni dei licei classici, del triennio superiore dei licei scientifici, degli istituti tecnici e dei licei linguistici, della terza classe delle scuole magistrali e della terza classe degli istituti magistrali. Questi importi possono essere maggiorati di L. 20.000 o di L. 50.000 quando sussista una particolare situazione di disagio degli alunni.

Le borse sono annuali per gli alunni dell'ultima classe di ciascuno dei corsi di studio, sono biennali o triennali per gli alunni delle altre classi per il compimento dei corsi di studio. Per ottenere la conferma della borsa è necessario che gli alunni conseguano la promozione a primo scrutinio con una media superiore a 60 centesimi e cioè che riportino 7/10 almeno in una materia.

Le somme a disposizione delle province del Piemonte sono le seguenti: Alessandria 15 milioni e 480 mila lire per gli alunni delle scuole di primo grado, 24 milioni e 90 mila per gli istituti di secondo grado; Asti rispettivamente 6 milioni e 420 mila e 7 milioni e 690 mila; Cuneo 14 milioni e 220 mila e 17 milioni e 900 mila; Novara 14 milioni 640 mila e 25 milioni e 470 mila; Torino 60 milioni 60 mila e 88 milioni 60 mila; Vercelli 11 milioni 820 mila e 16 milioni; Aosta 3 milioni e 180 mila e 3 milioni.

Nei prossimi giorni negli albi di ogni scuola verranno affisse tutte le notizie sui concorsi, compresi i requisiti per parteciparvi e l'elenco delle sedi in cui si svolgeranno gli esami.

Principesse per le vie di Firenze

Alessandra di Kent ed Elisabetta di Jugoslavia fotografate ieri in piazza Strozzi

Pietosa tragedia nel signorile appartamento d'un professionista

Radiologo milanese ucciso dal gas in casa dopo avere scritto alla moglie grave in ospedale

Aveva 53 anni - Trovato dalla domestica su una sedia in cucina - Sul fornello aperto c'era un pentolino di camomilla - Non si conosce il contenuto della missiva indirizzata alla consorte ricoverata a Monza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 agosto.

Un noto radiologo milanese, il dottor Vincenzo Fortunato, è morto asfissiato dal gas mentre sua moglie giaceva ricoverata per una grave malattia in una clinica. Il pentolino della camomilla trovato sul fornello fa ritenere che possa trattarsi di una disgrazia, e che il liquido traboccando abbia spento la fiamma, ma non si esclude neppure che possa trattarsi di suicidio poiché sul tavolo della cucina è stata trovata una lettera indirizzata dal radiologo alla moglie.

Il dottor Vincenzo Fortunato aveva 53 anni e abitava al primo piano di un signorile palazzo di via Maestri 2. In questi giorni viveva solo, chè la moglie, Carolina Giacobone, di 53 anni, è ricoverata in una clinica di Monza, mentre il figlio Mimmo sta prestando servizio militare a Napoli.

Stamane, come ogni giorno, la cameriera Chiara Visconte verso le 9.30 è venuta nell'appartamento per fare le pulizie e rigovernare. Aveva la chiave, quindi non ha avuto bisogno di suonare per entrare. Appena aperta la porta la donna è stata investita da una zaffata acre di odore di gas di cui tutto l'alloggio era saturo. Subito la Visconte premendosi un fazzoletto sulla bocca è corsa in cucina. Il dott. Fortunato giaceva su di una sedia. Sul fornello del gas c'era un pentolino con della camomilla. Dal rubinetto aperto fluiva copiosamente il gas.

La Visconte dopo un attimo di smarrimento, mentre già cominciava ad avvertire i primi sintomi di intossicazione, è corsa ad aprire la finestra poi si è messa a urlare con quanto fiato aveva in gola. E' accorsa una vicina di casa e insieme le due donne hanno sollevato il corpo del professionista che dava ancora deboli segni di vita e lo hanno adagiato sul letto.

Mentre una telefonava alla Volante e alla Croce Bianca, l'altra correva a chiamare un medico, il dott. Giovanni Gola, che abita nella casa di fronte, in via Maestri 1. Subito il medico, accortosi che il dottor Fortunato respirava ancora, ha cominciato a sottoporlo ad un'energica respirazione artificiale. Quando sul posto sono giunti gli infermieri della Croce Bianca, essi si sono alternati col dott. Gola nel disperato, drammatico tentativo di strappare alla morte il professionista. Purtroppo il generoso prodigarsi non è valso a nulla: dopo tre ore il dott. Fortunato è morto.

La polizia ha subito iniziato le indagini per accertare le circostanze dell'episodio. Per ora, in base alle risultanze emerse, non è stato possibile sapere se si tratta di una disgrazia o di suicidio. Come s'è detto, è stata trovata una lettera chiusa indirizzata dal professionista alla moglie e questo particolare indurrebbe a far pensare al suicidio. Ma non è dato conoscere il contenuto della missiva. D'altro canto il pentolino posto sul gas spento farebbe supporre una disgrazia: il liquido bollendo potrebbe avere spento la fiamma e il gas avrebbe lentamente intossicato il radiologo. Si può pensare che egli abbia posto la camomilla sul gas e poi si sia messo a scrivere senza accorgersi che la fiamma si era ad un tratto spenta. Quando ormai aveva finito di scrivere la lettera, sarebbe stato troppo tardi.

Altre considerazioni fanno invece pensare possa trattarsi di suicidio. Non si capisce ad esempio perché il medico avrebbe dovuto scrivere alla moglie invece di andarla a trovare. Monza è vicinissima a Milano e in mezz'ora di macchina si può giungere alla clinica. La povera moglie dello sventurato radiologo non conosce ancora la tragica fine del marito. Una forte emozione potrebbe esserle fatale. Forse è appunto da ricercarsi nella malattia della moglie la tragica fine del radiologo.

g. m.

Vincenzo Fortunato, 53 anni

Bimba di tre anni stritolata dall'aratro

In una cascina del Novarese

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 11 agosto.

(p. b.) Una bimba di tre anni, figlia di un agricoltore, è morta schiacciata dal vomere di un aratro che, per gioco, aveva azionato.

Il mortale incidente è avvenuto stamane alla Cascina Berta, nel comune di Casaleggio. La piccola vittima è Tiziana Arzenton. In assenza dei genitori, impegnati nel lavoro dei campi, era stata affidata alle cure della nonna, Pasqualina Zeno di 59 anni.

La bimba, elusa la vigilanza della nonna, si era avvicinata al trattore del padre, in sosta fin da ieri sera nel cortile del cascinale. Al trattore era ancora agganciato un aratro trivomere. Armeggiando attorno alla macchina la piccola Tiziana toccava una leva posta a fianco del seggiolino di guida: la leva faceva abbassare lentamente il vomere. Spaventata per aver provocato quell'improvviso movimento, la bimba dava un passo indietro, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra, finendo sotto l'aratro, il cui vomere abbassandosi, le schiacciava il torace.

Accorreva un istante dopo la nonna, quindi i genitori, ed infine un medico, ma questi non poteva che constatare il decesso di Tiziana per emorragia interna.

Vane ricerche di tre turisti scomparsi in gita sull'Etna

Sono olandesi, padre e due figli - Erano saliti venerdì alle bocche eruttive - E' stato impiegato anche un elicottero

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 11 agosto.

Tre turisti olandesi, che si erano recati nel primo pomeriggio di ieri sull'Etna per ammirare da vicino l'eruzione in corso, non hanno più fatto ritorno alla base di partenza. Si tratta del signor Simon Wilck, di 52 anni, e dei suoi due figli Isidoro di 18 anni e Maurice di 21, abitanti all'Aja. Al gruppetto s'era anche accompagnata fino al rifugio Sapienza la signora Clara Wilck, di 48 anni, la quale però non aveva voluto seguire il marito e i figli fino alle bocche eruttive.

I tre, che hanno poi raggiunto l'osservatorio in funivia, avrebbero dovuto continuare a piedi la loro escursione e, dopo scattata qualche fotografia, fare ritorno entro le ore 18. La strada dall'osservatorio al cratere centrale non è molto difficile e neppure lunga: in meno di mezz'ora si arriva infatti alla sommità del vulcano, da dove si gode attualmente uno dei più fantastici spettacoli che la natura possa offrire. I crateri in eruzione sembrano immense fontane incandescenti sparpaglianti masse enormi di fuoco per ogni dove, le quali si diramano sul terreno in rigagnoli serpeggianti.

Trascorsa l'ora stabilita per il ritorno dei tre turisti alla base di partenza e dato l'allarme — tanto più che nel frattempo si era scatenato un violento temporale —, i carabinieri di Serra la Nave, accompagnati da tre guide dell'Etna, sono partiti immediatamente alla ricerca degli scomparsi, aprendosi il cammino alla luce di potenti torce elettriche.

Purtroppo ogni ricerca è rimasta infruttuosa, malgrado l'intervento di un elicottero della 6ª brigata carabinieri di Palermo, pilotato dal capitano Manfredonia, che ha compiuto un rastrellamento a largo raggio sulla montagna. Oggi alle ore 15, stante la scarsa visibilità che regna sulla zona, le ricerche sono state sospese, per essere riprese domani con l'ausilio di altre pattuglie.

s. l. p.

Uno studente alessandrino

Guida l'auto senza patente e travolge un motociclista

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 11 agosto.

(g. c.) Un giovane di 19 anni, sprovvisto di patente, ha travolto e ferito con l'auto un motociclista.

L'incidente è avvenuto presso Sale, lungo la provinciale Marengo-bivio San Giuliano. Lo studente Edilio Mensi, da Sale, guidava la vettura del fratello Giuseppe, pur essendo senza patente. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, il giovane ha investito un ciclomotore, condotto dal manovale Pierluigi Maccarini, di sedici anni, da Alluvioni Cambiò.

Il Maccarini, sbalzato di sella e scaraventato sull'asfalto, è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata. Lo studente è uscito illeso dall'incidente.

Saranno di color verde i cartelli per le autostrade

Indicano la via più breve per giungere agli ingressi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

In seguito all'estendersi della rete autostradale, il ministero dei LL. PP., e per esso l'Anas, ha disposto una nuova serie di segnali che, sulle grandi direttrici di traffico, distingua gli itinerari autostradali da quelli ordinari.

La nuova segnaletica, che in via sperimentale è già comparsa sulle strade del Lazio e della Toscana (sulla Napoli-Roma e sulla Firenze-Mare), si limita ad indicare il percorso da seguire per raggiungere le stazioni autostradali e quindi gli itinerari che conducono ai diversi capoluoghi percorrendo le autostrade.

Per quanto riguarda il colore, nei nuovi segnali verrà usato il verde, un colore non previsto dal Codice della strada. I cartelli recano solo l'indicazione del «capo-strada» o del primo capoluogo di regione raggiunto dalla grande arteria; e si trovano in un raggio di 10 km. dalle stazioni autostradali e sugli itinerari più importanti.

L'indicazione dell'itinerario da seguire è data da tre cartelli: quello di «preavviso di bivio», a 100 m. prima degli incroci; la «freccia indicativa di direzione», che si trova in corrispondenza degli incroci e infine il «segnale di conferma dell'itinerario», a circa 100 m. dopo il bivio, per confermare all'automobilista che l'itinerario seguito è quello esatto.

r. s.

Un villeggiante di Genova

Incendia la casa e si ferisce maneggiando una bombola di gas

Acqui, 11 agosto.

(c. p.) L'inesperienza d'un villeggiante genovese nel maneggiare una bombola di gas liquido ha causato questa notte un vasto incendio in una casa colonica di Morbello, un centro dell'Acquese. Essendosi esaurita la scorta di gas liquido, l'impiegato Giuseppe Candio, di 58 anni, che si trova a villeggiare presso la cascina con la moglie Rosa Galleano e il figlio ventenne, provvedeva alla sostituzione della bombola ormai vuota con un'altra contenente gas liquido.

Improvvisamente però una forte deflagrazione mandava in frantumi i vetri della casa, scaraventando l'uomo con violenza contro la parete. Subito dopo si sviluppava un incendio. Sul posto si portavano i vigili del fuoco di Acqui, che nella tarda nottata sono riusciti a circoscrivere e a domare il sinistro. Nell'incidente il Candio ha riportato gravi ustioni.

Autopsia sulla bimba di Alba morta forse di peritonite

Alba, 11 agosto.

(a. t.) Oggi nella camera mortuaria del cimitero di Canale d'Alba è stata eseguita l'autopsia sul corpo della piccola scolara, Angela Maria Cavallo di 7 anni, residente a Canale. La bimba era morta improvvisamente la notte scorsa.

In un primo tempo si riteneva che Angela Maria Cavallo fosse stata intossicata da una forte dose di supposte di Spasmo-cibalgina somministratele dai genitori su consiglio del medico per curare una forma di appendicite acuta di cui la piccola era affetta.

Si pensava appunto che i genitori avessero esagerato nella dose del farmaco. L'autopsia avrebbe invece accertato che la scolara è morta per un attacco di peritonite. La piccola aveva frequentato la prima elementare ed era stata promossa con pieni voti.

L'alpinista caduto sul Bianco è morto soffocato dalla corda

Salvato all'alba il giovane varesino che era con lui - Per scendere dalla parete est del Grand Capucin, i due scalatori avevano scelto la via più veloce ma più difficile

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 11 agosto.

Per Terenzio Cuccuru, il ventenne che era in cordata con Renzo Minazzi sfracellatosi sulla parete «est» del Grand Capucin, la tragica avventura sul Bianco è finita. Alle quattro di stamane, la spedizione di soccorso delle guide di Courmayeur ha condotto il giovane, ferito e stremato, al Rifugio Torino. Le guide hanno poi portato al cimitero di Courmayeur il cadavere del suo compagno di cordata, Renzo Minazzi, di 19 anni, da Masnago di Varese. Anche il Cuccuru abita a Varese, in via Canova 33.

Avvertite alle 20 di ieri sera che una grave sciagura era avvenuta sul Grand Capucin, a mezzanotte le guide avevano già raggiunto la base della parete, dopo una marcia sul ghiacciaio del Dente del Gigante. Ubaldo Rey, uno dei componenti la spedizione, ci racconta le drammatiche fasi del salvataggio: «La luna illuminava in pieno il Grand Capucin. Dalle prime notizie frammentarie giunte a Courmayeur dal Rifugio Torino ci eravamo resi conto della situazione tragica del Cuccuru. Aggrappato alla roccia, con la forza della disperazione, il giovane tratteneva alla sua corda il compagno ormai privo di vita, affinché non precipitasse nel baratro. Apprendemmo dopo com'era avvenuto l'incidente. Mentre i due alpinisti scendevano a corda doppia lungo la parete "est" del Grand Capucin, spostandosi sempre di più verso il lato nord, il Minazzi è scivolato e nella caduta è rimasto strozzato dalla sua stessa corda. E' la prima volta che sulla catena del Monte Bianco accade una disgrazia di questo genere. Quando fummo vicini alla base della parete, sentimmo urlare Terenzio Cuccuru. Era a duecento metri sopra di noi». Per raggiungerlo le guide hanno dovuto salire la parete «est» per circa 250 metri.

Alle 8 di stamane la carovana scendeva a Courmayeur con la salma del Minazzi. Erano già ad attenderla i genitori, arrivati nella notte. Ora il giovane riposa nel cimitero di Courmayeur: domani sarà riportato a Varese. Lo accompagnerà nell'ultimo viaggio il suo amico e compagno di cordata.

Nel pomeriggio Toni Gobbi, capo della spedizione di soccorso, ci ha descritto il modo nel quale può essere avvenuto l'incidente: «La discesa del Grand Capucin, dopo avere scalato la parete est, può essere effettuata per tre vie diverse: dalla [illegible] detta Rey, dal canalone che divide il Grand dal Petit Capucin e infine per la cresta che va dalla parete est alla parete nord. Quest'ultima è la via di discesa più difficile, ma anche la più veloce. E' questa che Minazzi e Cuccuru hanno seguito nella discesa. La parete è strapiombante e vi sono molti tetti che vanno traversati diagonalmente. A circa 200 metri dalla base, i due alpinisti hanno piegato verso la loro sinistra per raggiungere il canalone nord. Minazzi ha girato lo spigolo ed è scomparso alla vista del compagno, il quale non ha potuto vedere lo svolgersi della tragedia. Al giovane varesino deve essere sfuggito un piede o scivolata una mano; fatto sta che si è impigliato in una staffa comprimendosi in modo tale, per lo strattone ricevuto, da morire sul colpo, o per soffocamento o perché colpito alla colonna cervicale, che è poi la stessa cosa».

i. v.

CERCHIAMO DUE TECNICI CONCERIA

con vaste conoscenze applicazione ingrassi speciali per svolgere attività tecnico-commerciale. Altissime retribuzioni offerte da società già perfettamente introdotta nel ramo. Specificare età, curriculum vitae.

I dipendenti sono avvertiti di questa inserzione.

CASELLA 325/M — SIP — MILANO.

IMPORTANTE LANIFICIO ITALIA CENTRALE

assume

Direttore Tecnico espertissimo intero ciclo produttivo comprendente pettinatura, filatura e reparti complementari.

Saranno prese in considerazione offerte che documentino particolari capacità ed esperienze relative a filati sintetici in puro ed in misto ad alte percentuali.

Si offrono condizioni economiche di primissimo piano.

Si assicurano riservatezza e discrezione nel corso delle trattative.

CASELLA 331/M — SIP — MILANO

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA

ASSUMEREBBE INGEGNERE O PERITO INDUSTRIALE esperto coordinamento costruzione nuovo stabilimento 40.000 mq. successivo trasferimento sistemazione macchinari e finale assunzione incarico manutenzione impianti funzionanti. Specificare età, incarichi precedenti e posti occupati, richieste economiche.

Garanzia massima segretezza e risposta in ogni caso.

Scrivere: CASELLA POSTALE 376 — TORINO

AZIENDA TRANVIARIA MUNICIPALE - BOLOGNA

AVVISO DI CONCORSI

Sono indetti i seguenti concorsi per titoli e colloquio ai posti di:

CAPO SERVIZIO PERSONALE

E' richiesto il diploma di laurea in Giurisprudenza o in Scienze sociali e politiche o in Economia e Commercio.

CAPO SERVIZIO PUBBLICHE RELAZIONI E STAMPA

E' richiesto il diploma di laurea in Giurisprudenza o Lettere o Scienze Politiche o Economia e Commercio.

CAPO SERVIZIO TECNICO

E' richiesto il diploma di laurea in Ingegneria Civile o Industriale, con abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere.

CAPO SERVIZIO STUDI

E' richiesto il diploma di laurea in Ingegneria civile o industriale, con abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere.

CAPO RIPARTIZIONE PRINCIPALE CONTABILITÀ

E' richiesto il diploma di laurea in Economia e Commercio, nonché il diploma di Ragioniere.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai suddetti concorsi scade il 31 ottobre 1962.
Per ricevere copia dei bandi e per altre informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Azienda, Via Saliceto 3.

PRIMARIA INDUSTRIA COTONIERA LOMBARDA

cerca

CAPO CENTRALE IDRO TERMOELETTRICA

Scrivere Pubblicità Stampa 113 - Milano

ORGANIZZAZIONE ITALIANA

assume

INGEGNERI e GEOMETRI
pratici progettazione
e
costruzione di strade
per
EST AFRICA
Richiedesi conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum: Pubblicità Stampa 3237, Torino

Importante nuova industria

VOLUME VENDITE 4 MILIARDI

cerca

DIRETTORE GENERALE

che possieda i seguenti requisiti:

età 40 anni, laurea in chimica o equivalente, esperienza dirigenziale di 15 anni, buona conoscenza lingua inglese disposto trasferirsi almeno temporaneamente fuori Roma. Remunerazione adeguata.

Allegare curriculum vitae scritto a mano e fotografia a: Pubblicità Stampa 270 — Torino

Importante Industria Meccanica Piemontese

RINOMANZA INTERNAZIONALE offre ottima sistemazione e brillante carriera personale

LAUREATO in INGEGNERIA MECCANICA

possibilmente con qualche esperienza lavorazioni meccaniche

oppure NEO-LAUREATO per servizio tecnico.

Inviare curriculum vitae, referenze e votazione esami a PUBBLICITA' STAMPA 250 - TORINO.

GEOMETRA

40/50 anni oppure pensionato pratico ricerche legali-catastali ASSUME subito Studio Professionale. Dettagliare età, precedenti, referenze.

Scrivere Pubblicità Stampa 2358, TORINO.

PRIMARIA INDUSTRIA COTONIERA LOMBARDA

cerca

CAPO REPARTO

tintoria velluti e scamosciati

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 114 — MILANO

INGEGNERI EDILI ED INDUSTRIALI

età non superiore ad anni 35 al 1° ottobre 1962

ricerca

Ente primaria importanza per interessante attività nel settore dei lavori pubblici.

Residenza garantita in città Nord Italia oltre 500.000 abitanti. Possibilità carriera corrispondente alla capacità. Assicurasi massima riservatezza. Curriculum referenze ed informazioni alla cassetta 742 A - SIP, GENOVA.

Il reparto PUBBLICITÀ DIRETTA della PROCTER & GAMBLE ITALIA S.p.A.

(SEDE DI ROMA)

cerca SIGNORE e SIGNORINE

per la SUPERVISIONE della distribuzione di campioni omaggio e di buoni sconto ai domicili privati.

Requisiti: 25-55 anni, disposte viaggiare, patente auto, serietà, iniziativa, senso pratico. La mancanza di esperienza in questo campo è considerata elemento positivo.

Buon trattamento economico (stipendio e trasferta).

Il lavoro offerto è a carattere temporaneo: il primo periodo di assunzione sarà costituito da un tirocinio durante il quale le migliori candidate verranno avviate al compito di supervisori. Si prega inviare offerta con curriculum vitae e stato di famiglia dettagliati, foto, solo se dotate requisiti richiesti. Si assicura la massima riservatezza. Le candidate selezionate per un colloquio verranno avvertite entro 15 giorni dal presente annuncio.

Scrivere a Field Advertising - Procter & Gamble Italia S.p.A. - Via Chopin 18 - ROMA - EUR.

Agente regionale importante fabbrica lavatrici automatiche cerca

ELETTRO-MECCANICO

veramente capace et munito patente guida per assistenza tecnica in Piemonte. Scrivere: Pubblicità Stampa [illegible] - Torino

Per nuovo stabilimento di S. Mauro Torinese, importante industria meccanica

assume:

N. 2 Periti Industriali, anche primo impiego, milite esenti, allievi cronometristi.
N. 1 Collaudatore d'officina, 25-30enne, possibilmente con esperienza anche in impianti oleodinamici.
N. 1 Impiegato per Ufficio Produzione preferibilmente perito industriale o titolo equivalente.
N. 1 Disegnatore aiuto progettista, per Ufficio Tecnico d'Officina, preferibilmente con esperienza almeno biennale nel campo della carpenteria meccanica.
N. 1 Disegnatore particolarista per Ufficio Tecnico di Officina, milite esente, anche primo impiego.
N. 1 Signorina stenodattilografa per Ufficio Segreteria.
N. 1 Signorina per centralino telefonico con buona conoscenza dattilografia.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7459 — TORINO

ULTIME NOTIZIE

Un articolo di Saragat su "La Giustizia,,

«Il pci non ha capito nulla della reale situazione italiana»

Secondo il Segretario socialdemocratico i lavoratori cominciano a comprendere le contraddizioni del partito comunista ed i vantaggi del centro-sinistra Prime previsioni per la consultazione politica della prossima primavera

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 11 agosto.

In un articolo che «La Giustizia» pubblicherà domani, l'on. Saragat riprende il discorso sul tema della crisi della politica comunista in Italia. Egli scrive che le posizioni si sono rovesciate nel corso degli ultimi anni; un tempo si aveva il partito comunista saldamente arroccato su posizioni di forza, che gli consentivano di farsi banditore di un appello all'unità di tutta la classe lavoratrice. I dirigenti comunisti sapevano sfruttare, sul piano concreto come su quello sentimentale, la vocazione dei lavoratori all'unità, e questo spiega i vantaggi che il partito ha saputo conquistarsi e mantenere. Ora è cambiata la situazione.

I dirigenti comunisti oggi dovrebbero rendersi conto che «il loro appello unitario perde della sua suggestività di fronte ad un appello unitario più concreto, qual è quello che viene dalle forze socialiste che sono installate saldamente sul terreno della democrazia politica». Questa è la grande novità, determinata dal processo di democratizzazione che è in corso nel paese: un processo che si sta svolgendo a un ritmo tale che «potrebbe far riservare grosse sorprese alle elezioni». Questa è anche l'opinione che Fanfani ha espresso l'altro giorno affermando la propria convinzione che gli elettori sapranno riconoscere «la positiva connessione tra i programmi del centro sinistra e gli effettivi liberi sviluppi dell'economia e della società italiana».

«I dirigenti più illuminati del pci e in particolare l'on. Togliatti — scrive Saragat — hanno agito nel corso di questi anni come se la situazione italiana dovesse evolvere nell'ambito della democrazia, ma non hanno mai tentato seriamente di mettere la loro ideologia al passo con la realtà. Hanno tenuto in serbo una ideologia totalitaria che diventa sempre più anacronistica in un paese il quale si avvicina rapidamente al livello delle democrazie più progredite. Di qui il loro dissimulato ma non meno percepibile disagio, di fronte alla spinta unitaria democratica, di fronte alla evoluzione del psi, di fronte alle nazionalizzazioni volute e realizzate dai partiti della sinistra democratica, di fronte al contrasto sempre maggiore tra la realtà e la loro storia».

L'analisi di Saragat, come si vede, è estremamente pacata ed obbiettiva, e viene a toccare il punto essenziale di quello che è il vero ritardo del pci, come partito della classe lavoratrice rispetto all'evoluzione politica, economica e sociale compiuta in questi anni dal Paese. Nel quadro della politica del centro-sinistra sono infatti mutate le condizioni obbiettive, e soprattutto le prospettive non remote che interessano i lavoratori. Ancorati a concezioni ideologiche che in pratica sono dettate da considerazioni di politica estera, i comunisti non hanno potuto vedere questa trasformazione della realtà italiana, e tanto meno adeguarvisi. Non hanno insomma tenuto conto del fatto che «nella coscienza dei lavoratori gli incentivi che presiedono allo sviluppo sociale sono destinati ad avere il sopravvento sulle preferenze di politica estera. Se la distensione internazionale si consoliderà, i lavoratori si libereranno da vincoli ideologici di natura totalitaria e le contraddizioni comuniste diverranno insuperabili».

I comunisti, per rifarci alla dichiarazione dell'altro giorno di Fanfani, continuano a ripetere che non è questa la unità che essi vogliono e non è questo il governo che essi auspicano. Sembra però da molti segni che i lavoratori riconoscano invece la nuova politica italiana come corrispondente alle loro esigenze fondamentali, e si nota quindi un moto di adesione sempre più larga ai principi socialisti democratici anche da parte di quei lavoratori che ancora si richiamano, per quanto «sempre più formalmente e stancamente, alle arcaiche concezioni del marxismo-leninismo».

La prova di queste affermazioni deve, naturalmente, venire ancora. Ciò che il fatto sta accadendo, e che è alla portata di tutti riconoscere come dato obbiettivo, è che l'Italia sta mutando la sua fisionomia economica e sociale con una rapidità che forse nessuno avrebbe avuto il coraggio o l'acutezza di prevedere. Non è comunque cosa facile convincere una massa elettorale come quella rappresentata dalla classe lavoratrice della profondità e della irreversibilità della trasformazione che è in corso: accade anzi che la forza dei grandi partiti riesca sovente a ritardare l'adeguamento della realtà politica a quella sociale: ciononostante è impensabile che nuovi equilibri politici non abbiano a finalmente determinarsi sotto la spinta delle nuove condizioni della società. Anche alla cosiddetta vischiosità dell'elettorato non può non esservi un limite.

Vittorio Gorresio

Israele non vuole la spia Soblen il governo inglese decide l'espulsione

L'aereo di Tel Aviv non è venuto a riprendere l'indesiderato entro il termine prescritto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 agosto.

Il ministro britannico degli Interni, Brook, ha spiccato questa sera un ordine di espulsione nei confronti del dottor Soblen. La spia internazionale, che era stata condannata all'ergastolo negli Stati Uniti, dovrà così lasciare il Paese dove era stata provvisoriamente fatta atterrare, alcune settimane fa, da un aereo della linea israeliana «El Al», e dove la sua presenza aveva creato, per alcuni giorni, un imbarazzante caso giuridico-diplomatico.

Il mandato del ministro Brook precisa che ogni funzionario del servizio di immigrazione è autorizzato a far salire il dottor Soblen a bordo di un aereo in partenza dalla Gran Bretagna. Più esattamente, secondo il testo del mandato, il ministro si propone di indirizzare negli Stati Uniti lo scomodo personaggio, attualmente detenuto nel carcere di Brixton.

Il governo britannico aveva soprasseduto per una settimana a prendere il provvedimento di espulsione, sperando che la compagnia «El Al» avrebbe provveduto a far proseguire alla spia il viaggio di ritorno in America. Ma l'aereo che, in base all'ordine del ministero britannico degli Interni, avrebbe dovuto prendere a bordo la spia entro la mezzanotte di ieri per allontanarla dal territorio inglese, si trova tuttora sulla pista di decollo dell'aeroporto di Tel Aviv. Ieri pomeriggio un portavoce della compagnia israeliana «El Al» aveva reso noto che, a causa di un guasto tecnico, l'apparecchio non sarebbe stato in grado di raggiungere la capitale inglese prima delle ore notturne, quando entra in vigore, per tutti gli aerei a reazione, il divieto di sorvolo di Londra. Il quadrireattore, che portava il numero di volo LY 265, avrebbe lasciato Tel Aviv solo stamane e sarebbe giunto in Gran Bretagna verso le 11.

L'annuncio della compagnia aerea era venuto dopo una riunione speciale del gabinetto israeliano, presieduta da Ben Gurion. Il portavoce aveva tuttavia ribadito che le ragioni dell'annullamento del volo erano esclusivamente di natura tecnica e non politica. «Il caso del dottor Soblen è del tutto estraneo alla decisione presa dalla nostra compagnia. Si tratta solo di una sfortunata coincidenza», egli aveva aggiunto.

Stamane però, nuovo colpo di scena: la direzione della «El Al», che è controllata dallo Stato, ha fatto sapere che il volo LY 265 era rinviato a tempo indefinito.

Il mancato arrivo del quadrireattore ha resa più critica la situazione di Soblen in Inghilterra e più imbarazzante la posizione del governo britannico: che a questo punto era costretto a prendere una decisione estrema.

Ieri sera, allo scoccare della mezzanotte, il ministro dell'Interno inglese, Brook, accompagnato da alcuni consiglieri ed esperti di diritto internazionale, si era recato alla casa dell'Ammiragliato per conferire con Macmillan, che aveva appena finito di intrattenere a pranzo il generale Eisenhower e la sua consorte. La riunione è durata due ore e mezzo. Quando ne è uscito, Brook ha risposto con un «no comment» alla domanda dei *reporters* se Macmillan gli avesse dato istruzione di far estradare la spia.

D'altra parte oggi si aveva un'altra presa di posizione del governo israeliano, che escludeva l'ultima alternativa. Un portavoce di Ben Gurion comunicava infatti che se il dottor Soblen fosse stato caricato con la forza a bordo di un aereo della «El Al» diretto negli Usa, il pilota, dietro ordini precisi, avrebbe dirottato immediatamente verso Israele, facendo scalo, prima a Shannon, in Irlanda, o a Parigi; e vi avrebbe fatto scendere gli agenti americani di scorta alla spia. Se poi costoro si fossero rifiutati di abbandonare l'aereo sarebbero stati trasportati a Tel Aviv e trattenuti in arresto per essere entrati illegalmente nel Paese.

Per il governo londinese, a questo punto, non restava che l'ordine di espulsione, emesso questa sera e comunicato subito all'indesiderato. I legali del dottor Soblen, però, intendono impugnarlo, e hanno dichiarato che si rivolgeranno all'Alta Corte di giustizia di Londra per chiederne l'annullamento, dato che, a loro avviso, esso costituisce un «flagrante esempio di abuso di autorità».

c.

La notizia diffusa a Bonn

Probabile su Berlino un vertice degli occidentali

Bonn, 11 agosto.

Un portavoce del Ministero degli Esteri della Germania Occidentale ha dichiarato oggi che è possibile venga convocata una conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze occidentali.

Avrebbe luogo a Washington e l'argomento principale sarebbe la questione di Berlino. I ministri degli Esteri americano, inglese, francese e tedesco-occidentale dovrebbero fissare, nel corso della riunione, il loro atteggiamento di fronte alle iniziative sovietiche contro l'ex capitale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

SI AGGRAVA LA CRISI IN SUD AMERICA

I ribelli chiedono in Argentina le dimissioni del presidente Guido

Il capo dello Stato aveva ottenuto una tregua, ma un colloquio con il generale Montero, degli insorti, non avrebbe avuto risultati positivi - Le strade di Buenos Aires presidiate da truppe governative

Truppe lealiste sono giunte a Buenos Aires dalla guarnigione di Campo de Mayo per sostenere il governo

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 11 agosto.

La crisi argentina, determinata dalla scissione dei generali dell'esercito in più fazioni, si va acuendo di ora in ora. Nel momento in cui scriviamo le truppe «ribelli» hanno sospeso i movimenti all'interno della capitale e sono rientrate alle loro basi, mentre è in atto una tregua ottenuta dal Presidente della Repubblica fino alle ore del tardo pomeriggio con l'aiuto delle forze della marina che hanno istituito posti di blocco sulle arterie strategiche della capitale al fine di impedire una presa di contatto fra le forze ribelli e quelle lealiste.

In nottata la convergenza delle truppe delle opposte fazioni, con alla testa forze corazzate, verso punti comuni siti all'interno dell'abitato, aveva sollevato gravi preoccupazioni; tuttavia la vita notturna della metropoli non aveva conosciuto sosta. In mattinata la crisi si è aggravata con l'inizio della serrata delle fabbriche per l'inscatolamento della carne, serrata proclamata per stroncare precedenti scioperi a singhiozzo del personale.

Oggi poco prima delle dodici è stata udita una violenta esplosione. Si è trattato della deflagrazione di una carica di tritolo che ha fatto saltare un ponte che collega la capitale a Lujan. Si tratta probabilmente di una misura di sicurezza per bloccare la marcia alle forze blindate che appoggiano il generale Montero inviate in direzione della capitale per essere impiegate contro il governo in caso di un «ultimatum».

Secondo un'altra versione il ponte sarebbe stato fatto saltare dai guastatori di Montero per fermare la marcia di una colonna corazzata inviata contro di lui dai reparti fedeli al governo.

Una fonte qualificata ha comunicato che il generale Montero ha avuto un colloquio alla Casa Rosada con il presidente Guido per trovare una via d'uscita alla crisi, ma quali siano stati i risultati dell'incontro non è ancora dato sapere. Pare siano stati negativi.

Nel primo pomeriggio un portavoce del gruppo dei generali ribelli, i quali pretendono di avere la fedeltà dell'85 per cento dell'esercito, ha dichiarato che l'unica soluzione possibile sia nelle dimissioni del presidente della Repubblica, José Maria Guido. Il portavoce, col. Carlos E. De Moori Koenig (ufficiale del servizio informazioni militari), parlava per conto del capo ed iniziatore della ribellione, il gen. Federico Toranzo Montero. Il gruppo dei generali guidato da Montero — ha sottolineato il portavoce — vuole la creazione di una «dittatura militare democratica» che governi il paese per almeno cinque anni affinché sia stroncata ogni velleità di rinascita del peronismo.

La crisi attuale è una derivazione diretta della deposizione del presidente della Repubblica Frondizi, operata dai militari nell'aprile scorso in conseguenza delle schiaccianti vittorie elettorali del movimento neo-peronista; le elezioni di m[illegible]o vennero dichiarate nulle e il congresso nazionale sospeso. Dopo l'insediamento del nuovo presidente, Guido, i generali dell'esercito si sono trovati in disaccordo sulla figura del massimi responsabili della difesa nazionale. Mercoledì il gen. Montero, comandante del IV Corpo d'armata con sede a Salta, si trasferì improvvisamente a Jujuy (1500 chilometri a nord-ovest di Buenos Aires), si proclamò comandante supremo dell'esercito e pretese le dimissioni del vero comandante supremo e ministro della Guerra, gen. Juan Bautista Loza.

La sera stessa il gen. Loza diede le dimissioni.

Ieri il presidente Guido nominò un nuovo ministro della Guerra nella persona del gen. Eduardo Senorans, che fu capo di S. M. generale subito dopo la cacciata di Perón, nel 1955. Ma il gen. Montero ha costretto alle dimissioni anche lui, nel giro di 12 ore dalla nomina; egli e gli altri generali ribelli pretendono che ministro della Guerra venga nominato il gen. Arturo Ossorio Arana, strenuo oppositore del peronismo. Arana era stato il successore di Senorans dopo la caduta di Perón alla carica di capo di S. M. generale.

Ora che con le dimissioni di Senorans il governo Guido ha riconfermato la sua debolezza di fronte ai seguaci di Montero, questi ultimi pretendono di sostituire lui stesso alla carica di presidente della Repubblica col gen. Arana. Con questi alla suprema carica dello Stato verrebbe garantita quella «dittatura militare democratica» che con almeno cinque anni di permanenza al potere dovrebbe stroncare definitivamente — come ha detto il portavoce dei generali ribelli — ogni velleità di affermazione politica dei neo-peronisti.

Per il momento — come si è accennato — è in atto una tregua, ottenuta dal presidente Guido con rinnovati appelli radiotelevisivi al Paese e garantita dalla postazione di reparti della marina nei punti strategici della capitale; nella stessa serata di oggi, tuttavia, si possono prevedere i più drammatici sviluppi qualora i generali ribelli decidessero di sostenere con la forza delle armi la loro pretesa di sostituire il presidente della Repubblica ancora una volta. Inutile è stato il convegno dei generali, ribelli e lealisti, presso la residenza presidenziale, ai fini di una attenuazione della crisi; gli esponenti delle due fazioni sono stati ricevuti separatamente, in mattinata, da Guido in persona.

La crisi, perdurando, non potrà avere che sfavorevoli ripercussioni sull'andamento dei cambi esteri; il peso (moneta nazionale) continua a perdere valore e l'economia nazionale ristagna da troppo tempo per poterlo sopportare senza conseguenze.

a. p.

Truffate da una giovane donna che "inventa,, un bimbo moribondo

Alcune signore pinerolesi hanno prestato il denaro per le cure al piccolo infermo - In garanzia hanno ricevuto un servizio di posate di preteso argento - La sconosciuta è scomparsa

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 11 agosto.

Una donna ancora giovane, dignitosamente vestita e con il volto profondamente triste, si è presentata questa mattina presso alcune signore pinerolesi e con le lacrime agli occhi ha narrato che il suo bambino sofferente di cuore stava per morire. L'unica via di salvezza sarebbe stato l'urgente ricovero nella clinica del prof. Dogliotti a Torino, previo versamento di un anticipo di 30 mila lire.

La donna asseriva di non possedere al momento la somma, né di voler chiedere sussidio a nessuno. Un piccolo prestito sarebbe bastato: essa dava in garanzia una scatola contenente un servizio di argenteria di un valore triplo.

L'appello alla bontà del cuore materno è riuscito a impietosire e in taluni casi a ottenere più ancora di quanto richiesto.

Ma passata l'emozione del primo momento e ritornati dal lavoro i rispettivi mariti, le donne cominciarono ad accorgersi di essere state truffate. Infatti i servizi di posate, anziché essere d'argento, erano una volgare imitazione. La truffatrice è scomparsa dopo aver realizzato una discreta somma.

m. g.

Torinese ferito nell'urto fra due moto presso Coazze

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 11 agosto.

(e. d.) Oggi alle 15,30 due moto si sono scontrate sulla strada che da Selvaggio conduce a Coazze. Su una viaggiava il cinquantacinquenne Eligio Liturco da Ortanova (Foggia) e residente a Torino in Largo Orbassano 60, che portava sul sellino posteriore Giancarlo Picco, dimorante a Torino in via Cavour 49.

In senso opposto giungeva una motoretta guidata da Carlo Ostorero di 39 anni residente in borgata Selvaggio. Lo scontro è stato frontale: l'Ostorero ha riportato ferite alle gambe, il Liturco commozione cerebrale e sospetta frattura di una gamba. Il Picco è rimasto illeso.

La Monroe ha lasciato mezzo milione di dollari

New York, 11 agosto.

Il testamento di Marilyn Monroe, aperto ieri a Hollywood, ha rivelato un patrimonio di gran lunga inferiore a quello che molti probabilmente si attendevano. L'attrice, che aveva iniziato la sua carriera cinematografica con 75 dollari, avrebbe guadagnato complessivamente, in dodici anni di attività, una cifra di due milioni e 250.000 dollari. Ma i beni denunciati dal testamento non superano il mezzo milione (circa 310 milioni di lire); anzi, un po' meno, se si considerano le tasse, le spese di successione e i conti pendenti. Di questa cifra, soltanto centomila dollari sono in contanti. Il resto è costituito da beni e partecipazioni che la Monroe possedeva a New York, e da crediti che essa vantava presso alcune case cinematografiche americane, per film ancora in pubblica visione. Rimangono infine il suo guardaroba e i suoi gioielli.

Ragazzo astigiano scompare nel Tanaro dopo un tuffo

Era andato a fare il bagno con amici La salma non è stata ancora recuperata

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 11 agosto.

(a. m.) Un ragazzo è annegato oggi nel Tanaro. Il caldo afoso — il termometro ha segnato 31° all'ombra — aveva indotto centinaia di astigiani a cercare refrigerio nelle acque del fiume. In località Bonifica alcuni giovani si tuffavano allegramente in acqua. Del gruppo faceva parte il sedicenne Giuseppe Stabile, residente nella nostra città in via Gabotto 8, che dopo alcuni minuti, forse colto da malore, scompariva sott'acqua.

Venivano prontamente avvertiti i vigili del fuoco che per quattro ore scandagliavano un vasto tratto del fiume, senza però riuscire a recuperare il cadavere. Le ricerche, sospese a causa dell'oscurità, riprenderanno domani mattina.

Agricoltore ucciso dal carico di tubi di ferro che l'investe

(Nostro servizio particolare)
Cherasco, 11 agosto.

(r. s.) Un agricoltore è stato travolto e ucciso stamane, nella cascina dei fratelli Mallone, da un carico di tubi di ferro per irrigazione caduto dal rimorchio di un trattore.

Giuseppe Allasio di 40 anni, abitante a S. Anna di Cervere, era venuto alla cascina per aiutare a caricare i tubi. Erano già quasi tutti accatastati sul rimorchio: uno degli ultimi, deposto sugli altri, li ha sbilanciati e fatti cadere. La valanga di ferro ha abbattuto e schiacciato l'Allasio mentre i fratelli Mallone riuscivano a malapena a scansarsi.

L'agricoltore è stato liberato a fatica. Era privo di sensi, con il cranio fratturato. All'ospedale di Cherasco ha ricevuto le prime cure, ma i medici hanno ritenuto necessario farlo proseguire per Torino. E' giunto alle 16, in fin di vita, alle Molinette: un'ora dopo, malgrado le cure, è spirato.

Forato l'ultimo diaframma

Italiani e francesi al Bianco scambiano saluti e bottiglie

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 11 agosto.

(i. v.) Per la prima volta, oggi alle 15,30, gli operai del traforo del Monte Bianco, versanti italiano e francese, si sono scambiati dei messaggi. I minatori italiani avevano praticato un foro nella montagna, di 20 centimetri di diametro, e avevano inviato una bottiglia di vino con il seguente messaggio: «I primi più affettuosi saluti dai minatori italiani - 11 agosto 1962, ore 15,30».

Hanno risposto i francesi con una bottiglia di spumante. «Sincere felicitazioni a tutta la società Condotte Acqua. Amichevolmente Gervais, direttore lavori versante francese». E' seguito poi da parte francese un altro messaggio così concepito: «Saluti cordiali al prof. Corbi, presidente e direttore generale della Società Condotte Acque di Roma. Impresario Borrie».

Stato Civile di Torino

10 agosto 1962

NATI — Di Luna Claudio; Cantarella Roberto; Locciali Gabriele; Tanelisio Fabrizio; Turio Luisa; Bernardo Rosella; Howells Jennifer; Padula Valeria; Curch Francesco; Lupo Benedetto; Foglia Susanna; Aguali Roberto; Lorusso Angela; Raviola Roberto; Chiango Rosita; Nagara Calogerina; Mistretta Enzo; Audino Giovanna; Gangini Roberto; Grattio Nives; Busiano Carmela; Brach-Prever Valeria; Menegalli Silvia; Benello Donatella; Trevisani Giovanni; Selari Gian Piero; Bianciotto Susanna; Ricotta Cinzia; Reggio Paola; Patti Giacomo; Testa Anita; Cesiari Marzia; Carlini Domenico; Varese Mariangela; Fianchon Loris; Gatti Walter; Capone Tiziana; Grella Marina; Guidi Silvia; Richichi Carmela; Mellan Giovanni; Karici Dalon Daniele; Favero Cinzia; Catalano Silvia; Altamura Antonio; Aedulne Gabriele; Bessi Sergio; Di Gioia Maria; Dell'Atti Caterina; Bertotti [illegible]; Beracchiello Ida; Corri Elda; Bellocchio Lidia; Ciccia Antonia; Massa Gianfranco; Cassan Marco; Piana Caterina; Actuso Paola; Chieri Mauro; Russo Rosella; Baragli Marco; Vettorello Cristina; Zingaro Angelo; Alemanno Nicoletta; Gentile Bruno; Bianco Maria; De Santis Nadia; Landolà Florina; Fondvilles Paola; Restivo Laura; Zambon Vittorio; Rosa Giuseppe; Zaino Ugo; Savio Luigi; Bertero Eraldo; Di Perna Apollonia.

MORTI — Drusin Emma vedova Trinchero, anni 81, nata a Eden Koben, abitante in via Cantoira 16; Saglio Anna ved. Novelli, a. 88, Fubine, v. F. Baracca 30; Fasiani Giuseppe, a. 67, Gazzo Veronese, v. Cristalliera 13; Gancia Giovanni, a. 67, Saluzzo, v. Belfiore 1 bis; Capra Maria ved. Bernocchi, a. 62, Montegrosso, v. Fréjus 22; Carducci Francesco, a. 70, Cerignola, v. Nava 41; Ferrero Aventino, a. 65, Torino, v. A. da Brescia 33.

Deceduti in ospedali: Martin Valeriano, a. 49, Condove, agric.; Tosetto Luigia ved. Bigliati, a. 71, Torino; Rosso Maddalena, a. 90, Torino; Sandigliano Clara ved. Riva, a. 75, Torino; Bianchini Velia ved. Sabbatini, a. 73, Pisa; Fasinelli Marianna ved. Innocenti, a. 72, S. Paolo; Trapchero Carlo, a. 50, Mango; Vaudano Margherita ved. Losca, a. 81, Torino; Moretti Luigi, a. 81, Torino; Bessaglia Alessandro, a. 52, Asti, fatt.; Montagna Sergio, a. 39, Motta, fatt.; Serena Teresa ved. Giuncada, a. 86, Crescentino; Girardi Tullio, a. 53, S. Germano de' Berici; Demarino Giuseppe, a. 73, Santena; Cagnasso Vittorio, a. 43, Dogliani, man.; Bonco Giovanni, a. 65, Pola; Zaltron Vittoria, a. 46, Montegaldella; Margiaria Domenico, giorni 4, Torino.

Matrimoni 40 - Nati 76 - Morti 35

Il giorno 8 corr. mese dopo lunga infermità spirava serenamente

Cav. Ugo Clava

Commerciante [illegible] orologeria

Ne danno notizia a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto la moglie Luigina Gentile, i figli: Emanuele, Guido, Camillo e Laura con le rispettive famiglie, la sorella Elda, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Angelica Lomazzi, alla signora Rosa Bustico e all'infermiere Primo Marligiane.
— Torino, 12 agosto 1962.

E' spirato nel Signore sabato 11 agosto il molto reverendo

DON

Ermenegildo Anselmino

Maestro emerito
Medaglia d'oro al merito della P. I.

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti Emma ed Eugenia Monaldo con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Terrazzo Biellese lunedì 13 agosto alle ore 10.15.
— Terrazzo, 11 agosto 1962.

Il dott. Renzo Zanetto con la moglie Carla Marnaldo e la piccola Patrizia piangono la morte del caro maestro e zio

Don Anselmino

— Terrazzo, 11 agosto 1962.

L'Amministrazione comunale e la Popolazione tutta di Terrazzo piangono la morte del loro amato maestro

Don Anselmino

— Terrazzo, 11 agosto 1962.

Sabato 11 corrente mese alle ore 21.60 stroncato da grave malattia, munito dei conforti religiosi, a soli 37 anni è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Lino Comba

Addolorati ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, il cugino Carlo, lo zio, i cugini, i parenti. Il funerale si svolgerà in Barge lunedì 13 corr. mese alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto via Bagnolo 51.
— Barge, 11 agosto 1962.

Impiegati e Operai della ditta F.lli Comba di Barge partecipano la dolorosa perdita del loro amato titolare

Geom. Lino Comba

— Barge, 11 agosto 1962.

E' mancata ai suoi cari in Castello d'Annone

Fiorentina Orecchia ved. Bologna

di anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli: prof. Riccardo con la moglie Silvia Arturo, Oreste con la moglie Lina Del Corado e figli Giovanni ed Enrica, il fratello Orsola, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Il corteo funebre partirà alle ore 9 di domenica 12 corr. dalla frazione Bordoni. Le esequie avranno luogo alle ore 10 in Rocca d'Arazzo. Accompagnamento con pullman. Un vivo ringraziamento alla famiglia Natale ed Arturo Orecchia per le affettuose ed amorevoli cure prestate.
— Castello d'Annone (Asti), 11-8-1962.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Srà

Addolorati lo annunciano la moglie Domenica Pagliatti, i figli: Maria col marito Domenico Benedetto e figli; Luigi con la moglie Rosina Baruto e figli; sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 13 agosto alle ore 16.15 da via Terni 40, indi la cara salma proseguirà per Alessano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori, e la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 11 agosto 1962.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con grande coraggio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Visentin in Chiappino

Ne danno il triste annuncio i desolati genitori, il marito col piccolo Paolo, gli zii e parenti tutti. Lunedì alle ore 14, partendo da corso Unione Sovietica 502, la cara salma verrà trasportata a Chiusano ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 11 agosto 1962.

Alle ore 2.15 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertoli

anni 70
ex Archivista municipale

Ne danno l'annuncio le sorelle Caterina e Giuseppina, la cognata e cugini. La sepoltura domenica 12 agosto ore 15.30.
— Fossano, 11 agosto 1962.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, annunciano la dolorosa scomparsa del

M. R. TEOL. CAN.

Giuseppe Bosco

[illegible] Parroco

e partecipano al dolore della Famiglia. I funerali avranno luogo in Canischio lunedì 13 alle ore 9.
— Canischio, 11 agosto 1962.

La famiglia Nerici annuncia, con dolore, la perdita della cara mamma

Maria Cantore in Nerici

Il marito Guglielmo, il figlio Alfredo, la nuora Giuseppina Cribaudi, il nipotino Guglielmo, la signorina Wanda Lancia. I funerali lunedì 13 alle ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 12 agosto 1962.

Cristianamente è mancata

Luigia Tosetto ved. Bigliati

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli Aldo e famiglia, Laura, cognati e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1962.

Improvvisamente è mancato

Vittorio Paganon

Modellatore

Addolorati lo annunciano: moglie, sorella e parenti tutti. I funerali lunedì 13 corr. alle ore 10,30 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 11 agosto 1962.

A due anni dalla improvvisa dipartita di

Alberto Benazzo

Studente 2° Anno Ingegneria

il Papà Ingegnere Enrico, la Mamma Vittoria Balloco, le sorelle e Maria Teresa, con cristiana rassegnazione, ma immutato dolore, ne rinnovano la memoria.
— Torino, 12 agosto 1962.

Nel 3° triste anniversario di

Osiride Genta

la moglie Eleonora Lingua Genta e famiglia lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa il 17 corr. ore 8 nella Chiesa Madonna Divina Provvidenza, via Valentino Carrera 11, Torino.
— Torino, 12 agosto 1962.

12 agosto, 1° doloroso anniversario

Prof. Vittorino Vezzani

è affettuosamente ricordato dalla sua consorte con Sante Messe a Torino, Bielmonte Stazione Alpina.
— Torino, 12 agosto 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Edoardo Carnisassa

i figli con immutato dolore lo ricordano a parenti e amici e li invitano a unirsi in preghiera di suffragio.
— Torino, 12 agosto 1962.

Paola e Paolo ricordano con immutato amore la loro Mammina

Pietrina Rossotto

nel primo triste anniversario.
— S. Bernardino di Trana, Villa Pietrina.
— 12 agosto 1962.

13-8-1954 — 13-8-1962

Mario Zemek

La moglie lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 12 agosto 1962.

Ernesto Barbera, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutte le persone che hanno preso parte al suo grande dolore per la perdita della consorte

Emilia Barbero Levi

— Torino, 12 agosto 1962.

Ieri si spegneva

Ester Dell'Erba nata Lasagno

Lo annunciano con dolore: il marito, i figli Claudio e Gianfranca, la nuora Silvana, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 8,30 partendo da via Costagrande 116 per la Parrocchia di S. Maurizio.
— Pinerolo, 12 agosto 1962.

La Ditta Elmo di Giovanelli e Dell'Erba partecipa al dolore di Giovanni Dell'Erba e della sua famiglia per la scomparsa della compianta moglie

Ester Dell'Erba nata Lasagno

— Pinerolo, 12 agosto 1962.

Si uniscono al dolore:
Giovanni Prietto
Carla e [illegible] Gaido
Gemma ed Ennio Castagno
Famiglia Sguera.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Fenoglio «Barba Cont»

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Gassignana, il figlio Domenico con la moglie Ernesta Garzetto; fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al Dr. Neren Bonelli per le amorevoli cure. Funerali lunedì ore 9 via Oulavia 40. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1962.

La famiglia Benedetto e Grosso partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

Vincenzo Fenoglio

— Torino, 11 agosto 1962.

I Condomini di via Oulavia 40 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Vincenzo Fenoglio

— Torino, 11 agosto 1962.

Serenamente è mancata

Angela Maria Barsanti ved. Roggeri

Angosciati l'annunciano l'adorata figlia Gemma, le sorelle, il nipote Giovanni e famiglia, i parenti tutti, i cari amici coniugi Fioretta. Un particolare ringraziamento al Prof. Gagna per le amorevoli cure. Funerali lunedì 13 agosto ore 9,15, via S. Secondo 51.
— Torino, 12 agosto 1962.

Silvio Roggeri e famiglia profondamente commossi prendono viva parte al dolore di Gemma per la scomparsa dell'adorata

Mamma

— Torino, 12 agosto 1962.

L'11 agosto è tornata a Dio l'anima eletta di

Luisetta Bertolè Tamagnone

Ne danno l'annunzio, uniti nel dolore e nel ricordo, il marito Dott. Emilio Bertolè, la sorella Mara Agostani col marito Ing. Cesare e figli Pier Antonio, Corinna Elena e parenti tutti. Lunedì 13 alle ore 10, partendo da corso Vinzaglio 3, la cara salma proseguirà per Riva di Chieri per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 12 agosto 1962.

Pier Antonio e Corinna Elena piangono addolorati la loro Carissima

Zia Luisetta

— Torino, 12 agosto 1962.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente accettate è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Lupo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i fratelli Stefano e Michele, i nipoti Tommasino, Clarinda, Lucia con le rispettive famiglie. I funerali avranno il 12 agosto alle ore 9.30 partendo dall'abitazione Viale Porta Piacenza 47.
— Moncalieri, 11 agosto 1962.

Le famiglie Fassio e Faira partecipano al dolore della famiglia Lupo.

Munita dei SS. Sacramenti e della Benedizione del Sommo Pontefice è passata al Signore

Carmelina Demichelis ved. Paggio

di anni 62

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio dott. [illegible] con la moglie Mira Gefriolo ed il piccolo Alberto e parenti. I funerali avranno luogo a Borgovercelli alle ore 16 di domenica 12 c. m.
— Vercelli, 11 agosto 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Catterina Caresio vedova Asselle

anni 92

Addolorati ne danno il triste annuncio il nipote Aldo con la nonna Margherita Rosso, il figlioccio Tomaso Asselle e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 12 c. m. alle ore 17 a Sala di Giaveno, via S. Francesco d'Assisi 28. Non fiori ma preghiere.
— Sala di Giaveno, 11 agosto 1962.

L'11 agosto è salita al Cielo l'anima pia di

Secondina Catella

di anni 83

madre del Reverendo don Corrado, arciprete di Gaglione in Occhieppo Superiore. Lo annunciano commossi: l'Amministrazione Parrocchiale e il Circolo della Pace. I funerali avranno luogo oggi 12, alle ore 16 in Gaglione, indi la cara Salma proseguirà per Veglimosso.
— Occhieppo Superiore, 12 agosto 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Testa in Marello

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito, le figlie Maria col marito Ottilio Borello, Vittorina col marito Angelo Mastri, Armanda col marito Dott. Luciano Ferraris con i nipotini, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali lunedì ore 9 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1962.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari

Maddalena Vajra n. Pacotto

Angosciati ne danno partecipazione il marito Giovanni; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 12 corr. alle ore 9 partendo da corso Principe Eugenio n. 26. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1962.

Da oggi riposa nel Cimitero Israelitico di Staglieno accanto al nostro caro Papà, Nonno e Bisnonno

Rosa Levy ved. Pavia

Lo annunciano con infinito dolore: il figlio avv. Enrico con la moglie Nelly; i nipoti avv. Giorgio e avv. Bruno con le mogli Ellen e Josette, i pronipoti Andrea e Lissy ed i parenti tutti.
— Genova, via Corsica 3.
— 11 agosto 1962.

Sabato 11 agosto 1962 è morto il

Comm. Giovanni Chiappo

Croce d'oro «Pro Ecclesia et Pontifice»

Danno il ferale annuncio la moglie Lina, il figlio Avv. Guido con la consorte Dott.ssa Gianna Barbero ed il nipote Gianfranco. Funerali a Pollone domenica 12 ore 16,30.
— Torino, 11 agosto 1962.

Nel quarto tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Graziella Amerio

i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. Ss. Messe di suffragio saranno celebrate nella Parrocchia della Crocetta e nel Santuario di Finalpia il 13 agosto ore 8.
— Torino, 12 agosto 1962.

1957 — 1962

Carlo Predazzi

Mamma, papà e sorella con perenne ricordo.
— Torino, 12 agosto 1962.

13-8-1961 — 13-8-1962

Ettore Bucci

La moglie con immutato dolore lo ricorda a parenti e amici.
— Torino, 13 agosto 1962.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari del compianto

Candido Lavagna

profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e d'affetto tributata al caro Estinto, sentitamente ringraziano quanti con presenza, fiori e scritti vollero unirsi al loro immenso dolore. S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 7 settembre alle ore 7,30 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 12 agosto 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 a 6 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello, cucinotto, comfort moderni, magnifica posizione, volendo affittati con ottimo reddito, in Chivasso, vendonsi. Telefonare 527-420. 550

ALLOGGI 2, 3 camere servizi, ottima posizione vendo. Tel. 585-983. 443

ALLOGGI 2-3-4 camere lusso, saloncini, semplici, doppi servizi, garage, indipendenti con ascensore al piano, ancora disponibili nel nuovo condominio « La Precollinare » zona comoda, tranquilla e salubre. Mosso. Rivolgersi cantiere Strada del Castello 1. 634

ALLOGGIO angolare corso Unione Sovietica, ultimo piano, 3 camere, salone, cucina, servizi, terrazzo, libero dicembre, vendesi Telefonare 44-435 513

ALLOGGIO vendesi via Chiesa della Salute, casa signorile, 2° piano, mq. 150, libero settembre, 15.000.000. Sibona. Telefonare 513-220. 300

APPARTAMENTI bellissimi 2-8 locali vendo Saluzzo 86, Domicelli 3, giorni pari pomeriggio, Lucense, Giusti 2.

APPARTAMENTI eccezionali panoramici lussuosissimi. Comodità. Camere 4 - 8. Pontevecchio 9 bis - 11. 232

TERRENO per casette Valdellatorre panoramico, diciotto chilometri Torino, vendesi lire 500 al metro. Visite in loco sabato domenica « Week End organizzazione Pizzorno jr ». 400

TERRENO 1500-10.000 mq. vendonsi Strada della Pronda. Telefonare 592 514

TERRENO 7.000 metri centro villeggiatura posizione terrazza, panorama tre valli, ogni comodità: ottimo impiego capitale, rapido incremento valore. Scrivere: Lorenzati Celestino, Paesana (Cuneo)

VALSANMARTINO villetta signorilmente arredata grande garage giardino ogni comodità 13.800.000 vende Lucense, Giusti 2. 1318

VENDESI casa 5 camere giardino, vicino 25 chilometri Torino, Castelnuovo don Bosco, primo Foro. A65914

VENDESI costruendo garage mq. 2000 circa zona Lucento, oppure combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2390 — Torino ». A65956

VENDESI muri negozio angolare quattro vetrine mq. 75 circa affittato ditta. Telefonare 759-990. A66046

VENDO casa camere 2 negozi 3 garages; richiesta 40.000.000. Telefonare 781-405. A65270

VENDONSI affittansi ... giornate in produzione Valleandona Asti. Rivolgersi Ittino Valleandona oppure Mediterraneo 144. Torino. A65652

VENDONSI alloggi signorili 4 e 6 camere cucina, doppi tripli servizi, pronti 1° ottobre, muniti autorimesse. Per informazioni rivolgersi cantiere al pomeriggio Via Le Chiuse 90 angolo via Bossi 165

ZONA San Donato locale mq. 400 affittato buon reddito vende. Tel. 721-390.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALASSIO affittasi ... Telefonare 758-885

ALASSIO zona vende tranquilla panoramica residenziale, Santa ... appartamenti signorili ottobre 1962. 4 e 5 vani ... doppi servizi. Telefonare Alassio ...

SANREMO casetta ammobiliata 22.000. Faraldi, Dunn Abruzzi ... rento.

VARAZZE settembre affitto appartamenti ammobiliati centralissimi. ... Vallino - Bovani

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. LAIGUEGLIA, Sirena Mediterraneo, posizione riposante ... mare con loggia, servizi privati, parcheggio. Telef: Torino ... Laigueglia 49 240.

FINALMARINA soggiorno ... mare, ottimo trattamento. Telefonare 521-617, Torino.

PIEVE Ligure, telef. 370-07 ... Mariuccia, giardino ...

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

10 Lezioni - Ripetizioni L. 90 p.p.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

12 Domande Impiego L. 90 p.p.

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A.A INDUSTRIA confezioni assume addetta magazzino. Telefonare 772-635

ABBISOGNAMI ragazze referenziate tintofare dalle 8-19, Telefonare 31-074.

ABILI camiciaie, preparatrici colli e macchiniste cercansi da notissima industria. Telefonare dopo il 20 agosto al 584-734. A66117

AIUTANTE pellicciaio cercasi massimo 16enne Telefonare 393-589. 95

CERCO tuttofare fissa referenziata massimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7443 — Torino ». A66673

CERCO tuttofare per persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4336 — Torino ». A66171

COMMESSO elettrodomestici cerca seria ditta. Presentarsi: Riva, 2 Donato 40.

CONIUGI domestico autista cuoca, esperti, cerca famiglia. Stipendio 190.000. Scrivere ... referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2339 — Torino ». A66630

STABILIMENTO assume elettricisti pratici impianti industriali carpentieri entratori manovali apprendisti immediata assunzione, paghe massime. Presentarsi Strada Casciocho 19. Venaria.

TRASFERENDOSI Sanremo torinese sola bisognosa compagnia, piccoli servizi cerca donna 50enne circa, condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ».

TUBISTI carpentieri saldatori aree grigi esperti cerca importante impresa impianti e montaggi industriali tubazioni carpenteria. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 76 — Torino ». 25973

TUTTOFARE fissa esperta referenziata ottimo trattamento cercano coniugi soli zona centro. Tel. 553-476 ore ufficio.

TUTTOFARE ore cercasi, zona Vanchiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2282 — Torino ». A69164

TUTTOFARE referenziata, volenterosa, cerca subito piccola famiglia. Telefonare 946-132, 976-325. A69162

URGE 2 camerieri per ristorante. Telefonare 56-494. A66643

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ANTIBIOTICI opoterapici antitubercolari importante industria farmaceutica torinese nuova organizzazione commerciale ricerca subito qualificati collaboratori scientifici, esperienza quinquennale ogni provincia Piemonte Liguria Lombardia. Ottimo trattamento provvigionale. Inizio attività 1° settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2244 — Torino ».

CALZATURIFICIO importanza nazionale cerca abili venditori anche femminili per esclusiva provincie del Piemonte vendita meravigliosa scarpetta brevettata « Baby Sony » fortemente reclamizzata. Non necessaria competenza articolo ma indispensabile capacità vendita, presenza, auto propria, referenze, ottima retribuzione. Scrivere: George S. May Int. Co., riferimento 140 000, piazza Repubblica 32, Milano. 27056

CERCASI produttore 23-35enne pratico materiale elettrico, disposto trasferirsi in Vercelli. Scrivere: Pubbliman, casella 466, Vercelli 36819

COLORIFICIO specializzato prodotti per edilizia cerca rappresentanti introdotti e concessionari Torino et zone libere Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 25 — Milano ». 36736

CONCESSIONARI regionali alto livello cercansi per acquisizione espositori a grande mostra europea industrie sanitarie affluenza importante congresso internazionale. Casella 329 M, Sip, Milano.

EDILIZIA affini introdotti cerca gruppo internazionale prodotti speciali. Telefonare 756-642. A65994

INDUSTRIA artigiana articoli elettrici, in grande consumo facile vendita cerca rappresentante già introdotto clientela provincie Piemonte, Lombardia. Pubblimax 336, Bergamo. 76873

LUBRIFICANTI azienda produttrice et importatrice, cerca venditori buona introduzione clientela zona. Offresi vantaggiose condizioni. Scrivere: Casella Pubblimax 314, Genova. 36682

17 Matrimoniali L. 150 p.p.

18 Informazioni L. 150 p.p.

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

21 Automobili L. 150 p.p.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R

IN QUESTI 5 INDIRIZZI

VIA CRUTO 21
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

GRATIS

PROVA DI UNA SETTIMANA NELLA VOSTRA CASA

La TRE ERRE installerà molto volentieri, senza nessuna spesa o impegno da parte Vostra, un

YELLOW STAR DA 23" CON UHF (Secondo programma)

Provatelo durante una settimana, diteci poi se desiderate o ne usufruirne per sempre. Se dite di SI', ne invieremo uno assolutamente nuovo, se dite NO, nel ritireremo il modello di prova e resteremo amici come prima.

- Contratto scritto della Tre Erre di manutenzione e garanzia gratuita per sei mesi
- Dimensioni: cm. 48 x 84 x 38
- Schermo rettangolare da 23"
- Cinescopio con angolo di deflessione 110°
- Canale incorporato per il 1° ed il 2° programma
- 20 valvole più 4 diodi a cristallo con 26 funzioni di valvole
- Altoparlante, comandi frontali con regolazione di toni, voce e musica
- Mobile in legno pregiato lucidato poliestere
- Alimentazione universale 100-220 V.
- Consumo circa 160 Watt

A CONTANTI L. 113.800

A RATE: L. 6000 alla consegna, più 21 rate mensili da L. 6000

SIAMO APERTI IN AGOSTO SENZA INTERRUZIONE

TRE ERRE - Sede: Via XX Settembre 51 - Tel. 510.505

Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (273)

Sacauto — Consegne sollecite — Rate fino a 24 mesi — FIAT — CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)